

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CLXX

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizio 1964)

Presentata alla Presidenza il 24 giugno 1966

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 602 del 5 aprile 1966	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1964 dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto generale esercizio 1964	»	15
Relazione del Direttore generale	»	39
Relazione del Collegio sindacale	»	83
Rilevazioni statistiche	»	89
Relazione del Direttore generale	»	91
Tabelle statistiche	»	101

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 602.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 5 aprile 1966;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Opera nazionale pensionati d'Italia** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1964 nonché le annesse relazioni del Direttore generale dell'Opera e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1964;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1964 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Zanini

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 1964 DELL'OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

1. — L'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (O.N.P.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961. La presente relazione ha ad oggetto il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera per l'esercizio 1964 (1).

Il conto consuntivo di tale esercizio, sul quale si è favorevolmente pronunciato il Collegio dei revisori, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 24 giugno 1965 ed è stato successivamente inviato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 361, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, cui compete la vigilanza sull'Opera. Detto Ministero, tuttavia, sebbene ne sia stato sollecitato con determinazione della Corte n. 556 del 18 novembre 1965, non ha ancora fatto conoscere la propria pronuncia sul consuntivo stesso né sul bilancio preventivo del medesimo esercizio; così come è avvenuto anche per gli esercizi precedenti, con la sola eccezione del consuntivo dell'esercizio 1962, a seguito di apposita determinazione della Corte.

Al riguardo è da osservare che l'articolo 9 del decreto legislativo n. 361 del 1948, secondo il quale i bilanci preventivi ed i conti consuntivi approvati dal Consiglio di amministrazione « debbono essere presentati » al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nei mesi di settembre e di marzo, rispettivamente precedente e successivo all'esercizio finanziario cui i documenti stessi si riferiscono, non può avere solo lo scopo di una mera informativa, ma deve intendersi preordinato al fine di fornire al predetto Ministero gli elementi necessari affinché, nell'esercizio del potere di vigilanza spettantegli, esso possa formulare una pronuncia che racchiuda un giudizio così sull'impostazione del bilancio preventivo, che espone il programma di attività dell'Ente, come sul consuntivo, che di quella attività fornisce i risultati.

2. — Il conto dell'esercizio 1964 si compendia nelle seguenti risultanze:

Entrate effettive (ordinarie e straordinarie)	L. 6.209.074.238
Uscite effettive (ordinarie e straordinarie)	» 2.274.387.850
	<hr/>
Avanzo economico di competenza	L. 3.934.686.388
	<hr/> <hr/>

Raffrontando i dati esposti con quelli relativi al consuntivo 1963 (Entrate effettive: lire 5.901.932.654; Uscite effettive: lire 1.765.962.190), si osserva un incremento di lire 307.141.584 (pari al 5,2 per cento) nelle entrate effettive e di lire 508.425.660 (pari al 28,79 per cento) nelle uscite effettive.

L'avanzo economico di esercizio, in base alle risultanze del conto economico, è di lire 3.717.830.485 (lire 4.231.580.293 nel 1963), come in sintesi si ricava dal seguente prospetto riassuntivo:

(1) Sulla gestione dell'O.N.P.I. la Corte dei conti, in applicazione della legge n. 259 del 1958, ha riferito per l'esercizio 1961 (Atti Parlamentari, IV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. XXXIV) e per gli esercizi 1962 e 1963 (Atti Parlamentari suindicati, Volumi XC e CXXXV).

I contributi in questione provengono:

Dall'I.N.P.S., per contributi a carico dei fondi gestiti dall'Istituto	L. 3.850.000.000
Dall'I.N.P.D.A.I., per contributi sul fondo di previdenza dirigenti industriali e relative pensioni	» 14.186.252
Dalla Banca d'Italia per tutti gli altri contributi accreditati all'O.N.P.I. (1)	» 1.611.588.562
TOTALE	<u>L. 5.475.774.814</u>

I « redditi patrimoniali e vari », accertati nel 1963 per l'importo di lire 145.841.182, hanno raggiunto nel 1964 l'ammontare di lire 295.578.727, con un incremento di lire 149.737.545 (pari al 103 per cento).

Si segnalano, anche a favore degli interessi bancari, riaccertamenti di residui per lire 16.351.000.

Tali redditi risultano così costituiti:

Interessi su depositi bancari	L. 269.223.250
Interessi su titoli	» 20.954.076
Fitto di immobili	» 1.290.000
Redditi vari	» 4.111.401
TOTALE	<u>L. 295.578.727</u>

I « proventi delle Case di riposo », ammontanti a lire 312.874.554, superano in lire 23.978.211 i proventi registrati nel 1963 (lire 288.896.343). Ove si aggiunga la cifra riguardante i redditi delle aziende agricole, accertati in lire 31.347.147 (lire 33.028.901 nel 1963), si otterrà la somma di lire 344.221.701, che supera la corrispondente voce del consuntivo 1963 per l'importo di lire 22.296.457. La ripartizione risulta dal seguente prospetto:

Contributi dai pensionati ospiti	L. 289.367.010
Entrate diverse (quote vitto e alloggio personale, soggiorni ospiti diversi e proventi vari)	» 23.507.544
Redditi delle aziende agricole	» 31.347.147
TOTALE	<u>L. 344.221.701</u>

Rispetto all'esercizio 1963 (lire 273.018.596), i contributi dei pensionati ospiti registrano un incremento di lire 16.348.414, che trae origine, per oltre il 50 per cento, dall'apporto delle nuove Case di Torino (lire 8.082.120) e di Meldola (lire 644.220), dovendosi ascrivere la rimanenza (lire 7.622.074) all'aumento dei contributi relativi alle Case già in funzione. Le giornate di presenza effettive degli ospiti nelle Case di riposo hanno raggiunto le 937.105 unità, con un aumento di 52.719 presenze rispetto alle 884.386 registrate nel 1963.

Da segnalare, tra le cause che hanno contribuito all'accrescimento dei proventi di gestione, l'adeguamento delle quote giornaliere per il vitto consumato dal personale salariato in servizio nelle Case di riposo, deliberato dal Consiglio di amministrazione in concomitanza con alcuni miglioramenti economici concessi al predetto personale; sicché le « entrate diverse » sono salite a lire 23.507.544, con un incremento di lire 7.629.797 su quelle del 1963 (lire 15.877.747).

I redditi delle Aziende agricole segnano una leggera flessione di lire 1.681.754 (da lire 33.028.901 del 1963 a lire 31.347.147 del 1964).

(1) I contributi a carico dei titolari di pensione, direttamente trattenuti dagli uffici postali all'atto del pagamento delle pensioni, sono versati in conto corrente ordinario intestato all'O.N.P.I. presso la Banca d'Italia, a norma dell'articolo 3, 2° comma, del decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 361.

I « contribuiti a carico dell'I.N.A.M. », per le prestazioni sanitarie effettuate dall'Opera in favore dei pensionati ospiti delle Case di riposo, raggiungono la cifra di lire 20.772.500, superando di lire 1.096.625 quelli dell'esercizio precedente (lire 19.675.875, avuto presente il riaccertamento effettuato per detto esercizio di lire 675.875).

4. — Le « entrate effettive straordinarie » per il 1964 ascendono a lire 72.726.496, cifra notevolmente inferiore (— lire 391.923.950) a quella del 1963, che ammontava a lire 464.650.446. Questa differenza, in particolare, è da rapportare al versamento di 250 milioni di lire effettuato nel 1963 dal F.A.P., a saldo del contributo di cui all'articolo 17, 2° comma, della legge 12 agosto 1962, n. 1338 e concernente il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti.

Le entrate straordinarie risultano così costituite:

L. 18.600.000, versate dal Comune di S. Vito dei Normanni (Brindisi) per l'acquisto del suolo destinato alla costruzione della nuova Casa di riposo;

L. 50.000.000, versate dalla Società A.T.A. per la Casa di riposo da costruire a Sanremo;

L. 1.748.990, provenienti in prevalenza da elargizioni di enti pubblici e di privati;

L. 498.750, versate dall'Intendenza di Finanza per risarcimento dei danni di guerra a suo tempo riportati dall'immobile di Pesaro;

L. 1.878.756, ricavate dalla vendita di mobili completamente ammortizzati e posti fuori uso.

5. — Le « entrate per movimento di capitali » registrano, rispetto all'esercizio 1963, una flessione di lire 329.454 (da lire 2.896.762 a lire 2.567.308). Dette entrate sono formate da:

L. 1.950.308, quale importo derivante dalla riscossione delle quote di capitale sui mutui edilizi concessi al personale;

L. 617.000, quale controvalore di una automobile e di una macchina da scrivere cedute in permuta con altre di nuova fabbricazione e di altri beni mobili ceduti o sostituiti.

6. — Le « entrate per partite di giro » comprendono:

L. 25.794.217, per ritenute erariali a carico del personale;

L. 11.853.159, per anticipazioni varie da recuperare;

L. 3.933.940, per depositi cauzionali versati all'Opera.

Il totale ascende a lire 41.581.316, contro lire 30.149.241 (+ lire 11.432.075) registrato nel 1963. Ciò è dovuto in parte rilevante alla tendenza, già manifestatasi nel corso del 1963, all'aumento della voce « ritenute da versare », salita da lire 13.766.419 a lire 25.794.217 (+ lire 12.027.798). Anche le « anticipazioni varie » hanno registrato un aumento di lire 6.811.225, salendo da lire 5.041.934 a lire 11.853.159, mentre, per contro, sono notevolmente diminuiti i depositi cauzionali (da lire 11.340.888 a lire 3.933.940), con uno scarto in meno di lire 7.406.948.

7. — Le « uscite effettive ordinarie », ammontano complessivamente a lire 2.261.962.437, cifra superiore di lire 502.478.251 a quella del 1963 (lire 1.759.484.186), e risultano così ripartite:

Cap. 1°) Gestione Case di riposo	L. 1.090.751.871
» 2°) Prestazioni di malattia per conto dell'I.N.A.M. a favore degli ospiti delle Case di riposo	» 46.514.792
» 3°) Erogazioni	» 618.965.852
» 4°) Spese generali	» 437.477.276
» 5°) Manutenzione straordinaria	» 48.263.652
» 6°) Mutuo ipotecario passivo con l'I.N.P.S. (dietimi di interessi)	» 13.890.499
» 7°) Compensazioni fondo liquidazioni al 31 dicembre 1963	» 6.098.495
Totale uscite effettive ordinarie	L. 2.261.962.437

La « gestione Case di riposo » registra, rispetto al 1963, un incremento di lire 187.656.152 (da lire 903.095.719 a lire 1.090.751.871), ivi compreso l'importo riguardante la gestione delle Aziende agricole, le cui uscite risultano in leggera flessione (da lire 27.893.662 nel 1963 a lire 27.213.535). È da segnalare che il provento netto delle aziende agricole (lire 4.133.612) è inferiore di lire 1.001.627 a quello avutosi nell'esercizio 1963 (lire 5.135.239) (1).

Considerando soltanto le uscite relative alla gestione delle Case di riposo, senza tenere conto delle cifre concernenti le Aziende agricole, che costituiscono una gestione distinta e autonoma, risulta una spesa pari a lire 1.060.632.076, superiore di lire 203.373.707 al corrispondente onere del 1963 (lire 857.258.369).

Tale aumento trae essenzialmente origine dal maggior numero degli assistiti, nonché dalla crescente espansione dei costi di esercizio, a causa dell'ascesa dei prezzi di mercato. È da tenere presente che il costo medio giornaliero riferito ad ospite (detratte le quote relative alle aziende agricole) è salito da lire 1.008,74 nel 1963 a lire 1.174,64 nel 1964, con un aumento del 16,45 per cento, sul quale incidono principalmente le spese per il vitto e per il personale, rispettivamente nella misura del 37,20 per cento e del 36,89 per cento.

L'accrescimento del numero delle presenze giornaliera nelle Case di riposo rispetto al 1963 (52.719, pari al 5,96 per cento, come si è visto) è da ricollegare all'entrata in funzione della nuova Casa di Torino (27.731) ed alla ripresa della piena attività della Casa di Cava dei Tirreni (9.669), dopo la trasformazione dell'edificio, portata a termine nel corso del 1964. Di scarso rilievo le diminuzioni in genere, ad eccezione di quella registrata a Pesaro (— 4.526, 22,80 per cento) a causa del permanere della limitata capacità ricettiva, essendo tuttora in atto l'ampliamento dell'edificio; da porre in risalto, inoltre, il volume di presenze registrato dalla Casa di Pordenone (109.056).

È da notare, infine, che la voce « Addestramento nuovi economi », iscritta in bilancio nel 1963 per la somma di lire 3.856.421, è stata soppressa e che il relativo importo è stato incluso tra le spese per il personale delle Case di riposo.

La voce « prestazioni di malattia erogate per conto dell'I.N.A.M. ai pensionati ospiti delle Case di riposo » (2) presenta una maggiore uscita di lire 11.662.685, rispetto al 1963, essendo salita da lire 34.852.107 a lire 46.514.792. A fronte della corrispondente entrata per contributi versati dall'I.N.A.M. (lire 20.772.500), il disavanzo a carico dell'O.N.P.I. risulta di lire 25.742.292, ulteriormente aggravatosi rispetto a quello del precedente esercizio (lire 15.852.107), (3).

Le erogazioni sono salite globalmente da lire 375.832.600 (esercizio 1963) a lire 618.965.852, con un aumento di lire 243.133.252, presentando una tendenza inversa a quella registratasi nell'esercizio 1963, rispetto al 1962.

Le « erogazioni » sono così ripartite:

lire 363.307.635, per prestazioni economiche (assegni funerari e sussidi) con un aumento, rispetto al 1963 (lire 155.804.300), di lire 207.503.335 (+ 133 per cento);

lire 22.420.951, per prestazioni sanitarie, con un incremento di lire 521.248 nei confronti dell'esercizio 1963 (lire 21.899.703);

lire 233.237.266, per assistenza scolastica ai figli minori di pensionati, cifra superiore di lire 35.108.669 a quella corrispondente dell'esercizio 1963 (lire 198.128.597); la suddivisione della spesa vede assegnate lire 205.396.689 per assistenza in convitti, lire 9.670.000 per borse di studio e lire 18.170.577 per colonie marine. Sotto il profilo dell'incidenza percentuale, l'incremento maggiore dell'articolo di spesa in esame concerne le borse di studio, con una maggiore

(1) Il Collegio sindacale, in sede di relazione al consuntivo, faceva osservare che: « Per quanto concerne la gestione delle Aziende agricole annesse alle Case di riposo, il Collegio sindacale, in relazione alle limitate possibilità produttive offerte da alcune di esse, ritiene opportuno che venga esaminata la convenienza o meno del loro mantenimento, al fine di eliminare strutture economicamente passive e consentire l'utilizzo delle relative aree per una maggiore libertà di movimento degli ospiti ».

(2) Sulle ragioni che hanno indotto l'O.N.P.I. ad assumersi l'onere dell'assistenza sanitaria degli ospiti delle case di riposo v. vol. XXXIV già citato a pag. 9.

(3) Il Collegio sindacale, di fronte ad un onere di siffatte proporzioni (pari al 55 per cento della spesa complessivamente indicata in bilancio per l'assistenza in questione), in sede di relazione al bilancio consuntivo per l'esercizio in esame, ha ritenuto di suggerire come « fosse estremamente urgente » procedere alla revoca della convenzione con « l'I.N.A.M. (a meno che detto Ente accetti di rimborsare all'Opera l'intera spesa sostenuta per l'assistenza sanitaria dei pensionati ospiti delle Case di riposo) talché l'O.N.P.I., abbandonando una prestazione non di sua competenza, eviti di sostenere un onere che di anno in anno risulta in continuo aumento ».

uscita, rispetto al 1963, di lire 2.925.000 (43,36 per cento); notevole anche l'incremento relativo alla assistenza in convitti (+ lire 31.768.205, pari al 18,29 per cento), attribuibile principalmente all'aumento del numero dei posti nei convitti medesimi (da 800 a 1.000); irrilevante, invece, l'aumento della spesa per le colonie marine (+ lire 415.464). L'incremento complessivo percentuale delle uscite per « assistenza scolastica » è dell'ordine del 17,72 per cento.

Le « spese generali » ammontano a lire 437.477.276, con un incremento globale di lire 80.461.606, rispetto al 1963 (lire 357.015.670, incluso il riaccertamento di alcune spese di competenza di tale esercizio per lire 11.665.114) dovuto quasi totalmente all'espansione delle spese per il personale, che, da lire 270.417.552, sono salite a lire 349.689.892 (+ lire 79.272.340, pari a circa il 29 per cento). È da rilevare che l'incremento delle spese per il personale incide per il 99 per cento su quello globale, mentre dette spese rappresentano l'80 per cento dell'intero capitolo in esame.

L'espansione degli oneri per il personale trova la sua causa nell'allineamento del trattamento economico dei dipendenti dell'Opera con quello dei maggiori Istituti di previdenza e assistenza sociale, deliberato dal Consiglio di amministrazione e approvato dalle Autorità vigilanti con effetto dal 1° gennaio 1964. (Decreto interministeriale 27 maggio 1964) (1).

La voce « servizio sociale », che ancora figurava nel consuntivo 1963 (capitolo 3) per l'importo di lire 8.564.551, è stata soppressa e la relativa uscita è stata convogliata nel capitolo « spese generali », in quanto ogni rapporto di lavoro è ora disciplinato a norma del regolamento.

Da rammentare, tra le altre uscite comprese nelle « spese generali », le spese legali e notarili, ammontanti a lire 6.356.464 (— lire 6.016.611 rispetto al 1963), le spese per stampa e diffusione, salite da lire 10.947.985 a lire 15.414.115 (+ lire 4.466.130) e le spese per viaggi e indennità di missione, da lire 9.855.756 a lire 13.006.080 (+ lire 3.150.324); notevole è, inoltre, l'aumento verificatosi nelle spese per manutenzione e pulizia locali uso uffici, passate da lire 3.067.583 nel 1963 a lire 7.054.845 nel 1964 (+ lire 3.987.262).

La « manutenzione straordinaria » presenta un'uscita di lire 48.263.652, di poco superiore a quella del precedente esercizio (lire 46.437.949), con un incremento di lire 1.825.703. Si ricordano, tra l'altro, le spese per i lavori di sistemazione della palazzina di viale Giulio Cesare n. 31, in Roma, che accoglie una parte degli uffici della Sede centrale e altri lavori di completamento e di miglioria presso le Case di Caprara d'Abruzzo, Messina e Bolzano.

Il « mutuo ipotecario passivo con l'I.N.P.S. » è stato estinto anticipatamente nel corso dell'esercizio 1964: l'uscita di lire 13.890.499, iscritta al rispettivo capitolo del conto finanziario, rappresenta i dietimi dei relativi interessi. Tale operazione venne deliberata dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 12 maggio 1964 e deve essere inquadrata nei provvedimenti adottati dal Consiglio stesso in rapporto alla migliorata situazione finanziaria dell'Opera.

Nell'ultimo capitolo delle uscite ordinarie figura la somma di lire 6.098.495, a titolo di aggiornamento del Fondo liquidazioni personale alla data del 31 dicembre 1963.

8. — Le « uscite effettive straordinarie » sono state impegnate per lire 12.425.413, con un aumento di lire 5.947.409, rispetto al 1963 (lire 6.478.004). Tra di esse sono comprese le spese (lire 2.549.582) per la partecipazione di rappresentanti dell'Opera a Congressi internazionali, quelle riguardanti l'inaugurazione delle nuove Case di Meldola e di Torino e quelle per la trasformazione in cronicario della Casa di Cava dei Tirreni, per complessive lire 4.431.683.

9. — Le « uscite per movimento di capitali », ammontanti a lire 5.059.221.695, con un aumento di lire 357.212.396 rispetto al 1963 (lire 4.702.009.299), sono così costituite:

lire 2.279.553.720, per l'istituzione di nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di quelle esistenti e lavori della Sede centrale, di cui lire 37.140.055 per l'immobile di Via Marcantonio Colonna n. 27, destinato ad uffici e lire 178.320.330 per la Sede centrale in costruzione al Lungotevere Thaon de Revel;

lire 233.375.738, per acquisto di beni mobili destinati alla dotazione delle Case di riposo e integrazioni varie;

(1) L'attuazione del provvedimento di allineamento è stata graduata in quattro tempi successivi di un semestre ciascuno per modo che il 1964 riflette l'onere dei primi due tempi.

lire 348.763.495, quale quota capitale residua per l'estinzione del mutuo passivo con l'I.N.P.S.;

lire 8.828.742, per mutui edilizi concessi al personale dell'Opera, che rappresentano una forma di impiego di fondi disponibili previsto dall'articolo 17, punto C, dello Statuto dell'Opera (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1960, n. 1372); lo stanziamento è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, previa autorizzazione degli Organi vigilanti;

lire 500.000.000, per depositi a termine, contro i 3.000.000.000 di lire dell'esercizio precedente. Anche l'impiego in depositi fruttiferi vincolati è previsto dallo Statuto dell'Opera, e permette di assicurare all'Ente un maggior reddito senza peraltro impedire — all'occorrenza — il rapido smobilizzo delle somme necessarie.

Le uscite per movimento di capitali, relative alla costruzione di nuove Case di riposo e all'ampliamento e miglioramento di quelle esistenti, presenta, rispetto al 1963 (lire 1.261.833.721), un incremento di lire 797.968.766, raggiungendo la cifra di lire 2.059.802.487, importo al netto di lire 219.751.233 (lire 178.320.330 + 41.430.903), spese, come s'è visto, per gli immobili della Sede centrale dell'Opera e per l'appartamento di via Marcantonio Colonna, 54.

La ripartizione degli investimenti immobiliari relativi alle Case di riposo è la seguente:

- lire 374.158.247, per la nuova Casa di Brembate;
- lire 188.394.213, per la nuova Casa di Cilavegna;
- lire 47.604.236, per la Casa di Cava dei Tirreni;
- lire 46.067.423, per la Casa di Galbiate;
- lire 1.274.850, per la nuova Casa di Iglesias;
- lire 147.666.783, per la nuova Casa di Meldola (entrata in funzione nel corso dell'esercizio);
- lire 299.246.590, per la nuova Casa di Milano Garbagnate;
- lire 129.723.258, per la nuova Casa di Montaione;
- lire 156.034.248, per la Casa di Pesaro;
- lire 33.921.162, per la Casa di Pordenone;
- lire 203.745.546, per la nuova Casa di S. Lucido;
- lire 69.944.755, per la nuova Casa di Sanremo;
- lire 18.661.300, per la nuova Casa di S. Vito dei Normanni;
- lire 196.024.586, per la nuova Casa di Torino (entrata in funzione nel corso dell'esercizio);
- lire 343.000, per la Casa di Torre del Greco;
- lire 146.992.290, per la nuova Casa di Verona.

Il totale degli acquisti di beni mobili ammonta a lire 233.375.738, con un incremento di lire 83.128.284 rispetto al 1963 (lire 150.247.454). Fra le uscite più rilevanti di questo capitolo sono quelle riguardanti la dotazione delle Case di riposo di Torino (lire 82.892.426), Meldola (lire 80.402.426) e Bari (lire 15.814.188).

Riguardo alle spese effettuate per l'istituzione delle nuove Case di riposo, si rileva che i costi delle costruzioni, degli impianti e degli arredamenti tendono continuamente a crescere. Difficoltà di vario genere, già manifestatesi nel corso del precedente esercizio, hanno causato ritardi nell'attività edilizia dell'Opera. Comunque, anche nel 1964, sono proseguiti i lavori di costruzione delle Case di S. Lucido e Brembate e quelli di ampliamento e sistemazione di altre Case, tra le quali quella di Cava dei Tirreni; sono stati, inoltre, ultimati i lavori delle Case di Meldola e Torino, inaugurate nel corso dell'anno.

Infine, tra le « uscite per movimento di capitali », figura un nuovo capitolo riguardante l'acquisto dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, per l'importo di lire 1.688.700.000, effettuato in conformità di deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione per investire le disponibilità finanziarie in attesa del definitivo impiego delle stesse in beni strumentali.

In proposito, occorre rammentare, che, a seguito delle provvidenze economiche assicurate all'Opera dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, la migliorata situazione del flusso contributivo

ha determinato, nel volgere di circa due anni, l'accumularsi di congrue giacenze, che verranno progressivamente assorbite dalle realizzazioni previste dal programma poliennale (1963-69) di sviluppo delle Case di riposo (1), nonché dagli oneri derivanti dalle iniziative già poste in essere e dall'espansione delle spese di gestione collegate all'entrata in funzione dei nuovi complessi (2).

Tali liquidità, dapprima prevalentemente costituite da depositi vincolati, a norma dell'articolo 17, *sub.b*), dello statuto, sono state successivamente impiegate per l'acquisto di Buoni del tesoro novennali e per la sottoscrizione di una « tranche » di titoli obbligazionari garantiti dallo Stato (3).

10. — Lo « stato dei capitali » presenta un attivo ed un passivo di lire 20.305.425.298. Le consistenze patrimoniali, che inizialmente ammontavano a lire 16.580.314.440, alla fine dell'esercizio registrano, pertanto, un incremento di lire 3.725.110.858.

Fra i dati di maggior rilievo contenuti nella parte attiva dello stato dei capitali merita segnalazione: gli immobili (lire 9.890.060.005, con un incremento di lire 2.279.553.720); i mobili (lire 1.279.497.605, con un incremento di lire 231.530.118); i fondi pubblici e privati (lire 1.780.507.000, con un incremento di lire 1.700.000.000); i depositi vincolati (lire 3.500.000 presso la Banca Nazionale del lavoro e lire 600.000.000 presso il Banco di S. Spirito: in totale lire 4.100.000.000, con un aumento di lire 500.000.000), le disponibilità e liquidità di cassa (lire 1.638.200.394, con una diminuzione di lire 1.147.177.923); i residui attivi (lire 1.167.341.461, con un incremento netto di lire 18.422.870).

L'incremento netto del « Fondo patrimoniale », quale risulta dal conto economico, è di lire 3.717.830.485, e pertanto il fondo medesimo ha raggiunto, al 31 dicembre 1964, l'ammontare di lire 18.020.937.026, contro le lire 14.303.106.541 del 1963.

Nel passivo dello stato dei capitali, oltre all'ammontare dei residui passivi in lire 43.322.378, è, fra l'altro, indicata l'estinzione anticipata del mutuo passivo a suo tempo contratto con l'I.N.P.S. (*infra* n. 6), il cui residuo importo era di lire 348.763.495.

Il « Fondo ammortamenti e deperimenti » per l'importo di lire 1.343.966.465, risulta incrementato della differenza tra l'ammontare delle quote di ammortamento calcolate nell'esercizio, nella misura del 2 per cento per gli immobili (lire 120.978.850) e del 10-20 per cento per i mobili (lire 104.165.559), e l'importo delle quote di deperimento dei mobili alienati nel 1964 (lire 1.533.766).

Sempre nel passivo, figura il nuovo « Fondo oscillazione titoli », per l'importo di lire 11.300.000, corrispondente alla differenza tra il valore nominale dei titoli, riportato nell'attivo, ed il loro prezzo di acquisto.

11. — Conclusivamente, richiamate le osservazioni e considerazioni innanzi formulate, deve la Corte anzitutto affermare la necessità che i bilanci preventivi e i conti consuntivi siano approvati ed inviati all'Organo di vigilanza nei termini stabiliti dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 361 del 1948, e che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel concreto esercizio della sua funzione di vigilanza, adotti su tali conti tempestive pronuncie che racchiudano dei giudizi così sull'impostazione come sui risultati della gestione finanziaria dell'Ente.

Segnala, poi, l'esigenza che siano contenute nei limiti dello stretto indispensabile le spese di carattere discrezionale, quali quelle attinenti alle inaugurazioni di nuove Case di riposo, che incidono sulle disponibilità finanziarie dell'Opera, destinate all'assistenza dei pensionati.

Rappresenta, infine, l'opportunità che venga maggiormente incrementata l'attività assistenziale svolta dall'Opera con le colonie estive, al fine di estendere tale forma di assistenza ad un numero più elevato di figli di pensionati (4).

(1) La realizzazione del suddetto programma settennale, come già accennato nella relazione sull'esercizio 1963, dovrà portare a 37 il numero dei complessi assistenziali dell'Opera. Al 31 dicembre 1964, secondo i dati forniti dal Direttore generale dell'Ente nella sua relazione sul consuntivo dell'esercizio in esame, risultavano in funzione 19 Case di riposo e 4 in corso di avanzata costruzione (di queste, due verranno inaugurate nel 1966); per 5, inoltre, veniva previsto come prossimo l'inizio dei lavori.

(2) Tra i quali le Case di riposo di S. Lucido e di Brembate, la cui apertura, in un primo tempo prevista per il 1965, è stata rinviata al 1966.

(3) Il Consiglio di amministrazione dell'O.N.P.I., su invito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e tenendo presente il favorevole andamento delle entrate, specie nel biennio 1963-1964, ha deliberato nell'ottobre 1964 di acquistare Buoni del Tesoro novennali per l'importo di lire 2.000.000.000. L'operazione è stata portata a termine solo parzialmente (lire 811.300.000).

(4) Nel 1964 hanno fruito di tale forma assistenziale solo 535 bambini rispetto ai 1.000 preventivati.

PAGINA BIANCA

RENDICONTO GENERALE ANNO 1964

CONTO FINANZIARIO GENERALE 1964

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1964			DIFFERENZE
				Totali	Riscosse	Da riscuotere	
		PARTE I. — ENTRATE					
		Fondo di cassa al 1° gennaio 1964	2.785.378.317	2.785.378.317	2.785.378.317	—	—
		Residui attivi	1.148.918.591	1.236.111.392	1.160.195.507	75.915.885	+ 87.192.801
			3.934.296.908	4.021.489.709	3.945.573.824	75.915.885	+ 87.192.801
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1964					
		I. — ENTRATE EFFETTIVE.					
		SEZIONE 1ª - ENTRATE ORDINARIE	5.744.940.000	6.136.347.742	5.096.775.325	1.039.572.417	+ 391.407.742
1		<i>Contributi:</i>					
		Dal F.A.P., dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati	5.100.000.000	5.475.774.814	4.474.470.294	1.001.304.520	+ 375.774.814
2		<i>Redditi Patrimoniali e vari</i>	291.840.000	295.578.727	278.083.330	17.495.397	+ 3.738.727
	1	Interessi su depositi bancari	265.000.000	269.223.250	258.311.250	10.912.000	+ 4.223.250
	2	Interessi su titoli	21.550.000	20.954.076	14.370.679	6.583.397	— 595.924
	3	Fitto di immobili	1.290.000	1.290.000	1.290.000	—	—
	4	Redditi vari	4.000.000	4.111.401	4.111.401	—	+ 111.401
3		<i>Proventi Case di riposo (all. n. 1) . . .</i>	332.400.000	344.221.701	344.221.701	—	+ 11.821.701
	1	Casa di riposo di Bari	13.000.000	13.168.375	13.168.375	—	+ 168.375
	2	» » Bolzano	13.300.000	13.311.117	13.311.117	—	+ 11.117
	3	» » Caprara d'Abruzzo	14.000.000	14.000.538	14.000.538	—	+ 538
	4	» » Cava de' Tirreni	7.000.000	8.922.245	8.922.245	—	+ 1.922.245
	5	» » Galbiate	8.500.000	8.432.074	8.432.074	—	— 67.926
	6	» » Genova	22.000.000	22.632.210	22.632.210	—	+ 632.210
	7	» » Meldola	—	790.370	790.370	—	+ 790.370
	8	» » Messina	21.100.000	21.234.363	21.234.363	—	+ 134.363
	9	» » Montefiascone	13.700.000	14.843.141	14.843.141	—	+ 1.143.141
	10	» » Monticello	14.500.000	14.560.911	14.560.911	—	+ 60.911
	11	» » Orta S. Giulio	21.700.000	22.384.298	22.384.298	—	+ 684.298
	12	» » Pesaro	5.800.000	5.875.059	5.875.059	—	+ 75.059
	13	» » Poppi	13.900.000	13.510.728	13.510.728	—	— 389.272
	14	» » Pordenone	35.000.000	36.355.159	36.355.159	—	+ 1.355.159

Segue: CONTO FINANZIARIO GENERALE 1964

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1964			DIFFERENZE
				Totali	Riscosse	Da riscuotere	
	15	Casa di Riposo di Roma	26.200.000	26.670.645	26.670.645	—	+ 470.645
	16	» » Sassari	17.900.000	17.368.277	17.368.277	—	— 531.723
	17	» » Torino	6.600.000	8.965.830	8.965.830	—	+ 2.365.830
	18	» » Torre del Greco	22.500.000	23.170.640	23.170.640	—	+ 670.640
	19	» » Trieste	25.700.000	26.678.574	26.678.574	—	+ 978.574
	20	Aziende agricole	30.000.000	31.347.147	31.347.147	—	+ 1.347.147
4		Dall'I.N.A.M. per contributi assistenza ma- lattia erogata agli ospiti delle Case di riposo	20.700.000	20.772.500	—	20.772.500	+ 72.500
		SEZIONE 2ª - ENTRATE STRAORDINARIE . .	—	72.726.496	32.726.496	40.000.000	+ 72.726.496
5		Dal Comune di S. Vito dei Normanni . .	—	18.600.000	18.600.000	—	+ 18.600.000
6		Dalla Soc. A.T.A. di San Remo	—	50.000.000	10.000.000	40.000.000	+ 50.000.000
7		Da Enti pubblici e da privati	—	1.748.990	1.748.990	—	+ 1.748.990
8		Rimborso danni di guerra	—	498.750	498.750	—	+ 498.750
9		Vendita mobili fuori uso	—	1.878.756	1.878.756	—	+ 1.878.756
			5.744.940.000	6.209.074.238	5.129.501.821	1.079.572.417	+ 464.134.238
		II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.					
10		Mutui attivi	1.950.308	1.950.308	1.950.308	—	+ —
11		Vendita di mobili	—	617.000	617.000	—	+ 617.000
			1.950.308	2.567.308	2.567.308	—	+ 617.000
		III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.					
12		Ritenute da versare	20.000.000	25.794.217	25.794.217	—	+ 5.794.217
13		Recupero somme anticipate	—	11.853.159	—	11.853.159	+ 11.853.159
14		Depositi cauzionali	—	3.933.940	3.933.940	—	+ 3.933.940
			20.000.000	41.581.316	29.728.157	11.853.159	+ 21.581.316
		RIEPILOGO					
		Totale fondo cassa e residui attivi	3.934.296.908	4.021.489.709	3.945.573.824	75.915.885	+ 87.192.801
		Totale entrate effettive	5.744.940.000	6.209.074.238	5.129.501.821	1.079.572.417	+ 464.134.238
		Totale entrate per movimento di capitali.	1.950.308	2.567.308	2.567.308	—	+ 617.000
		Totale entrate per partite di giro	20.000.000	41.581.316	29.728.157	11.853.159	+ 21.581.316
		TOTALE	9.701.187.216	10.274.712.571	9.107.371.110	1.167.341.461	+ 573.525.355

CONTO FINANZIARIO GENERALE 1964

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1964			DIFFERENZE
				Totali	Pagate	Da pagare	
		PARTE II. — USCITE					
		Residui passivi	49.088.037	137.302.233	120.773.820	16.528.413	+ 88.214.196
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1964					
		I. — USCITE EFFETTIVE.					
		SEZIONE 1 ^a - USCITE ORDINARIE	2.163.162.499	2.261.962.437	2.261.962.437	—	+ 98.799.938
		<i>Gestione Case di riposo (all. n. 2)</i>	927.100.000	1.090.751.871	1.090.751.871	—	+ 163.651.871
1	1	Casa di riposo di Bari	39.900.000	44.788.844	44.788.844	—	+ 4.888.844
	2	» » Bolzano	37.600.000	43.227.298	43.227.298	—	+ 5.627.298
	3	» » Brembate	—	261.700	261.700	—	+ 261.700
	4	» » Caprara d'Abruzzo	44.000.000	51.113.544	51.113.544	—	+ 7.113.544
	5	» » Cava de' Tirreni	36.500.000	41.947.357	41.947.357	—	+ 5.447.357
	6	» » Galbiate	34.500.000	38.929.776	38.929.776	—	+ 4.429.776
	7	» » Genova	61.100.000	69.863.418	69.863.418	—	+ 8.763.418
	8	» » Meldola	3.000.000	9.137.741	9.137.741	—	+ 6.137.741
	9	» » Messina	63.500.000	72.290.040	72.290.040	—	+ 8.790.040
	10	» » Monteflascone	50.500.000	58.750.182	58.750.182	—	+ 8.250.182
	11	» » Monticello	41.500.000	48.014.842	48.014.842	—	+ 6.514.842
	12	» » Orta S. Giulio	57.400.000	68.032.670	68.032.670	—	+ 10.632.670
	13	» » Pesaro	28.500.000	33.329.719	33.329.719	—	+ 4.829.719
	14	» » Poppi	36.400.000	40.072.685	40.072.685	—	+ 3.672.685
	15	» » Pordenone	85.000.000	94.616.327	94.616.327	—	+ 9.616.327
	16	» » Roma	78.000.000	88.874.165	88.874.165	—	+ 10.874.165
	17	» » S. Lucido	1.000.000	82.600	82.600	—	— 917.400
	18	» » Sassari	55.000.000	62.017.771	62.017.771	—	+ 7.017.771
	19	» » Torino	14.700.000	35.506.295	35.506.295	—	+ 20.806.295
	20	» » Torre del Greco	70.000.000	81.446.724	81.446.724	—	+ 11.446.724
	21	» » Trieste	67.000.000	78.328.378	78.328.378	—	+ 11.328.378
	22	Aziende agricole	22.000.000	27.213.535	27.213.535	—	+ 5.213.535
	23	Derrate in magazzino e consistenze aziende agricole	—	2.906.260	2.906.260	—	+ 2.906.260
2		Prestazioni di malattia per conto dell'I.N.A.M. a favore degli ospiti delle Case di riposo (all. n. 3)	41.400.000	46.514.792	46.514.792	—	+ 5.114.792

Segue: CONTO FINANZIARIO GENERALE 1964

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVISIONI	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1964			DIFFERENZE
				Totali	Pagate	Da pagare	
3		<i>Erogazioni</i>	675.200.000	618.965.852	618.965.852	—	— 56.234.148
	1	Prestazioni economiche	395.000.000	363.307.635	363.307.635	—	— 31.692.365
	2	Prestazioni sanitarie	28.000.000	22.420.951	22.420.951	—	— 5.579.049
	3	Assistenza scolastica (all. nn. 4 e 5) . . .	252.200.000	233.237.266	233.237.266	—	— 18.962.734
4		Spese generali	435.572.000	437.477.276	437.477.276	—	+ 1.905.276
5		Manutenzione straordinaria (all. n. 6) . .	70.000.000	48.263.652	48.263.652	—	— 21.736.348
6		Mutuo ipotecario passivo (dietimi anticipata estinzione)	13.890.499	13.890.499	13.890.499	—	—
7		Compensazione Fondo liquidazione al 31 dicembre 1963	—	6.098.495	6.098.495	—	+ 6.098.495
		SEZIONE 2 ^a - USCITE STRAORDINARIE . . .	—	12.425.413	12.425.413	—	+ 12.425.413
			2.163.162.499	2.274.387.850	2.274.387.850	—	+ 111.225.351
		II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.					
8		Immobili (nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di Case preesistenti, Sede centrale) (all. n. 7)	1.865.000.000	2.279.553.720	2.279.553.720	—	+ 414.553.720
9		Mobili (dotazione nuove Case di riposo e integrazioni varie)	230.000.000	233.375.738	233.375.738	—	+ 3.375.738
10		Estinzione mutuo passivo I.N.P.S. (capitale residuo)	348.763.495	348.763.495	348.763.495	—	—
11		Mutui edilizi al personale	4.361.168	8.828.742	8.828.742	—	+ 4.467.574
12		Depositi a termine	500.000.000	500.000.000	500.000.000	—	—
13		Titoli di Stato e garantiti dallo Stato . .	2.500.000.000	1.688.700.000	1.688.700.000	—	— 811.300.000
			5.448.124.663	5.059.221.695	5.059.221.695	—	— 388.902.968
		III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO.					
14		Versamento di ritenute	20.000.000	25.794.217	2.934.192	22.860.025	+ 5.794.217
15		Anticipo di fondi	—	11.853.159	11.853.159	—	+ 11.853.159
16		Depositi cauzionali	—	3.933.940	—	3.933.940	+ 3.933.940
			20.000.000	41.581.316	14.787.351	26.793.965	+ 21.581.316
		RIEPILOGO					
		Totale residui passivi	49.088.037	137.302.233	120.773.820	16.528.413	+ 88.214.196
		Totale uscite effettive	2.163.162.499	2.274.387.850	2.274.387.850	—	+ 111.225.351
		Totale uscite per movimento di capitali .	5.448.124.663	5.059.221.695	5.059.221.695	—	— 388.902.968
		Totale uscite per partite di giro	20.000.000	41.581.316	14.787.351	26.793.965	+ 21.581.316
		<i>Totale</i>	7.680.375.199	7.512.493.094	7.469.170.716	43.322.378	— 167.882.105
		<i>Avanzo finanziario</i>	2.020.812.017	2.762.219.477	1.638.200.394	1.124.019.083	+ 741.407.460
		TOTALE A PAREGGIO	9.701.187.216	10.274.712.571	9.107.371.110	1.167.341.461	+ 573.525.355

CONTO ECONOMICO

PARTE ATTIVA			
Variazioni nei residui:			
maggiori residui attivi		89.804.262	
minori residui passivi		1.381.223	
			91.185.485
Contributi:			
Dal F.A.P., dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati			5.475.774.814
Redditi patrimoniali:			
Interessi su depositi bancari		269.223.250	
Interessi su titoli		20.954.076	
Fitto di immobile		1.290.000	
Redditi vari		4.111.401	
			295.578.727
Proventi Case di Riposo:			
Casa di Riposo di Bari		13.168.375	
» » Bolzano		13.311.117	
» » Caprara d'Abruzzo		14.000.538	
» » Cava de' Tirreni		8.922.245	
» » Galbiate		8.432.074	
» » Genova		22.632.210	
» » Meldola		790.370	
» » Messina		21.234.363	
» » Montefiascone		14.843.141	
» » Monticello		14.560.911	
» » Orta S. Giulio		22.384.298	
» » Pesaro		5.875.059	
» » Poppi		13.510.728	
» » Pordenone		36.355.159	
» » Roma		26.670.645	
» » Sassari		17.368.277	
» » Torino		8.965.830	
» » Torre del Greco		23.170.640	
» » Trieste		26.678.574	
			312.874.554
Aziende agricole			31.347.147
Dall'I.N.A.M. per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo . .			20.772.500
Redditi immobiliari figurativi (allegato n. 9)			302.300.000
Entrate straordinarie			72.726.496
Sopravvenienze attive			345.976
			6.602.905.519
		TOTALE . . .	6.602.905.519

STATO DEI CAPITALI AL

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1964	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1964
		in più	in meno	
ATTIVO				
Immobili (allegato n. 12)	7.610.506.285	2.279.553.720	—	9.890.060.005
Mobili (allegato n. 13)	1.047.967.487	233.513.943	1.983.825	1.279.497.605
Fondi pubblici e privati	80.507.000	1.700.000.000	—	1.780.507.000
Consistenze patrimoniali presso le Case di riposo	67.706.778	13.886.463	10.980.203	70.613.038
Mutui ipotecari attivi	86.427.932	8.828.742	1.950.308	93.306.366
Depositi vincolati	3.600.000.000	500.000.000	—	4.100.000.000
Titoli e fondi per le pensioni	74.645.293	18.138.593	—	92.783.886
Fondi per le liquidazioni	78.256.757	124.764.727	9.905.941	193.115.543
Disponibilità e liquidità di cassa	2.785.378.317	6.321.992.793	7.469.170.716	1.638.200.394
Residui attivi	1.148.918.591	1.178.618.377	1.160.195.507	1.167.341.461
TOTALE . . .	16.580.314.440	12.379.297.358	8.654.186.500	20.305.425.298

I SINDACI

F.to Michele La Micela - Aldo Contino
Francesco Galzò - Giuseppina Bocci

IL PRESIDENTE

F.to Roberto Cuzzaniti

RESIDUI ATTIVI 1964 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gennaio 1964	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 dicembre 1964
		in più	in meno		
I.N.P.S. - Contributi	900.000.000	38.180.600	—	938.180.600	—
I.N.A.M. - Contributi	18.795.250	675.875	—	19.471.125	—
Da Enti e da privati per contributo erigen- de Case di riposo	212.500.000	2.500.000	—	147.500.000	67.500.000
Depositi attivi	1.797.822	—	—	319.891	1.477.931
Crediti vari	15.825.519	—	2.611.461	6.276.104	6.937.954
I.N.P.D.A.I. - Contributi 1963	—	17.497.017	—	17.497.017	—
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1963	—	14.599.770	—	14.599.770	—
Interessi bancari di conto corrente	—	16.351.000	—	16.351.000	—
TOTALE . . .	1.148.918.591	89.804.262	2.611.461	1.160.195.507	75.915.885

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1964.

Totale residui attivi 1963 e precedenti L. 75.915.885

Residui attivi 1964:

I.N.P.S. - Contributi » 1.000.000.000
 I.N.P.D.A.I. - Contributi » 1.304.520
 I.N.A.M. - Contributi per assistenza malattia erogata nelle Case di Riposo » 20.772.500
 Dalla Soc. A.T.A. - Contributo erigenda Casa di San Remo » 40.000.000
 Interessi bancari di conto corrente » 10.912.000
 Ratei attivi » 6.583.397
 Crediti vari » 11.853.159

TOTALE . . . L. 1.167.341.461

31 DICEMBRE 1964

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1964	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1964
		in più	in meno	
PASSIVO				
Mutuo ipotecario passivo I.N.P.S.	348.763.495	—	348.763.495	—
Fondo deperimenti e ammortamenti (allegato n. 14)	1.120.355.822	225.144.409	1.533.766	1.343.966.465
Fondo pensioni	74.645.293	21.314.096	3.175.503	92.783.886
Fondo liquidazioni	84.355.252	118.666.232	9.905.941	193.115.543
Fondo di riserva	600.000.000	—	—	600.000.000
Fondo oscillazione titoli	—	11.300.000	—	11.300.000
Residui passivi	49.088.037	80.337.072	86.102.731	43.322.378
Fondo patrimoniale	14.303.106.541	3.717.830.485	—	18.020.937.026
TOTALE . . .	16.580.314.440	4.174.592.294	449.481.436	20.305.425.298

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Franco Borelli

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA
F.to Alberto Damiotti

RESIDUI PASSIVI 1964 E PRECEDENTI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gennaio 1964	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 dicembre 1964
		in più	in meno		
Erariali	17.512.548	8.058.013	—	14.345.011	11.225.550
Depositi passivi	730.250	—	—	—	730.250
Debiti vari	30.845.239	2.512.852	1.381.223	27.404.255	4.572.613
Rivalutazione Fondo liquidazione a seguito inquadramento del personale e allinea- mento trattamento economico	—	79.024.554	—	79.024.554	—
TOTALE . . .	49.088.037	89.595.419	1.381.223	120.773.820	16.528.413

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1964.

Totale residui passivi 1963 e precedenti	L. 16.528.413
Residui passivi 1964:	
Erariali 1964	» 22.860.025
Debiti vari	» 3.933.940
TOTALE . . .	L. 43.322.378

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1.

PROVENTI DALLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Soggiorno ospiti esterni	Quote vitto e alloggio personale	Proventi vari	TOTALI
Bari	12.063.860	155.715	948.800	—	13.168.375
Bolzano	12.321.807	24.500	964.810	—	13.311.117
Caprara d'Abruzzo	12.822.190	62.400	1.084.695	31.253	14.000.538
Cava dei Tirreni	7.822.775	22.500	1.055.740	21.230	8.922.245
Galbiate	7.348.465	19.230	1.013.100	51.279	8.432.074
Genova	21.092.435	21.300	1.452.870	65.605	22.632.210
Meldola	644.220	26.000	100.150	20.000	790.370
Messina	19.889.075	47.500	1.296.870	918	21.234.363
Montefiascone	13.144.124	36.930	1.593.691	68.396	14.843.141
Monticello di Brianza	13.533.585	11.000	1.016.326	—	14.560.911
Orta S. Giulio	21.012.211	46.615	1.319.440	6.032	22.384.298
Pesaro	4.823.338	115.100	865.585	71.036	5.875.059
Poppi	12.527.900	56.430	900.575	25.823	13.510.728
Pordenone	34.486.015	24.200	1.824.849	20.095	36.355.159
Roma	24.999.220	24.720	1.596.705	50.000	26.670.645
Sassari	15.922.049	54.100	1.372.076	20.052	17.368.277
Torino	8.082.120	93.500	790.210	—	8.965.830
Torre del Greco	21.631.551	99.700	1.437.100	2.289	23.170.640
Trieste	25.200.070	35.480	1.379.670	63.354	26.678.574
TOTALI	289.367.010	976.920	22.013.262	517.362	312.874.554

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2.

SPESE PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale	Prestazioni a conv.	Combustibili	Servizi agli ospiti	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni	TOTALI
Bari	18.642.040	16.186.980	2.067.028	1.700.660	1.825.061	2.734.673	998.167	350.755	313.540	44.788.844
Bolzano	17.337.865	16.358.016	1.811.330	1.809.660	1.782.313	2.386.585	1.103.475	266.612	371.442	43.227.298
Brembate	—	—	—	—	—	150.500	—	144.200	—	261.700
Caprara	20.292.536	20.000.686	1.669.349	2.193.930	1.917.861	3.745.286	468.361	401.220	424.315	51.113.544
Cava	9.273.479	22.104.961	1.954.990	1.215.132	1.649.529	3.512.007	1.007.524	655.925	573.810	41.947.357
Galbiate	11.769.455	16.103.049	1.741.273	2.047.570	1.219.180	3.826.630	1.409.412	630.190	183.017	38.929.776
Genova	32.763.269	23.330.220	2.140.272	2.827.160	2.151.232	4.111.504	1.895.735	331.996	331.980	69.863.418
Meldola	1.582.451	5.162.239	231.686	966.875	234.042	618.546	108.415	233.487	—	9.137.741
Messina	29.273.588	26.222.081	2.454.971	3.053.750	2.871.088	4.170.604	3.200.763	295.655	747.540	72.290.040
Montefascone	18.927.713	26.227.570	2.378.459	2.541.310	1.975.230	3.387.953	1.317.447	803.395	1.191.105	58.750.182
Monticello	17.161.317	18.429.391	1.899.998	2.683.569	2.406.565	2.672.255	1.258.767	519.080	983.970	48.014.842
Orta	29.483.085	21.133.985	2.260.713	4.674.240	1.947.459	4.445.979	2.619.014	634.246	833.949	68.032.670
Pesaro	8.381.878	16.984.172	1.863.955	1.851.352	1.614.552	1.860.865	306.685	302.220	164.040	33.329.719
Poppi	14.526.764	17.247.867	1.841.105	1.589.493	1.353.019	2.024.795	957.152	303.970	228.520	40.072.685
Pordenone	42.493.162	34.235.080	2.393.859	4.832.255	3.367.661	5.160.021	1.311.839	317.680	504.770	94.616.327
Roma	37.543.235	33.994.568	2.404.834	3.036.690	2.500.441	5.719.992	2.576.365	585.655	512.385	88.874.165
S. Lucido	—	—	—	—	—	—	—	82.600	—	82.600
Sassari	24.841.152	23.907.398	2.536.453	2.564.626	1.797.385	4.185.114	1.501.270	289.643	394.730	62.017.771
Torino	12.660.194	14.694.497	1.224.311	2.161.411	1.136.017	2.567.869	779.353	282.643	—	35.506.295
Torre	34.497.921	28.563.042	2.276.861	2.694.885	3.317.308	7.312.221	997.791	1.003.985	782.710	81.446.724
Trieste	28.624.902	29.316.710	2.399.618	3.141.794	2.459.870	9.055.878	2.314.715	407.093	607.788	78.328.378
TOTALI	410.046.006	410.202.442	37.551.005	47.586.362	37.525.863	73.649.277	26.132.260	8.809.250	9.129.611	1.060.632.076

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - SUB. A

GESTIONE CASE DI RIPOSO - DETTAGLIO DELLE « SPESE VARIE »

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicurazioni	Cancelleria	Postali e telegrafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio	Casuali e diverse	TOTALI
Bari	1.524.658	105.078	105.079	44.155	282.379	572.250	10.700	90.374	2.734.673
Bolzano	1.468.142	74.590	99.509	38.835	115.760	444.556	17.200	127.993	2.386.585
Brembate	—	—	150.500	—	—	—	—	—	150.500
Caprara	2.423.850	72.307	61.609	30.720	33.499	862.311	35.540	225.450	3.745.286
Cava	2.428.291	68.451	187.949	112.320	10.725	552.111	62.280	89.880	3.512.007
Galbiate	2.524.100	252.879	79.369	148.900	275.747	481.210	3.350	61.075	3.826.630
Genova	2.372.351	101.370	103.546	38.010	337.440	1.075.502	19.460	63.825	4.111.504
Meldola	77.068	—	223.258	18.705	1.575	224.755	10.800	62.385	618.546
Messina	2.795.308	—	186.971	44.505	32.336	899.394	117.750	94.340	4.170.604
Monteflascone	2.094.995	78.378	112.651	47.985	229.015	645.794	40.925	138.210	3.387.953
Monticello	1.717.942	63.430	86.522	32.605	12.652	737.499	7.200	14.405	2.672.255
Orta	2.892.502	120.515	185.416	92.015	51.099	915.002	8.030	181.400	4.445.979
Pesaro	1.358.424	60.247	57.785	36.465	68.403	232.521	810	46.210	1.860.865
Poppi	1.155.175	42.496	116.342	43.320	13.965	606.487	22.060	24.950	2.024.795
Pordenone	3.355.291	227.459	215.062	79.355	30.310	1.093.781	68.350	90.413	5.160.021
Roma	4.315.781	168.222	84.969	16.065	—	1.077.882	16.270	40.803	5.719.992
Sassari	3.009.865	125.855	109.937	52.075	62.120	711.332	77.710	36.220	4.185.114
Torino	1.538.421	201.400	242.871	33.645	6.375	303.960	8.450	232.747	2.567.869
Torre	5.530.333	144.801	187.265	60.850	8.315	1.174.167	47.865	158.625	7.312.221
Trieste	7.407.083	151.430	145.990	68.300	68.941	1.019.149	44.360	150.625	9.055.878
TOTALI	49.989.580	2.058.908	2.592.100	1.038.830	1.640.656	13.629.663	619.110	1.929.930	73.649.277

ALLEGATO N. 3.

PRESTAZIONI DI MALATTIA PER CONTO DELL'I.N.A.M. A FAVORE DEGLI OSPITI
DELLE CASE DI RIPOSO

Casa di riposo di Bari	L.	1.906.936
» » Bolzano	»	1.483.510
» » Caprara d'Abruzzo	»	1.725.482
» » Cava de' Tirreni	»	6.313.207
» » Galbiate	»	1.453.536
» » Genova	»	2.284.663
» » Meldola	»	189.873
» » Messina	»	2.550.932
» » Montefiascone	»	8.114.717
» » Monticello di Brianza	»	1.666.112
» » Orta S. Giulio	»	1.748.997
» » Pesaro	»	1.534.868
» » Poppi	»	1.381.071
» » Pordenone	»	2.755.137
» » Roma	»	2.516.585
» » Sassari	»	1.984.243
» » Torino	»	1.503.720
» » Torre del Greco	»	2.896.888
» » Trieste	»	2.504.315
		L. 46.514.792

ALLEGATO N. 4.

CONVITTI

ANNO SCOLASTICO 1963-1964.

Rette ed extra rette	L.	115.417.390
Doni e ricreazioni Onpini	»	2.233.872
Divise Onpini	»	1.535.657
Spese varie	»	200.000
Assistenza sanitaria	»	116.420
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	1.964.755
Colonie	»	18.170.577
		L. 139.638.671

ANNO SCOLASTICO 1964-1965.

Rette ed extra rette	L.	79.220.470
Doni e ricreazioni Onpini	»	1.871.470
Divise Onpini	»	492.880
Spese varie	»	—
Assistenza sanitaria	»	81.200
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	2.262.575
		L. 83.928.595
		L. 223.567.266

ALLEGATO N. 5.

BORSE DI STUDIO

ANNO SCOLASTICO 1963-1964.

Ordini di studio superiore di 1 ^a classe:		
n. 13 assegnazioni da L. 80.000	L.	1.040.000
n. 27 assegnazioni da » 110.000	»	2.970.000
Ordini di studio superiore di 2 ^a classe:		
n. 5 assegnazioni da L. 100.000	L.	500.000
n. 12 assegnazioni da » 130.000	»	1.560.000
Ordini di studio inferiore:		
n. 51 assegnazioni da L. 60.000	L.	3.060.000
Assegni di studio:		
n. 5 assegnazioni da L. 60.000	L.	300.000
n. 5 assegnazioni da » 40.000	»	200.000
TOTALE		L. 9.630.000

ALLEGATO N. 6.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Bari	L.	73.000
Bolzano	»	2.550.000
Caprara d'Abruzzo	»	6.800.000
Cava de' Tirreni	»	1.370.925
Galbiate	»	720.000
Genova	»	2.620.000
Messina	»	8.213.900
Monteflascone	»	1.008.000
Monticello di Brianza	»	380.000
Orta S. Giulio	»	4.287.000
Pesaro	»	—
Poppi	»	—
Pordenone	»	220.000
Roma - Giustiniana	»	764.545
Roma - Via M. Colonna n. 54	»	2.901.112
Roma - Sede Centrale	»	14.283.170
Sassari	»	590.000
Torre del Greco	»	—
Trieste	»	1.482.000
TOTALE		L. 48.263.652

ALLEGATO N. 7.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — IMMOBILI

Brembate	L.	374.158.247
Cava de' Tirreni	»	47.604.236
Cilavegna	»	188.394.213
Galbiate	»	46.067.423
Iglesias	»	1.274.850
Meldola	»	147.666.783
Montaione	»	129.723.258
Milano	»	299.246.590
Pesaro	»	156.034.248
Pordenone	»	33.921.162
Roma - Via M. Colonna n. 27	»	37.140.055
Roma - Via M. Colonna n. 54	»	4.290.848
Roma - Lungotevere Thaon de Revel	»	178.320.330
San Lucido	»	203.745.546
San Remo	»	69.944.755
San Vito dei Normanni	»	18.661.300
Torino	»	196.024.586
Torre del Greco	»	343.000
Verona	»	146.992.290
TOTALE	L.	<u>2.279.553.720</u>

ALLEGATO N. 8.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — MOBILI

Bari	L.	15.814.188
Bolzano	»	229.622
Brembate	»	1.755.972
Caprara d'Abruzzo	»	471.950
Cava de' Tirreni	»	9.937.279
Galbiate	»	903.000
Genova	»	859.290
Meldola	»	80.402.436
Messina	»	320.780
Montefiascone	»	917.350
Monticello di Brianza	»	46.700
Orta S. Giulio	»	504.112
Pesaro	»	260.000
Poppi	»	10.325.400
Pordenone	»	949.210
Roma - Casa di riposo	»	241.809
Roma - Sede centrale	»	14.028.699
San Lucido	»	2.323.633
Sassari	»	1.539.220
Torino	»	82.892.426
Torre del Greco	»	6.889.432
Trieste	»	1.695.730
Centro fisioterapico di Roma	»	67.500
TOTALE	L.	<u>233.375.738</u>

ALLEGATO N. 9.

CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDE CENTRALE E CASE DI RIPOSO

Immobile di Roma - Viale G. Cesare n. 31	L.	4.160.000
» Roma - Via M. Colonna n. 27	»	11.590.000
» Bari	»	7.550.000
» Bolzano	»	4.670.000
» Caprara d'Abruzzo	»	9.500.000
» Cava de' Tirreni	»	12.550.000
» Galbiate	»	14.300.000
» Genova	»	15.380.000
» Meldola (3/12)	»	7.160.000
» Messina	»	31.120.000
» Montefiascone	»	14.080.000
» Monticello di Brianza	»	5.550.000
» Orta S. Giulio	»	17.060.000
» Pesaro	»	9.220.000
» Poppi	»	5.000.000
» Pordenone	»	30.300.000
» Roma	»	18.980.000
» Sassari	»	18.600.000
» Torino (7/12)	»	16.480.000
» Torre del Greco	»	19.630.000
» Trieste	»	29.420.000
	TOTALE L.	<u>302.300.000</u>

ALLEGATO N. 10.

QUOTE AMMORTAMENTO IMMOBILI PER L'ESERCIZIO 1964

Immobile di Roma - Via Ravenna n. 34	L.	120.480
» Roma - Via M. Colonna n. 54	»	319.249
» Roma - Viale G. Cesare n. 31	»	1.663.666
» Roma - Via M. Colonna n. 27	»	4.633.716
» Bari	»	3.020.805
» Bolzano	»	1.867.104
» Caprara d'Abruzzo	»	3.799.240
» Cava de' Tirreni	»	5.020.754
» Galbiate	»	5.719.070
» Genova	»	6.150.278
» Meldola (3/12)	»	2.862.600
» Messina	»	12.448.545
» Montefiascone	»	5.630.872
» Monticello di Brianza	»	2.221.279
» Orta S. Giulio	»	6.825.581
» Pesaro	»	3.689.136
» Poppi	»	1.639.031
» Pordenone	»	12.121.805
» Roma - Giustiniana	»	7.591.777
» Sassari	»	7.440.135
» Torino (7/12)	»	6.576.960
» Torre del Greco	»	7.850.168
» Trieste	»	11.766.599
	TOTALE L.	<u>120.978.850</u>

ALLEGATO N. 11.

QUOTE AMMORTAMENTO MOBILI PER L'ESERCIZIO 1964

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Sede centrale	53.330.183	5.330.183
Auto Alfa Romeo 2600	2.797.000	559.400
Auto Lancia Flavia	2.400.000	480.000
Auto Fiat 1500	1.148.250	229.650
Auto Fiat 600 M (3/12)	886.470	44.323
Centro Fisioterapico - Roma	1.234.116	123.412
Centro Fisioterapico - Bari	913.410	91.341
Centro Fisioterapico - Milano	1.226.160	122.616
Casa di riposo di Bari	51.951.041	5.195.104
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Motofurgone Benelli	317.869	—
Casa di riposo di Bolzano	30.625.582	3.062.558
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Brembate	—	—
Auto Fiat 1100 T	1.755.972	—
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	35.534.282	3.553.428
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	43.653.585	4.365.359
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	293.760
Autambulanza Fiat (7/12)	2.088.900	243.705
Casa di riposo di Galbiate	40.983.511	4.098.351
Auto Fiat 1100 T	1.511.000	302.200
Casa di riposo di Genova	48.408.736	4.840.874
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	324.560
Casa di riposo di Meldola	111.059.931	—
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	—
Casa di riposo di Messina	63.043.729	6.304.373
Auto Fiat 1100 T	1.625.800	325.160
Casa di riposo di Montefiascone	24.061.769	2.406.177
Auto Fiat 1100 T	1.618.800	323.760
Autoambulanza Fiat 1100 T	1.973.000	394.600
Casa di riposo di Monticello Brianza	43.078.921	4.307.892
Auto Fiat 1100 T	1.424.470	284.894
Casa di riposo di Orta S. Giulio	56.610.057	5.661.006
Auto Fiat 1100 T	1.409.510	281.900
Casa di riposo di Pesaro	22.763.480	2.276.348
Auto Fiat 1100 T	1.456.500	291.300
Casa di riposo di Poppi	42.422.144	4.242.214
Auto Fiat 1100 T	1.456.500	291.300
Casa di riposo di Pordenone	127.836.003	12.783.600
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	293.760
Casa di riposo di Roma	72.243.947	7.224.395
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	293.760
Casa di riposo di S. Lucido	21.327.453	—
Auto Fiat 1100 T	1.745.700	—
Casa di riposo di Sassari	62.742.607	6.274.261
Auto Fiat 1100 T (acc.)	1.200.000	—
Auto Romeo	1.358.500	—
Casa di riposo di Torino	129.513.637	—
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	—
Casa di riposo di Torre del Greco	84.849.558	8.484.956
Auto Fiat 1100 T	1.455.500	291.100
Casa di riposo di Trieste	64.700.522	6.470.052
Auto Fiat 1100 T (9/12)	1.544.900	231.735
<i>Bent venduti nel 1964:</i>		
Auto Fiat 500 - Sede Centrale		76.800
Macchina Everest - Sede Centrale		3.750
Grattugia - Casa di riposo di Genova		4.000
Schedari Kardex		91.062
Televisore - Casa di riposo di Pesaro		16.900
TOTALE		104.165.559

ALLEGATO N. 12.

BENI MOBILI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1964	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1964
<i>A) In reddito</i>			
Roma - Via Ravenna, 34	6.024.000	—	6.024.000
Roma - Via M. Colonna, 54	11.671.590	4.290.848	15.962.438
<i>B) Adibiti a Sede centrale</i>			
Roma - Viale Giulio Cesare, 31	83.183.298	—	83.183.298
Roma - Via M. Colonna, 27	194.545.744	37.140.055	231.685.799
<i>C) Adibiti a Case di riposo</i>			
Bari - Corso Sicilia, 515	151.040.246	—	151.040.246
Bolzano - Via Fago, 18	93.355.220	—	93.355.220
Caprara d'Abruzzo (Pescara)	189.962.005	—	189.962.005
Cava dei Tirreni (Salerno)	203.433.476	47.604.236	251.037.712
Galbiate (Como)	340.821.315	46.067.423	386.888.738
Genova-Quezzi-V.T. Donati, 5	307.513.908	—	307.513.908
Meldola (Forlì)	424.849.101	147.666.783	572.515.884
Messina - Località Montepiselli	622.427.258	—	622.427.258
Montefiascone (Viterbo)	281.543.614	—	281.543.614
Monticello Brianza (Como)	111.063.927	—	111.063.927
Orta S. Giulio (Novara)	341.279.034	—	341.279.034
Pesaro - Località Fabbrecce	349.500.762	156.034.248	505.535.010
Poppi (Arezzo)	81.951.575	—	81.951.575
Pordenone (Ud.) - V. Revedole	572.169.064	33.921.162	606.090.226
Roma Giustiniana - Via Cassia	379.588.858	—	379.588.858
Sassari - Via Zara-Ex Colonia campestre	372.006.759	—	372.006.759
Torino - Corso Lombardia, 115	367.714.735	196.024.586	563.739.321
Torre del Greco (Napoli)	392.165.418	343.000	392.508.418
Trieste - Località Cacciatore	588.329.962	—	588.329.962
<i>D) In costruzione ed aree edificabili</i>			
Brembate (Bergamo)	540.887.348	374.158.247	915.045.595
Cilavegna (Pavia)	23.696.041	188.394.213	212.090.254
Foligno (Perugia)	1.367.220	—	1.367.220
Iglesias (Cagliari)	14.124.400	1.274.850	15.399.250
Milano Garbagnate	—	299.246.590	299.246.590
Montaione (Firenze)	33.767.961	129.723.258	163.491.219
Roma - Lungotevere Thaon de Revel	201.925.510	178.320.330	380.245.840
S. Lucido (Cosenza)	327.221.036	203.745.546	530.966.582
Sanremo (Imperia)	—	69.944.755	69.944.755
S. Vito de' Normanni (Brindisi)	952.900	18.661.300	19.614.200
Verona	—	146.992.290	146.992.290
Casa nell'Emilia	423.000	—	423.000
TOTALI	7.610.506.285	2.279.553.720	9.890.060.005

ALLEGATO N. 13.

BENI MOBILI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1964	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1964
Sede centrale	48.169.824	14.028.699	1.636.620	60.561.903
Centro Fisioterapico di Bari	913.410	—	—	913.410
» » Milano	1.226.160	—	—	1.226.160
» » Roma	1.166.616	67.500	—	1.234.116
Casa di riposo di Bari	38.087.302	15.814.188	9.780	53.891.710
» » Bolzano	32.018.760	229.622	—	32.248.382
» » Brembate	—	1.755.972	—	1.755.972
» » Caprara d'Abruzzo	36.675.352	481.730	—	37.157.082
» » Cava de' Tirreni	37.402.431	9.937.279	128.425	47.211.285
» » Galbiate	41.591.511	903.000	—	42.494.511
» » Genova	49.212.246	859.290	40.000	50.031.536
» » Meldola	32.312.995	80.402.436	—	112.715.431
» » Messina	64.220.324	449.205	—	64.669.529
» » Montefiascone	26.736.219	917.350	—	27.653.569
» » Monticello	44.456.691	46.700	—	44.503.391
» » Orta S. Giulio	57.515.455	504.112	—	58.019.567
» » Pesaro	24.128.980	260.000	169.000	24.219.980
» » Poppi	33.553.244	10.325.400	—	43.878.644
» » Pordenone	128.355.593	949.210	—	129.304.803
» » Roma	73.470.938	241.809	—	73.712.747
» » S. Lucido	20.749.520	2.323.633	—	23.073.153
» » Sassari	63.761.887	1.539.220	—	65.301.107
» » Torino	48.276.711	82.892.426	—	131.169.137
» » Torre del Greco	79.415.626	6.889.432	—	86.305.058
» » Trieste	64.549.692	1.695.730	—	66.245.422
TOTALI	1.047.967.487	233.513.943	1.983.825	1.279.497.605

ALLEGATO N. 14.

FONDO DEPERIMENTI E AMMORTAMENTI

Immobili (dettaglio a)	L.	710.508.181
Mobili (dettaglio b)	»	633.458.284
		<hr/>
TOTALE	L.	1.343.966.465
		<hr/>

ALLEGATO N. 14 - SUB. A.

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO - IMMOBILI

Immobile di Roma - Viale G. Cesare n. 31	L.	18.962.026
» Roma - Via Ravenna n. 34	»	1.746.960
» Roma - Via M. Colonna n. 54	»	1.719.841
» Roma - Via M. Colonna n. 27	»	7.519.092
» Bari	»	31.051.831
» Bolzano	»	21.334.197
» Caprara d'Abruzzo	»	29.554.793
» Cava de' Tirreni	»	32.104.340
» Galbiate	»	44.142.005
» Genova	»	48.449.681
» Meldola (3/12)	»	2.862.600
» Messina	»	71.736.720
» Montefiascone	»	44.386.536
» Monticello di Brianza	»	27.264.181
» Orta S. Giulio	»	45.521.550
» Pesaro	»	35.872.510
» Poppi	»	19.063.347
» Pordenone	»	23.565.186
» Roma	»	41.910.861
» Sassari	»	33.452.986
» Torino (7/12)	»	6.576.960
» Torre del Greco	»	49.707.611
» Trieste	»	72.002.367
		<hr/>
TOTALE	L.	710.508.181
		<hr/>

ALLEGATO N. 14 - SUB. B.

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO - MOBILI

Sede centrale	L.	29.277.928
Auto Alfa Romeo 2600	»	1.118.800
Auto Lancia Flavia	»	1.108.885
Auto Fiat 1500	»	344.475
Auto Fiat 600/M (3/12)	»	44.323
Centro fisioterapico - Roma	»	840.546
Centro fisioterapico - Bari	»	548.046
Centro fisioterapico - Milano	»	958.607
Casa di riposo di Bari	»	38.471.850
Auto Fiat 1100/T	»	486.840
Motofurgone Benelli	»	317.869
Casa di riposo di Bolzano	»	23.642.656
Auto Romeo	»	2.000.000
Auto Fiat 1100/T	»	486.840
Casa di riposo di Brembate	»	—
Auto Fiat 1100/T	»	—
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	27.111.715
Auto Fiat 1100/T	»	486.840
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	»	40.188.263
Auto Fiat 1100/T	»	734.400
Autoambulanza Fiat (7/12)	»	243.705
Casa di riposo di Galbiate	»	34.159.991
Auto Fiat 1100/T	»	1.511.000
Casa di riposo di Genova	»	37.279.852
Auto Fiat 1100/T	»	486.840
Casa di riposo di Meldola	»	—
Auto Fiat 1100/T	»	—
Casa di riposo di Messina	»	34.365.685
Auto Fiat 1100/T	»	325.160
Casa di riposo di Montefiascone	»	15.980.330
Auto Fiat 1100/T	»	755.440
Autoambulanza Fiat 1100/T	»	690.550
Casa di riposo di Monticello di Brianza	»	45.172.079
Auto Fiat 1100/T	»	1.086.882
Casa di riposo di Orta S. Giulio	»	36.599.493
Auto Fiat 1100/T	»	751.734
Casa di riposo di Pesaro	»	20.559.279
Auto Fiat 1100/T	»	679.700
Casa di riposo di Poppi	»	37.682.911
Auto Fiat 1100/T	»	873.900
Casa di riposo di Pordenone	»	36.656.384
Auto Fiat 1100/T	»	685.440
Casa di riposo di Roma	»	39.746.965
Auto Fiat 1100/T	»	881.280
Casa di riposo di Sassari	»	30.561.913
Auto Romeo	»	1.222.650
Auto Fiat 1100/T	»	—
Casa di riposo di Torre del Greco	»	46.910.292
Auto Fiat 1100/T	»	776.266
Casa di riposo di Trieste	»	36.663.445
Auto Romeo	»	1.748.500
Auto Fiat 1100/T	»	231.735
TOTALE	L.	633.458.284

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Concludendo la nostra relazione sul consuntivo dell'esercizio 1963, scrivevamo che il rapporto di equilibrio creatosi almeno temporaneamente fra mezzi e compiti da assolvere, e con esso la impostazione del secondo piano poliennale di sviluppo delle Case di riposo, avevano dato l'avvio ad un nuovo corso per l'attività assistenziale dell'Opera.

Orbene, questo nuovo corso, che nel 1963 si manifestò più che altro come una tendenza, giacché se ne erano appena maturati i presupposti, nel 1964 si è decisamente affermato, con risultati che per la fase iniziale ci sembrano molto apprezzabili. Tutte le principali prestazioni, infatti, hanno ricevuto un notevole impulso, ed anche gli investimenti strumentali — malgrado la vastità del programma e le persistenti difficoltà del mercato edilizio — sono proseguiti regolarmente, assorbendo un importo maggiore del previsto.

Per via dei suddetti incrementi, nonché degli investimenti mobiliari e dell'estinzione anticipata del noto mutuo passivo con l'I.N.P.S., le uscite effettive e quelle per movimento di capitali hanno superato di oltre un miliardo di lire le corrispondenti partite dell'attivo, di guisa che l'avanzo finanziario — accertato in lire 2.762.219.477 — trae la sua consistenza esclusivamente dal cospicuo riporto del fondo di cassa e dei residui attivi, che al 1° gennaio 1964 ascendevano nel complesso a lire 4.021.489.709.

Ma anche volendo considerare soltanto, insieme alle uscite effettive ordinarie, quelle concernenti i beni strumentali, si vedrà che tali uscite hanno raggiunto l'importo di lire 4.800 milioni a fronte di lire 6.150 milioni di entrate effettive ordinarie, e cioè con una differenza attiva di lire 1.350 milioni; mentre nel 1963 la differenza fu di lire 2.220 milioni.

Possiamo quindi affermare che è già pienamente in atto quel processo di compensazione verso il quale si sono indirizzati gli sforzi degli amministratori subito dopo il consolidamento della situazione finanziaria dell'Opera, svolgendo un'azione intesa a distribuire, da un lato, la progressività degli impegni — che per un certo periodo saliranno in misura superiore all'accrescimento delle entrate — e dall'altro ad accantonare le somme necessarie per fronteggiarli, mediante oculati investimenti mobiliari.

Da un'inquadratura preliminare delle grandi cifre di bilancio, emerge anzitutto che le entrate ordinarie — accertate per il 1963 in lire 5.437.282.208 — nel 1964 hanno raggiunto l'importo di lire 6.136.347.742, registrando un aumento di lire 699.065.534 (+ 13 per cento). I cespiti di natura straordinaria, invece, sono scesi da lire 464.650.446 a lire 72.726.496, con un decremento di lire 391.923.950 (— 85 per cento). Pertanto, il coacervo delle entrate effettive risulta di lire 6.209.074.238 e supera di lire 307.141.584 (+ 5 per cento) quello dell'anno precedente (lire 5.901.932.654).

Aggiungendo il fondo di cassa (lire 2.785.378.317) ed i residui attivi (lire 1.236.111.392), per i quali ultimi vi è stato un riaccertamento di lire 87.192.801, nonché le entrate per movimento di capitali (lire 2.567.308) e quelle per partite di giro (lire 41.581.316), il conto finanziario dell'attivo sale a lire 10.274.712.571.

Le uscite effettive ordinarie e straordinarie — che qui consideriamo globalmente, essendo quelle straordinarie di entità trascurabile — ascendono a lire 2.274.387.850 e presentano, nei confronti del 1963 (lire 1.765.962.190), un incremento di lire 508.425.660 (+ 29 per cento).

Assai più cospicue le uscite per movimento di capitali (lire 5.059.221.695), che insieme con quelle effettive (lire 2.274.387.850), con i residui passivi (lire 137.302.233) e con le partite di giro (lire 41.581.316), danno un totale di lire 7.512.493.094, superiore di lire 966.696.360 (+ 15 per cento) alla somma accertata per il 1963 (lire 6.545.796.734).

Come abbiamo già visto, l'avanzo finanziario è stato di lire 2.762.219.477, con una flessione di lire 1.109.317.240 (— 29 per cento) rispetto a quello del 1963 (lire 3.871.536.717).

L'andamento dell'esercizio, in linea di massima, ha sostanzialmente rispettato lo stato di previsione.

Più precisamente, per quanto riguarda le entrate effettive, previste in lire 5.744.940.000 ed accertate in lire 6.209.074.238, si è avuto un incremento di lire 464.134.238 (+ 8 per cento), da attribuirsi al maggior gettito contributivo (+ lire 375.774.814) ed alle entrate straordinarie (+ lire 72.726.496), le quali nel preventivo figuravano iscritte solo per memoria. Irrilevanti le

entrate per movimento di capitali, che da una previsione di lire 1.950.308 sono salite a lire 2.567.308 (+ lire 617.000).

Anche le uscite effettive presentano una lieve espansione. Esse, infatti, ammontano a lire 2.274.387.850 e superano lo stanziamento (lire 2.163.162.499) di lire 111.225.351 (+ 5 per cento); aumento che, peraltro, viene largamente assorbito dalle minori uscite per movimento di capitali, previste in lire 5.448.124.663 ed accertate in lire 5.059.221.695 (— lire 388.902.968).

Su quest'ultima differenza, che interessa esclusivamente il capitolo acceso per l'acquisto di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, giova soffermarsi alquanto, poiché riguarda da vicino la politica di dosaggio fra investimenti strumentali e investimenti mobiliari, della quale si è fatto cenno poc'anzi.

In merito si rammenta che, con le provvidenze economiche assicurate all'Opera dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, la situazione delle disponibilità è sensibilmente migliorata ed ha determinato — nel volgere di circa due anni — una certa accumulazione di giacenze. Durante lo stesso periodo sono stati intrapresi e portati a termine gli studi per incentivare adeguatamente l'attività assistenziale; studi culminati nella elaborazione del citato programma di sviluppo Case di riposo, che assorbirà le predette giacenze ad un ritmo di progressione crescente.

Tale considerazione aveva dapprima sconsigliato di impegnare in forme di non facile realizzazione le liquidità momentaneamente eccedenti il fabbisogno, come del resto raccomandato anche dall'Autorità di vigilanza, inducendo il Consiglio di amministrazione ad investire una parte in depositi vincolati ed in Buoni di tesoreria ai sensi dell'articolo 17, *sub b*), dello Statuto.

Successivamente, però, in base ai più recenti accertamenti delle entrate — la cui valutazione preventiva, assai difficoltosa per il biennio 1963-64, era stata informata a criteri di estrema prudenza — ed in base alle più favorevoli previsioni finanziarie per i futuri esercizi, il Consiglio di amministrazione ha preso in esame la possibilità di effettuare altri investimenti e, nella riunione del 15 ottobre ultimo scorso, ha deliberato di acquistare al meglio, e comunque non oltre la pari, Buoni del tesoro novennali per due miliardi di lire.

Senonché, nel corso dell'operazione, gli indici di borsa hanno superato il valore nominale dei titoli prescelti e sono rimasti costantemente oltre la pari, precludendo in tal modo la possibilità di effettuare ulteriori acquisti. Si è allora provveduto, sempre su autorizzazione del Consiglio, a sottoscrivere una « tranche » di titoli obbligazionari garantiti dallo Stato, ma ciò non ha colmato che in piccola parte la differenza; donde la minore uscita del capitolo di cui trattasi.

Sembra, peraltro, opportuno aggiungere che l'operazione è stata conclusa nel mese scorso, con la sottoscrizione di lire 850 milioni di Buoni del tesoro novennali 1974 acquistati in sede di rinnovo dell'emissione scaduta quest'anno, ed attualmente le liquidità sono contenute entro i limiti delle necessità correnti.

Ed ora un breve riferimento alle iniziative contemplate dal programma di sviluppo delle Case di riposo. Nel 1964 è stato anzitutto approvato il progetto definitivo della Casa di Iglesias, i cui lavori di costruzione verranno appaltati fra breve, ma pur sempre con ritardo sul previsto, soprattutto per la difficoltà di elaborare prezziari aggiornati che tengano conto delle profonde modificazioni dei costi intervenute negli ultimi tempi. Altrettanto dicasi per la Casa di Verona, mentre per quella di Foligno vi è stata una lunga sospensione dovuta alla necessità di perfezionare gli accordi con la nuova amministrazione comunale e di attendere le definitive determinazioni dell'A.N.A.S. circa una variante stradale che interessava l'area da acquistare.

Di contro, sono stati accelerati i tempi per i complessi da erigere nelle province di Brindisi e di Imperia, che il piano collocava, rispettivamente, fra le iniziative del 1965 e del 1966.

In provincia di Brindisi, e precisamente a San Vito dei Normanni, l'Opera ha potuto reperire un terreno della superficie di circa 30.000 metri quadrati, sito in ottima posizione lungo la litoranea adriatica, ricevendo dal Comune la somma di lire 18.600.000, pari all'importo versato per acquistarlo. Quivi sorgerà, e proprio in questi giorni ne è stato approvato il progetto definitivo, la seconda Casa di riposo delle Puglie, che dopo la Sicilia e la Campania è la regione del Mezzogiorno d'Italia che registra la più elevata densità di pensionati.

Il terreno scelto per la costruzione della Casa di riposo in provincia di Imperia, anch'essa la seconda nella Liguria, una superficie di circa 26.000 metri quadrati e si trova a Sanremo, località di cui non occorre illustrare le bellezze naturali e la mitezza del clima, che ne fanno la più attraente cittadina della riviera di ponente. Sul prezzo di acquisto, che è stato di lire

69.944.755, l'organizzazione locale che presiede alle attività turistiche ed alberghiere (Società A.T.A.) ha deliberato di erogare un contributo di lire 50.000.000, corrispondendo immediatamente l'importo di lire 10.000.000 ed impegnandosi a versare il residuo entro il 1968

Ci è gradito e doveroso ringraziare gli amministratori del comune di San Vito dei Normanni e della Società A.T.A. di Sanremo per le tangibili prove di solidarietà da essi offerte a favore della categoria assistita dall'Opera.

Va rilevato, da ultimo, sempre in rapporto alle iniziative programmate per il 1964, che verso la fine dell'esercizio si è reso possibile reperire altresì un complesso immobiliare nelle immediate vicinanze di Milano, posto in zona verde e salubre ad appena 16 chilometri dal centro cittadino e con esso ben collegato. Il complesso si trova nel comune di Garbagnate milanese ed è costituito da un'area di oltre 20.000 metri quadrati, sulla quale insistono due fabbricati elevati solamente nelle strutture, e che da un'accurata indagine tecnica compiuta prima dell'acquisto sono risultati idonei alla destinazione a Casa di riposo. Con l'acquisto di questo immobile, anche la Casa di Milano sarà realizzata in anticipo sul previsto, giacché i lavori di completamento degli edifici verranno appaltati fra qualche mese e presumibilmente ultimati entro il 1966.

In definitiva, perciò, l'evolversi delle nuove iniziative rispetto ai tempi di programmazione appare soddisfacente.

Il 1964 ha visto l'inaugurazione delle Case di Torino e di Meldola (Forlì), rispettivamente nei mesi di luglio e novembre; la prima dispone di 296 posti-letto, la seconda di 315. I complessi assistenziali in funzione sono quindi saliti a 19, con una capacità ricettiva di 3.482 posti-letto, da 2.871 che erano nel 1963 (+ 21 per cento).

Sono, inoltre, continuati i lavori di costruzione delle Case di Brembate (Bergamo), di Cilavegna (Pavia), di Montaione (Firenze), e di San Lucido (Cosenza), nonché quelli di ampliamento delle Case di Galbiate (Como) e di Pesaro; mentre è stata ultimata la trasformazione in cronicario della Casa di Cava de' Tirreni (Salerno), che si affianca oggi a quella di Montefiascone (Viterbo), per lo smistamento e la cura degli ospiti di altre Case colpiti da malattie croniche.

Considerando le diciannove Case di riposo in funzione, le quattro in costruzione e le cinque (Iglesias, Verona, S. Vito dei Normanni, Sanremo, Garbagnate) che — come s'è detto — entreranno quasi certamente in cantiere nel corrente esercizio, si ha un totale di ventotto complessi assistenziali, ossia una rete abbastanza capillare, molto più ove si pensi all'ancor modesta organizzazione amministrativa e tecnica dell'Opera.

L'apertura della Casa di Torino e la conseguente immissione di nuovi ospiti, sia pure fatti affluire con quella gradualità che è indispensabile per evitare inconvenienti durante il periodo iniziale di gestione, ha prodotto un notevole incremento di presenze; mentre l'apporto della Casa di Meldola, entrata in funzione nello scorcio dell'anno, è stato di entità trascurabile. Da notare, inoltre, l'aumento registrato dalla Casa di Cava de' Tirreni, la quale — una volta terminati i lavori di adattamento a cronicario — ha riacquisito la piena disponibilità di posti.

Aumenti di qualche rilievo si registrano anche in altre Case, e ciò per la maggiore rapidità con cui i competenti uffici hanno potuto procedere all'assegnazione dei posti vacanti. Nel complesso, si sono avute 937.105 presenze, rispetto alle 884.386 del 1963, con un incremento di 52.719 giornate (+ 6 per cento). Il volume delle presenze costituisce l'equivalente di 4.459 assistiti (in luogo dei 3.761 del 1963), dei quali 3.594 come ospiti vitalizi e 865 come soggiornisti.

Esaurita le ricognizione dei fatti più salienti che hanno interessato il principale fine d'istituto, volgiamo un rapido sguardo alle forme di intervento complementari, e cioè alle prestazioni economiche, a quelle sanitarie ed all'assistenza scolastica.

Per quanto riguarda le prestazioni economiche, lo specchio che segue ce ne offre la ripartizione ed il raffronto con l'esercizio precedente:

PRESTAZIONI	1963	1964	DIFFERENZA			
			In assoluto	In percentuale		
Sussidi straordinari	1.601	2.273	+	672	+	42
Assegni di morte	16.006	20.154	+	4.148	+	25
TOTALI . . .	17.607	22.427	+	4.820	+	27

L'espansione di questo settore è stata dunque veramente notevole, e ad essa ha fatto riscontro un ancor più notevole aumento dell'onere, come meglio vedremo in seguito.

Stazionarie, viceversa, le prestazioni sanitarie, che nell'assistenza indiretta continuano a registrare valori minimi, sui quali verranno forniti precisi ragguagli in sede di rilevazioni statistiche. Superfluo ricordare che l'assistenza sanitaria indiretta dell'Opera si rivolge ormai ai soli pensionati facoltativi, il cui numero — già di per sé esiguo — si assottiglia ulteriormente in quanto molti di essi sono anche titolari di pensione obbligatoria, e come tali assistiti da altri Istituti.

Migliore, ma in lieve regresso, la situazione dell'assistenza diretta erogata nei Centri fisioterapici di Roma, di Milano e di Bari, e della quale forniamo le risultanze complessive con il seguente prospetto:

PRESTAZIONI	1963	1964
Marconiterapia	6.871	5.983
Massoterapia	4.595	3.587
Raggi infrarossi e ultravioletti	990	740
Bagni di luce (Forni Bier)	1.979	1.803
Terapia iniettiva	9.404	10.726
Visite mediche	1.312	1.304
TOTALI	25.151	24.143

In effetti le prestazioni sanitarie, dopo il provvedimento legislativo che ne ha attribuito la competenza all'I.N.A.M. ed agli altri Istituti di assicurazione contro le malattie, non rappresentano più che una ristrettissima frangia nel quadro dell'attività assistenziale dell'Opera, e si ritiene che essa andrà gradualmente riducendosi fino a scomparire del tutto. Se ciò è vero, ci sia consentito di esprimere le nostre perplessità circa l'opportunità di proseguire l'azione sperimentale a suo tempo intrapresa con l'istituzione di Centri fisioterapici, azione più che valida quando i pensionati non potevano ancora beneficiare delle stesse prestazioni da parte dei predetti Istituti, ma che oggi accusa sintomi di cedenza e fa registrare — di contro — un progressivo aumento dei costi.

Resta da dire, infine, dell'assistenza scolastica ai figli dei pensionati, che con le prestazioni economiche rappresenta la più importante forma integrativa anche sotto il profilo dell'onere finanziario, e che ogni anno si consolida e si estende. Per l'anno scolastico 1964-65 i posti in collegio sono stati aumentati da 800 a 1.000, e sono stati, inoltre, approvati vari miglioramenti intesi ad estendere il beneficio vuoi dell'assistenza convittuale che delle borse di studio. Fra questi citiamo l'elevazione del limite massimo di reddito nel nucleo familiare dell'assistibile, ai fini della determinazione dello stato di bisogno, da lire 20.000 a lire 30.000 pro-capite, nonché — per le borse di studio — la revisione dei criteri che informavano la valutazione del profitto scolastico, onde attenuarne il rigore pur conservando alla prestazione in parola la sua essenziale caratteristica di incoraggiamento e di premio per i più meritevoli.

Sempre in merito alle borse di studio, si rammenta che il Consiglio di amministrazione aveva già deliberato di incrementarle per l'anno scolastico 1963-64 sia nel numero che nell'importo, portandole da 150 a 250 e graduandone la misura fra i vari ordini di studio da un minimo di lire 60.000 ad un massimo di lire 100.000 (con un'integrazione di lire 30.000 per gli alunni residenti in località disagiate).

Anche nell'estate del 1964 è stata organizzata una colonia marina a Santa Marinella (Roma), dove buona parte dei minori collegiati ha trascorso un mese di vacanze gratuite.

Sul piano dell'attività scientifica e sociale, fa d'uopo menzionare i lavori preparatori del V Convegno indetto dall'Opera, che proprio mentre scriviamo sta per cominciare i suoi lavori e che avrà per tema « Psicologia e psicopatologia dell'età senile: aspetti clinici, profilattici

ed assistenziali »; come pure è da menzionare la partecipazione di delegati dell'Ente a numerosi Congressi nazionali ed internazionali, fra i quali ultimi la XV Assemblea generale dell'A.I.S.S. tenutasi a Washington ed il Convegno promosso dall'O.N.U. a Bruxelles in materia di « Tempo libero ».

L'occupazione del tempo libero si inserisce nei più vasti e complessi problemi inerenti al servizio sociale a favore degli ospiti delle Case di riposo; problemi che hanno formato oggetto di un'approfondita indagine, dalla quale è scaturita l'opportunità di potenziare detto servizio, assegnando un'assistente sociale per ogni Casa.

Nell'ambito dei principali provvedimenti riguardanti l'apparato amministrativo, ricorderemo che durante l'anno sono stati portati a termine tutti i concorsi interni previsti dal Regolamento per l'inquadramento del personale impiegatizio, che sono stati banditi i primi concorsi esterni — attualmente in fase di espletamento — per adeguarne la consistenza alle necessità imposte dallo sviluppo dell'Opera, e che ha avuto attuazione la delibera di allineamento del trattamento economico e giuridico del personale stesso a quello dei maggiori Istituti previdenziali.

Inoltre, le competenti Commissioni hanno elaborato il testo definitivo del regolamento per gli appalti e le forniture, che verrà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio, ed iniziato lo studio del regolamento per il personale salariato.

Ci piace, infine, ricordare che con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 23 dicembre 1964 il Presidente dell'Opera, onorevole Roberto Cuzzaniti, è stato confermato nella carica per un altro triennio; conferma che rappresenta sicura garanzia di ulteriori progressi verso il conseguimento di una sempre più ampia ed efficace protezione sociale della categoria assistita.

* * *

Seguendo la schematica divenuta ormai tradizionale, e prima di addentrarci nell'esame delle singole voci di bilancio, conviene fermare brevemente la nostra attenzione sulle cifre più determinanti dal punto di vista finanziario, e che quindi possono mostrarci in sintesi l'evoluzione finanziaria dell'Opera. Tali cifre, riportate nel prospetto di cui alla pagina seguente, sono indicative — comparativamente con il 1963 — delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

La ripartizione del gettito contributivo — operata, come di consueto, in base a dati provvisori attinti presso l'I.N.P.S. — deve intendersi approssimativa; essa esprime in lire 3.855.868.520 l'importo dei contributi provenienti dal F.A.P. e fondi sostitutivi ed in lire 1.619.906.294 quello delle trattenute a carico delle pensioni, con un aumento, rispettivamente, di lire 439.636.045 (13 per cento) e di lire 15.345.600 (1 per cento) sull'esercizio precedente.

Il gettito contributivo ascende complessivamente a lire 5.475.774.814 e segna, pertanto, un incremento di lire 454.981.645 (9 per cento) nei confronti del 1963. Se si considera che dal 1962 al 1963 l'aumento fu del 44 per cento, quello del 9 per cento avutosi fra il 1963 ed il 1964 appare molto contenuto e sta ad indicare una certa stabilizzazione del flusso contributivo, sia perché il 1964 non ha registrato l'inserimento di nuove categorie di pensionati con gruppi quantitativamente apprezzabili, sia perché nello stesso anno si è avuta una diminuzione delle aliquote dovute al F.A.P.

Per ciò che riguarda le uscite, si rileva che la gestione delle Case di riposo ha comportato un maggior onere di lire 214.356.265 (23 per cento), derivante in parte dall'aumento delle presenze ed in parte da quello dei costi.

Di poco inferiore l'incremento in cifra assoluta delle prestazioni economiche, che è stato di lire 207.503.335, ma assai più cospicuo in percentuale, avendo raggiunto il 133 per cento. Tale espansione, alla quale fa riscontro — come s'è detto — quella del 27 per cento nel numero delle prestazioni, trae prevalentemente origine dai miglioramenti ad esse apportati nel 1963 e la cui entità ha gravato per il 1964 sull'intero arco dell'esercizio; nonché da un ulteriore aumento dell'importo degli assegni funerari, elevato da lire 15.000 a lire 20.000 con decorrenza 1° gennaio 1964.

La spesa relativa alle prestazioni sanitarie è salita, nei confronti dell'esercizio precedente, di lire 521.248 (2 per cento); somma che costituisce la risultante di una flessione dell'onere per le prestazioni indirette (— lire 1.355.095) e di una maggiore uscita per quelle dirette (+ lire 1.876.343).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		ENTRATE PER CONTRIBUTI				USCITE PER PRESTAZIONI			
PROVENIENZA	1963	1964	DIFFERENZA		TIPO	1963	1964	DIFFERENZA	
			In assoluto	In %				In assoluto	In %
F. A. P. e fondi sostitutivi	3.416.232.475	3.855.868.520	439.636.045	13	Assistenza in case di riposo	920.004.138	1.134.360.403	214.356.265	23
					Prestazioni economiche	155.804.300	363.307.635	207.503.335	133
Pensionati	1.604.560.694	1.619.906.294	15.345.600	1	Prestazioni sanitarie .	21.899.703	22.420.951	521.248	2
					Assistenza scolastica .	198.128.597	233.237.266	35.108.669	18
TOTALI	5.020.793.169	5.475.774.814	454.981.645	9	TOTALI	1.295.836.738	1.753.326.255	457.489.517	35

Quanto, infine, all'assistenza scolastica, l'incremento risulta di lire 35.108.669 (18 per cento), e dipende quasi esclusivamente dai progressivi aumenti dei posti in collegio (da 750 a 800 per l'anno scolastico 1963-64 e da 800 a 1.000 per l'anno scolastico 1964-65), tenuto conto della sfasatura fra anno scolastico ed anno solare e della conseguente sovrapposizione di una parte degli oneri sull'esercizio successivo a quello in cui vengono deliberati gli aumenti.

Tutte le voci di spesa, pertanto, ad eccezione delle prestazioni sanitarie, presentano indici di espansione veramente ragguardevoli, che dimostrano meglio di qualsiasi commento lo sviluppo raggiunto dai settori più vitali.

Nel complesso, le uscite per prestazioni registrano un incremento di lire 457.489.517 (35 per cento), che è stato pressoché uguale a quello in assoluto del gettito contributivo, mentre in percentuale lo ha notevolmente superato.

CONTO FINANZIARIO

PARTE I. — ENTRATE

Il rendiconto finanziario delle entrate si apre con il fondo di cassa, che al 1° gennaio 1964 era di lire 2.785.378.317. Seguono i residui attivi, previsti in lire 1.148.918.591 e saliti a lire 1.236.111.392 (+ lire 87.192.801). La gestione dei residui, che risultano ancora da introitare per lire 75.915.885, verrà esaminata a parte.

TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE

Sezione 1^a - Entrate ordinarie.

CONTRIBUTI.

Abbiamo visto poc'anzi che il gettito contributivo ascende a lire 5.475.774.814, e che rispetto all'esercizio 1963 segna un aumento di lire 454.981.645 (+ 9 per cento), le cause del quale vanno essenzialmente ricercate nell'incremento dei contributi afflitti ai fondi di previdenza. Circa il gettito del 1963, sembra opportuno precisare che esso fu inizialmente accertato in lire 4.950.515.782, ma che nel 1964 vi è stato un riaccertamento di residui di lire 70.277.387, per cui ha raggiunto la somma di lire 5.020.793.169.

Per le stesse ragioni, anche la previsione (lire 5.100.000.000) è stata superata, con un maggior introito di lire 375.774.814.

In rapporto alla provenienza il gettito è così ripartito:

Dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale lire 3.850.000.000 - di cui lire 1.000.000.000 ancora da incassare - per i contributi a carico del F.A.P. e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti da quell'Istituto;

Dall'I.N.P.D.A.I. lire 14.186.252 - di cui lire 1.304.520 ancora da incassare - per i contributi sul fondo di previdenza dirigenti industriali e sulle relative pensioni;

Dalla Banca d'Italia lire 1.611.588.561, per tutti gli altri contributi accreditati all'Opera, tra i quali di un certo rilievo quelli dell'E.N.P.A.L.S. e dell'I.N.P.G.I.

Le somme versate dall'I.N.P.D.A.I. e dalla Banca d'Italia - queste ultime per la quota che si riferisce agli Enti gestori di fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria - comprendono tanto i contributi dei fondi medesimi quanto le trattenute sulle pensioni; ciò che impedisce di effettuare una distinzione precisa fra i due cespiti. Ripetiamo tuttavia che, con una certa approssimazione, può essere indicato in lire 3.855.868.520 l'importo complessivo a carico dei fondi di previdenza ed in lire 1.619.906.294 quello a carico delle pensioni.

REDDITI PATRIMONIALI E VARI.

Come abbiamo detto a pagina 40, durante il 1964 è stata temporaneamente investita in Buoni del Tesoro, in obbligazioni garantite dallo Stato ed in depositi vincolati larga parte delle disponibilità formatesi nel volgere dei più recenti esercizi e prodotte dalla rapida espansione del gettito contributivo. Per conseguenza, i redditi patrimoniali hanno registrato un sensibile aumento, raggiungendo - insieme con i redditi vari - l'importo di lire 295.578.727. Rispetto all'esercizio precedente, in cui la corrispondente entrata fu di lire 145.841.182, l'aumento risulta di lire 149.737.545 (+ 103 per cento).

L'accertamento è stato altresì leggermente superiore alla previsione, con la quale diamo un quadro di raffronto delle singole componenti:

REDDITI PATRIMONIALI E VARI	Somme accertate	Somme previste	Differenze
Interessi su depositi bancari	269.223.250	265.000.000	+ 4.223.250
Interessi su titoli	20.954.076	21.550.000	- 595.924
Fitto di immobile	1.290.000	1.290.000	—
Vari	4.111.401	4.000.000	+ 111.401
TOTALI	295.578.727	291.840.000	+ 3.738.727

Gli interessi su depositi bancari presentano una modesta differenza attiva; mentre quella passiva che si riscontra negli interessi su titoli è affatto trascurabile e dipende dal più breve periodo di godimento di alcuni titoli rispetto ai previsti tempi di acquisto.

Circa la partita « Fitto di immobili », è a dirsi che essa comprende per la prima volta il canone dell'appartamento di Via M. Colonna, n. 27, Roma, dove in precedenza avevano sede taluni uffici della Direzione generale e che è entrato in reddito dal 1° giugno 1964.

Nessuna particolare osservazione meritano i redditi vari, nei quali sono inclusi gli interessi sui mutui edilizi concessi al personale sprovvisto di alloggio, in virtù dell'autorizzazione ea suo tempo ricevuta dall'Autorità di vigilanza.

PROVENTI CASE DI RIPOSO.

Per offrire anzitutto una visione panoramica del movimento finanziario attivo verificatosi nelle Case di riposo, facciamo precedere il nostro commento da due specchi comparativi, in cui i proventi delle Case stesse sono posti a raffronto — rispettivamente — con quelli dello stato di previsione e dell'esercizio 1963. Viene escluso dal raffronto l'importo relativo alle aziende agricole, delle quali diremo in separata sede.

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1964	Entrate accertate per il 1964	DIFFERENZE
Bari	13.000.000	13.168.375	+ 168.375
Bolzano	13.300.000	13.311.117	+ 11.117
Caprara d'Abruzzo	14.000.000	14.000.538	+ 538
Cava de' Tirreni	7.000.000	8.922.245	+ 1.922.245
Galbiate	8.500.000	8.432.074	- 67.926
Genova	22.000.000	22.632.210	+ 632.210
Meldola	—	790.370	+ 790.370
Messina	21.100.000	21.234.363	+ 134.363
Montefiascone	13.700.000	14.843.141	+ 1.143.141
Monticello	14.500.000	14.560.911	+ 60.911
Orta San Giulio	21.700.000	22.384.298	+ 684.298
Pesaro	5.800.000	5.875.059	+ 75.059
Poppi	13.900.000	13.510.728	- 389.272
Pordenone	35.000.000	36.355.159	+ 1.355.159
Roma	26.200.000	26.670.645	+ 470.645
Sassari	17.900.000	17.368.277	- 531.723
Torino	6.600.000	8.965.830	+ 2.365.830
Torre del Greco	22.500.000	23.170.640	+ 670.640
Trieste	25.700.000	26.678.574	+ 978.574
TOTALI	302.400.000	312.874.554	+ 10.474.554

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1963	Entrate accertate nel 1964	DIFFERENZE	
Bari	11.864.051	13.168.375	+	1.304.324
Bolzano	13.389.539	13.311.117	—	78.422
Caprara d'Abruzzo	13.025.943	14.000.538	+	974.595
Cava de' Tirreni	5.134.832	8.922.245	+	3.787.413
Galbiate	8.606.992	8.432.074	—	174.918
Genova	20.513.285	22.632.210	+	2.118.925
Meldola	—	790.370	+	790.370
Messina	21.109.360	21.234.363	+	125.003
Montefiascone	14.663.531	14.843.141	+	179.610
Monticello	15.340.866	14.560.911	—	779.955
Orta S. Giulio	21.535.108	22.384.298	+	849.190
Pesaro	6.845.273	5.875.059	—	970.214
Poppi	13.815.222	13.510.728	—	304.494
Pordenone	33.962.067	36.355.159	+	2.393.092
Roma	24.743.978	26.670.645	+	1.926.667
Sassari	16.903.567	17.368.277	+	464.710
Torino	—	8.965.830	+	8.965.830
Torre del Greco	21.499.517	23.170.640	+	1.671.123
Trieste	25.943.212	26.678.574	+	735.362
TOTALI	288.896.343	312.874.554	+	23.978.211

Esaminando il primo quadro, ci limiteremo ad osservare che, nei confronti della previsione, vi è stata una tenue eccedenza (lire 10.474.554, pari al 3,4 per cento), con numerose oscillazioni in aumento, ma per lo più di modesta entità, e con poche, trascurabili flessioni.

Rispetto all'esercizio 1963, l'espansione dei proventi risulta ovviamente superiore (lire 23.978.211, pari all'8,2 per cento), e deve in primo luogo ascriversi alle Case di Torino, inaugurata — come s'è detto — nel mese di luglio, e di Cava de' Tirreni, che ha funzionato a pieno ritmo dal mese di aprile in poi.

Il residuo aumento si distribuisce fra quasi tutte le altre Case, dove pure va attribuito, in genere, ad un maggior volume di presenze e, di conseguenza, ad un incremento dei contributi versati dagli ospiti. Fanno eccezione le Case di Galbiate, Monticello, Pesaro e Poppi,

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nelle quali le presenze sono diminuite, e quella di Bolzano, che però accusa una contrazione irrilevante.

Stante l'importanza fondamentale delle presenze ai fini della formazione dei proventi, converrà a questo punto indicarne il volume per ogni Casa, comparativamente con quelle registrate nell'esercizio precedente:

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		DIFFERENZA	
	1963	1964	In assoluto	In percentuale
Bari	38.879	41.366	+ 2.487	+ 6,39
Bolzano	39.319	39.730	+ 411	+ 1,04
Caprara d'Abruzzo	43.716	46.002	+ 2.286	+ 5,22
Cava de' Tirreni	14.850	24.519	+ 9.669	+ 65,11
Galbiate	26.251	25.201	— 1.050	— 3,99
Genova	63.300	63.604	+ 304	+ 0,48
Meldola	—	2.799	+ 2.799	—
Messina	63.767	65.724	+ 1.957	+ 3,06
Montefiascone	42.737	42.550	— 187	— 0,43
Monticello	43.434	40.822	— 2.612	— 6,01
Orta S. Giulio	65.795	66.537	+ 742	+ 1,12
Pesaro	19.845	15.319	— 4.526	— 22,80
Poppi	45.070	44.244	— 826	— 1,83
Pordenone	100.931	109.056	+ 8.125	+ 8,05
Roma	79.627	81.088	+ 1.461	+ 1,83
Sassari	52.421	53.286	+ 865	+ 1,65
Torino	—	27.731	+ 27.731	—
Torre del Greco	68.358	71.934	+ 3.576	+ 5,23
Trieste	76.086	75.593	— 493	— 0,64
TOTALI	884.386	937.105	+ 52.719	+ 5,96

Complessivamente, vi è stato un incremento di 52.719 presenze, che in prevalenza si concentrano — oltreché nelle Case di Torino e di Cava de' Tirreni, per i motivi precedentemente illustrati — anche in quella di Pordenone, la cui grande capacità ricettiva, quantunque già abbondantemente sfruttata nel 1963, ha permesso di raggiungere nel 1964 una cifra record.

Il lieve movimento ascensionale che si nota in vari altri complessi dipende dal fatto che è stato possibile ridurre al minimo, come accennato nell'introduzione, l'intervallo di tempo necessario per occupare i posti divenuti vacanti.

Soltanto la Casa di Pesaro presenta una riduzione degna di nota, e ciò a causa dei lavori di ampliamento in corso.

Essendo le presenze strettamente collegate con l'andamento dei contributi degli ospiti, che a loro volta costituiscono la massima parte dei proventi di gestione, vediamo adesso qual'è stato l'ammontare dei suddetti contributi nei confronti dell'esercizio precedente:

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1963	Contributi accertati nel 1964	Differenze
Bari	11.174.845	12.063.860	+ 889.01
Bolzano	12.666.950	12.321.807	— 345.14
Caprara d'Abruzzo	12.214.004	12.822.190	+ 608.18
Cava de' Tirreni	4.441.760	7.822.775	+ 3.381.01
Galbiate	7.807.369	7.348.465	— 458.90
Genova	19.488.035	21.092.435	+ 1.604.40
Meldola	—	644.220	+ 644.22
Messina	20.159.920	19.889.075	— 270.84
Monteflascone	13.447.802	13.144.124	— 303.67
Monticello	14.564.831	13.533.585	— 1.031.24
Orta S. Giulio	20.583.600	21.012.211	+ 428.61
Pesaro	6.197.450	4.823.338	— 1.374.11
Poppi	12.902.818	12.527.900	— 374.91
Pordenone	32.637.602	34.486.015	+ 1.848.41
Roma	23.558.355	24.999.220	+ 1.440.86
Sassari	15.835.249	15.922.049	+ 86.80
Torino	—	8.082.120	+ 8.082.12
Torre del Greco	20.406.266	21.631.551	+ 1.225.28
Trieste	24.931.740	25.200.070	+ 268.33
TOTALI	273.018.596	289.367.010	+ 16.348.41

Se si osservano congiuntamente i prospetti delle presenze e dei contributi, si rileva che — di norma — ad una variazione positiva o negativa delle prime corrisponde una variazione analoga dei secondi. Si rileva anche, tuttavia, che le variazioni si differenziano notevolmente per quanto riguarda le misure, nel senso che agli aumenti o alle diminuzioni delle presenze non fanno riscontro proporzionali variazioni dei contributi, e che anzi in tre Case — e precisamente a Bolzano, Messina e Trieste — vi è stato un aumento delle presenze e una diminuzione dei contributi o viceversa.

Il fenomeno deriva dal graduale rinnovamento della popolazione assistita, con l'inserimento di nuovi ospiti appartenenti di solito a superiori classi di reddito, ma talvolta provvisti, invece, di pensioni inferiori a quelle di cui fruivano i loro predecessori.

Fra le cause che hanno determinato l'aumento dei proventi di gestione, deve poi aver luogo l'adeguamento delle quote giornaliere per il vitto consumato dal personale collegiato adeguamento deliberato dal Consiglio di amministrazione in concomitanza con i miglioramenti economici concessi ai salariati delle Case di riposo e dei quali diremo più avanti.

Tale provvedimento, nonostante la sua portata marginale, ha fatto salire dal 5 al 7 per cento (+ 2 per cento) l'incidenza complessiva delle predette quote sul totale dei proventi tant'è che i contributi degli ospiti, che nel 1963 costituirono il 95 per cento dei proventi mensili, sono scesi nel 1964 al 92 per cento. Il restante 1 per cento comprende le rette di soggiorno versate dagli ospiti esterni ed i proventi vari.

Ciò premesso, passeremo in sommaria rassegna le singole differenze avutesi per ogni Casa fra le entrate del 1963 e quelle del 1964, con l'avvertenza che il dettaglio delle partite trovasi nell'allegato n. 1.

CASA DI RIPOSO DI BARI

L'accresciuto numero di presenze ha determinato un incremento di lire 889.015 nei contributi dei pensionati, e sono parimenti salite le quote per il vitto del personale (+ lire 321.255) e le rette per il soggiorno degli ospiti esterni (+ lire 96.215). Sono, invece, mancati i proventi vari, che nel 1963 furono accertati in lire 2.161. Di conseguenza, la maggior entrata complessiva ascende a lire 1.304.324.

CASA DI RIPOSO DI BOLZANO

Nonostante un modesto incremento delle presenze, i contributi dei pensionati accusano una flessione di lire 345.143, come abbiamo più sopra anticipato illustrandone i motivi. Senonché, detta flessione viene in gran parte compensata dall'aumento di lire 276.280 per quote vitto personale. Le rette per soggiorno ospiti esterni sono diminuite di lire 6.345, ed anche qui non vi è stato alcun accertamento per proventi vari. Le descritte variazioni producono nell'insieme una minore entrata di lire 78.422.

CASA DI RIPOSO DI CAPRARA D'ABRUZZO

Ad eccezione della partita «soggiorno ospiti esterni», che è scesa di lire 12.600 nei confronti dell'esercizio precedente, tutte le altre presentano delle differenze attive, le quali, in ordine di grandezza, sono di lire 608.186 per i contributi dei pensionati, di lire 348.140 per le quote vitto e di lire 30.869 per i proventi vari. Considerate globalmente, le entrate superano di lire 974.595 quelle del 1963.

CASA DI RIPOSO DI CAVA DE' TIRRENI

Giova ricordare che questa Casa, dopo un lungo periodo di funzionamento ridotto a causa dei noti lavori di trasformazione in cronicario, nel 1964 ha ripreso la sua normale attività, per cui le differenze fra i due esercizi sono puramente indicative. L'incremento totale — accertato in lire 3.787.413 — è assorbito quasi completamente dal maggior gettito dei contributi dei pensionati (+ lire 3.381.015). Le quote vitto personale e le rette ospiti esterni sono anch'esse aumentate, rispettivamente, di lire 531.545 e di lire 15.500; mentre i proventi vari registrano una contrazione di lire 140.647, in quanto tale partita nel 1963 venne prevalentemente alimentata dalla vendita di materiali di recupero.

CASA DI RIPOSO DI GALBIATE

Anche in questa Casa, per effetto dei lavori di ampliamento e delle limitazioni della capacità ricettiva, le entrate hanno subito una riduzione di lire 174.918, che è la risultante della diminuzione dei contributi versati dai pensionati (— lire 458.904) e degli aumenti registrati dalle quote vitto (+ lire 251.085), dal soggiorno ospiti esterni (+ lire 7.230) e dai proventi vari (+ lire 25.671).

CASA DI RIPOSO DI GENOVA

Su un incremento globale di lire 2.118.925, quello dei contributi dei pensionati ammonta a lire 1.604.400, con una differenza perciò di lire 514.525, costituita in prevalenza dalle quote vitto (+ lire 501.150). Minimi gli apporti delle rette per soggiorno ospiti esterni (+ lire 11.800) e dei proventi vari (+ lire 1.575).

CASA DI RIPOSO DI MELDOLA

Per questa Casa — entrata in funzione nel mese di novembre — non si hanno elementi di raffronto. L'entrata complessiva è stata di lire 790.370, di cui lire 644.220 per contributi dei pensionati, lire 100.150 per quote vitto, lire 26.000 per soggiorno ospiti esterni e lire 20.000 per proventi vari.

CASA DI RIPOSO DI MESSINA

La Casa di Messina, come quella di Bolzano, presenta un sia pur modesto incremento delle presenze ed una flessione dei contributi degli ospiti (— lire 270.845); flessione che è, peraltro, largamente compensata dall'aumento delle quote vitto (+ lire 420.855). Si osserva, inoltre, una riduzione dell'importo relativo al soggiorno ospiti esterni (— lire 25.000) mentre i proventi vari sono rimasti pressoché invariati, per cui l'incremento generale risulta di lire 125.003.

CASA DI RIPOSO DI MONTEFIASCONE

Una situazione sostanzialmente analoga si osserva per la Casa di Montefiascone, dove a fronte di una lievissima riduzione di presenze (0,43 per cento) i contributi dei pensionati sono diminuiti di lire 303.678 (2 per cento), ossia in proporzione notevolmente maggiore. Anche le riscossioni per soggiorno ospiti esterni e proventi vari presentano delle riduzioni, rispettivamente di lire 43.570 e di lire 18.248, ma tutte le differenze negative vengono assorbite dal maggior introito di lire 545.106 per quote vitto del personale, di modo che — in definitiva — i proventi superano di lire 179.610 quelli del 1963.

CASA DI RIPOSO DI MONTICELLO

Essendo diminuite le presenze, i contributi dei pensionati segnano una riduzione di lire 1.031.246, alla quale debbono essere aggiunti i minori introiti per soggiorno ospiti esterni (— lire 12.000) e per proventi vari (— lire 35.700). Di contro, si ha un aumento delle quote vitto del personale (+ lire 298.991), sicché la contrazione globale resta contenuta in lire 779.955.

CASA DI RIPOSO DI ORTA S. GIULIO

L'aumento complessivo risulta di lire 849.190, di cui lire 428.611 da ascrivere ai contributi dei pensionati, lire 407.275 alle quote vitto, lire 13.115 al soggiorno ospiti diversi e lire 189 ai proventi vari.

CASA DI RIPOSO DI PESARO

Il 1964 è stato un anno particolarmente impegnativo per i lavori di ampliamento della Casa di Pesaro, che ha visto un'ulteriore riduzione di posti e presenta il maggior indice di flessione delle presenze, con una diminuzione di lire 970.214 sull'importo dei proventi. Determinante la minore entrata registrata dai contributi dei pensionati, che ascende a lire 1.374.112, ma che è parzialmente compensata dalle differenze positive di tutte le altre voci, nelle seguenti misure: lire 251.325 per quote vitto del personale, lire 102.600 per soggiorno ospiti esterni e lire 49.973 per proventi vari.

CASA DI RIPOSO DI POPPI

I contributi dei pensionati sono inferiori di lire 374.918 rispetto al 1963, e ciò per via di una certa riduzione delle presenze. Le restanti entrate tendono a bilanciarsi reciprocamente, in quanto, da un lato, sta l'aumento delle quote vitto del personale (+ lire 290.265) e per soggiorno ospiti esterni (+ lire 28.930), e dall'altro la diminuzione dei proventi vari (— lire 248.771), i quali nell'esercizio precedente avevano raggiunto un'espansione particolare, comprendendo il controvalore di un ragguardevole numero di gabbie per polli destinate alle Case consorelle, nonché il ricavato della vendita di rottami; voce, quest'ultima, che nel 1964 non figura affatto. Complessivamente, vi è stato un minor introito di lire 304.494.

CASA DI RIPOSO DI PORDENONE

L'incremento globale (lire 2.393.092) supera di lire 544.679 quello dei contributi (lire 1.848.413). L'eccedenza deriva dalle quote vitto del personale (+ lire 542.134) e dai proventi vari (+ lire 18.845); accusano, viceversa, una lieve contrazione le rette per soggiorno ospiti esterni (— lire 16.300).

CASA DI RIPOSO DI ROMA

Il totale delle entrate è aumentato di lire 1.926.667, importo sul quale i contributi dei pensionati incidono per lire 1.440.865. Ne residua un margine di lire 485.802, cui si perviene attraverso una diminuzione dei proventi vari (— lire 56.708) ed un aumento delle altre voci (quote vitto: + lire 521.285; soggiorno ospiti esterni: + lire 21.225).

CASA DI RIPOSO DI SASSARI

L'accrescimento delle quote vitto (+ lire 442.358) assorbe quasi interamente quello generale dei proventi (+ lire 464.710). La differenza si ottiene sottraendo il minor ricavato per soggiorno ospiti esterni (— lire 82.400) dal maggior introito per contributi dei pensionati (+ lire 86.800) e dei proventi vari (+ lire 17.952).

CASA DI RIPOSO DI TORINO

Come per quella di Meldola, anche per questa Casa — entrata in funzione nel mese di luglio — non si hanno elementi di raffronto. I cespiti raggiungono l'importo di lire 8.965.830, e sono essenzialmente costituiti dai contributi dei pensionati (lire 8.082.120). Seguono le quote vitto (lire 790.210) e le rette per soggiorno ospiti esterni (lire 93.500).

CASA DI RIPOSO DI TORRE DEL GRECO

I proventi della Casa di Torre del Greco segnano un'espansione di lire 1.671.123, alla cui formazione concorrono i contributi dei pensionati (+ lire 1.225.285), le quote vitto (+ lire 488.315) ed in misura irrilevante le rette per soggiorno ospiti diversi. Solo i proventi vari sono diminuiti (— lire 42.677).

CASA DI RIPOSO DI TRIESTE

Nella Casa di Trieste si è verificato il fenomeno opposto a quello osservato per le Case di Bolzano e di Messina, e cioè che ad una sia pur lieve flessione di presenze ha fatto riscontro un incremento di lire 268.330 dei contributi versati dagli ospiti. Aggiungendo gli aumenti di lire 456.975 per quote vitto e di lire 32.077 per proventi vari, e deducendo la minore entrata di lire 22.020 per soggiorno ospiti diversi, si ha che il totale dei proventi presenta un'eccedenza di lire 735.362 sul 1963.

AZIENDE AGRICOLE.

Le aziende agricole e di allevamento hanno prodotto una entrata lorda di lire 31.347.147, che nei confronti dell'esercizio precedente (lire 33.028.901) fa registrare una diminuzione di lire 1.681.854 (8 per cento). Rispetto al preventivo (lire 30.000.000), invece, si è avuto un maggior introito di lire 1.347.147.

Non potendosi esaminare l'andamento delle aziende agricole disgiuntamente dalle uscite e dai risultati netti di esercizio, ci riserviamo di tornare sull'argomento allorquando commenteremo la seconda parte del rendiconto generale.

Il quarto capitolo delle entrate effettive ordinarie espone l'importo dei contributi a carico dell'I.N.A.M. per le prestazioni sanitarie erogate dall'Opera in favore degli ospiti delle Case di riposo. Tale importo — presunto in lire 20.700.000 ed accertato in lire 20.772.500 (+ lire 72.500) — è stato iscritto fra i residui perché ancora da incassare. Esso supera di lire 1.096.625 quello dell'esercizio precedente (lire 19.675.875), avuto presente che la cifra indicata nel bilancio del 1963 (lire 19.000.000) va integrata con un riaccertamento positivo di lire 675.875.

Sezione 2ª - Entrate straordinarie.

Sullo stato previsionale le entrate straordinarie erano indicate solamente per memoria. L'importo accertato ascende a lire 72.726.496, ed è così formato:

Da lire 18.600.000, versate dal Comune di San Vito dei Normanni (Brindisi) per l'acquisto del suolo destinato alla nuova Casa di riposo;

Da lire 50.000.000, erogate allo stesso titolo dalla Società A.T.A. di Sanremo per la Casa da istituire in quella città;

Da lire 1.748.990, costituite prevalentemente da elargizioni di enti pubblici e di privati in occasione della Befana a favore dei minori collegiati e dei pensionati ospiti delle Case di riposo;

Da lire 498.750, versate dall'Intendenza di Finanza per risarcimento dei danni di guerra a suo tempo subiti dall'immobile di Pesaro;

Da lire 1.878.756, per ricavato dalla vendita di mobili completamente ammortizzati e posti fuori uso.

Nel 1963 le entrate straordinarie raggiunsero una cifra di gran lunga superiore (lire 464.650.446), poiché furono comprensive, fra l'altro, anche della somma di lire 250.000.000 dovuta dal F.A.P. a saldo del contributo patrimoniale di cui all'articolo 17, 2º comma, della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

Al 31 dicembre 1964, restava da riscuotere l'importo di lire 40.000.000.

* * *

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie ammontano a lire 6.209.074.238, e risultano così distinte:

Contributi	L. 5.475.774.814
Redditi patrimoniali e vari	» 295.578.727
Proventi Case di riposo	» 312.874.554
Aziende agricole	» 31.347.147
Quote I.N.A.M.	» 20.772.500
Entrate straordinarie	» 72.726.496
	<u>L. 6.209.074.238</u>

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze attive verificatesi rispetto al consuntivo del 1963 (tenuto conto dei riaccertamenti) ed alla previsione per il 1964.

1º) *Rispetto al 1963:*

ENTRATE ACCERTATE NEL 1964	ENTRATE ACCERTATE NEL 1963	DIFFERENZE	
		In assoluto	In percentuale
6.209.074.238	5.991.736.916	+ 217.337.322	+ 3,62

2°) *Rispetto alla previsione:*

ENTRATE PREVISTE	ENTRATE ACCERTATE	DIFFERENZE	
		In assoluto	In percentuale
5.744.940.000	6.209.074.238	+ 464.134.238	+ 8,07

Dal raffronto delle cifre suesposte, si nota che l'aumento nei confronti del preventivo è stato superiore a quello verificatosi tra il 1963 ed il 1964. Ciò deve attribuirsi quasi esclusivamente al maggior gettito contributivo, la cui entità fu presunta con cautela forse eccessiva, ed alle entrate straordinarie; partite che da sole hanno comportato un incremento di lire 448.501.310 (7,80 per cento) sullo stato di previsione.

PARTE II. — USCITE

I residui passivi, che analizzeremo in seguito, ascendono a lire 137.302.233, di cui lire 16.528.413 ancora da pagare, e segnano un aumento di lire 88.214.196 sulla previsione (lire 49.088.037).

TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE

Sezione I^a — Uscite ordinarie.

GESTIONE CASE DI RIPOSO.

Per le uscite delle Case di riposo sono stati predisposti — come di consueto — altrettanti conti di dettaglio, contenuti dall'allegato di bilancio contrassegnato con il n. 2. Nel rinviare all'esame di quei dettagli chi voglia rendersi conto partitamente delle varie spese di gestione, ci limiteremo per ora a porre in evidenza soltanto i risultati complessivi, prendendo le mosse — secondo lo schema espositivo adottato per le entrate — dal raffronto generale con le uscite previste e con quelle accertate per il 1963.

Ai fini del secondo raffronto, è stato incluso anche l'onere delle prestazioni di malattia erogate per conto dell'I.N.A.M., iscritto nel capitolo successivo. Restano, invece, escluse le aziende agricole, che hanno una propria e ben distinta fisionomia.

CASE DI RIPOSO	Uscite previste nel 1964	Uscite accertate nel 1964	Differenze
Bari	39.900.000	44.788.844	+ 4.888.844
Bolzano	37.600.000	43.227.298	+ 5.627.298
Brembate	—	261.700	+ 261.700
Caprara d'Abruzzo	44.000.000	51.113.544	+ 7.113.544
Cava de' Tirreni	36.500.000	41.947.357	+ 5.447.357
Galbiate	34.500.000	38.929.776	+ 4.429.776
Genova	61.100.000	69.863.418	+ 8.763.418
Meldola	3.000.000	9.137.741	+ 6.137.741
Messina	63.500.000	72.290.040	+ 8.790.040
Montefiascone	50.500.000	58.750.182	+ 8.250.182
Monticello	41.500.000	48.014.842	+ 6.514.842
Orta S. Giulio	57.400.000	68.032.670	+ 10.632.670
Pesaro	28.500.000	33.329.719	+ 4.829.719
Poppi	36.400.000	40.072.685	+ 3.672.685
Pordenone	85.000.000	94.616.327	+ 9.616.327
Roma	78.000.000	88.874.165	+ 10.874.165
S. Lucido	1.000.000	82.600	— 917.400
Sassari	55.000.000	62.017.771	+ 7.017.771
Torino	14.700.000	35.506.295	+ 20.806.295
Torre del Greco	70.000.000	81.446.724	+ 11.446.724
Trieste	67.000.000	78.328.378	+ 11.328.378
TOTALI	905.100.000	1.060.632.076	+ 155.532.076

La prima tabella ci dimostra che tutte le Case — tranne quella di S. Lucido ancora in costruzione — presentano una maggiore uscita rispetto alla previsione, talvolta abbastanza sensibile. In percentuale l'aumento complessivo risulta del 17 per cento, e deve attribuirsi al fatto che il costo medio nazionale ha superato il coefficiente di maggiorazione con cui fu integrato in sede di previsione il costo del 1963. Quando esamineremo le varie gestioni, vedremo quali ne sono stati i principali motivi; tuttavia, è da tener presente che l'indice di aumento scende al 14 per cento, non considerando le cifre che riflettono la gestione delle Case inaugurate durante l'anno e le prime spese incontrate per quella di Brembate.

Risultanze analoghe emergono dalla seconda tabella, in cui si legge che per tutte le Case la spesa ha superato quella del 1963; con un incremento globale di lire 215.036.392 (24 per cento). Il quale, peraltro, non trae origine solo dall'aumento dei costi, ma anche da quello degli assistiti, che sono saliti — merita ricordarlo — da 3.761 nel 1963 a 4.459 nel 1964 (+ 19 per cento).

Qualora poi si prescindano dalle uscite riguardanti le Case di Meldola, Torino, Brembate e San Lucido, che non trovano corrispondenza nel 1963, la differenza in assoluto scende a lire 168.555.582 (— lire 46.480.810) ed in percentuale si riduce al 18 per cento (— 6 per cento).

Gioverà, infine, ripetere che la Casa di Cava de' Tirreni, mentre svolse un'attività molto ridotta durante il 1963, dal mese di aprile del 1964, ha ripreso a funzionare normalmente, di modo che — se l'uscita fosse depurata del maggior onere sostenuto nel secondo periodo — gli incrementi sopra indicati si ridurrebbero ancora.

Prima di illustrare le differenze registrate da ciascuna Casa, si ritiene opportuno fornire un quadro analitico degli specifici fattori che le hanno determinate, con la ripartizione delle uscite per singole voci di spesa.

ARTICOLO DI SPESA	1963	1964	DIFFERENZE	
			In assoluto	In percentuale
Vitto	345.504.497	410.046.006	+ 64.541.509	+ 18,68
Personale	296.723.220	410.202.442	+113.479.222	+ 38,24
Prestazioni a convenzione	38.549.344	37.551.005	— 998.339	— 2,58
Prestazioni sanitarie	34.852.107	46.514.792	+ 11.662.685	+ 33,46
Servizi agli ospiti	35.306.139	37.525.863	+ 2.319.724	+ 6,58
Combustibili	43.371.390	47.586.362	+ 4.214.972	+ 9,71
Manutenzione ordinaria	19.023.687	26.132.260	+ 7.108.573	+ 37,36
Spese varie	63.636.572	73.649.277	+ 10.012.705	+ 15,73
Trasporti	7.233.690	8.809.250	+ 1.575.560	+ 21,78
Reintegro beni dotati	8.009.830	9.129.611	+ 1.119.781	+ 13,98
TOTALI . . .	892.110.476	1.107.146.868	+215.036.392	+ 24,10

La dilatazione delle spese interessa tutti gli articoli — escluse soltanto le prestazioni a convenzione, che registrano una trascurabile economia — ed è più accentuata in quelli in cui si ripercuotono direttamente le accresciute dimensioni di questo settore di assistenza, indipendentemente dalla sensibilizzazione dei costi.

Le retribuzioni al personale denunciano, sia in assoluto che in percentuale, l'aumento più elevato; di cui parte va attribuita all'ampliamento dei quadri reso necessario dall'apertura delle nuove Case di Torino e di Meldola, e parte ai maggiori oneri diretti e riflessi che l'Opera ha dovuto sostenere per i miglioramenti retributivi concessi al personale salariato con decorrenza 1° gennaio 1964, onde adeguarne il trattamento al costo della vita, e tenuto conto altresì del livello dei salari corrisposti ai lavoratori di categorie similari.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1963 (compresa assi- stenza malattia)	Uscite accertate nel 1964 (compresa assi- stenza malattia)	Differenze
Bari	39.456.641	46.695.780	+ 7.239.139
Bolzano	39.731.812	44.710.808	+ 4.978.996
Brembate	—	261.700	+ 261.700
Caprara d'Abruzzo	45.877.293	52.839.026	+ 6.961.733
Cava de' Tirreni	28.343.506	48.260.564	+ 19.917.058
Galbiate	36.980.552	40.383.312	+ 3.402.760
Genova	62.794.146	72.148.081	+ 9.353.935
Meldola	—	9.327.614	+ 9.327.614
Messina	61.987.710	74.840.972	+ 12.853.262
Montefiascone	53.728.304	66.864.899	+ 13.136.595
Monticello	43.520.515	49.680.954	+ 6.160.439
Orta S. Giulio	57.545.577	69.781.667	+ 12.236.090
Pesaro	33.497.625	34.864.587	+ 1.366.962
Poppi	38.726.009	41.453.756	+ 2.727.747
Pordenone	78.916.057	97.371.464	+ 18.455.407
Roma	75.481.245	91.390.750	+ 15.909.505
S. Lucido	—	82.600	+ 82.600
Sassari	56.743.231	64.002.014	+ 7.258.783
Torino	201.119	37.010.015	+ 36.808.896
Torre del Greco	69.368.560	84.343.612	+ 14.975.052
Trieste	69.210.574	80.832.693	+ 11.622.119
TOTALI . . .	892.110.476	1.107.146.868	+ 215.036.392

Con un incremento del pari molto elevato segue il vitto, anche se in percentuale non figura tra i valori più ragguardevoli. Ne abbiamo già visto la prima causa, ossia il considerevole accrescimento delle presenze. La seconda causa, della quale si è pure fatto cenno, va ricercata nel rincaro dei generi alimentari, e soprattutto di quelli deperibili (carne, ortaggi e frutta) acquistati « in loco » dalle Direzioni delle Case di riposo, giacché per i generi centralizzati l'ascesa dei prezzi è stata infrenata dal più ampio e vincolante sistema competitivo, dall'acquisto diretto presso le fonti di produzione e dall'entità degli ordinativi.

Le altre voci che presentano gli incrementi di maggior rilievo in assoluto sono le « Prestazioni sanitarie » e le « Spese varie », ed in percentuale anche la « Manutenzione ordinaria » ed i « Trasporti ».

Le « Prestazioni sanitarie » comprendono — com'è noto — gli oneri per i compensi ai medici che svolgono la loro attività professionale nelle Case di riposo, ed inoltre l'assistenza farmaceutica ed infermieristica, ossia tutte le prestazioni che vengono erogate agli ospiti in base alla nota convenzione con l'I.N.A.M. e per le quali l'Opera riceve dall'I.N.A.M. stesso un contributo capitarario forfettizzato, il cui importo è iscritto al capitolo 4 delle entrate ordinarie.

Poiché nel 1964 i compensi ai medici non hanno subito variazioni, l'incremento è dipeso anche qui dai nuovi oneri sostenuti per il servizio sanitario istituito nelle Case di Torino e di Meldola, da ulteriori miglioramenti dell'assistenza farmaceutica, ma soprattutto dalla trasformazione in cronicario della Casa di Cava de' Tirreni, che ha fra l'altro richiesto un adeguato potenziamento dell'organizzazione infermieristica. Infatti, la differenza di lire 11.662.685 che si riscontra fra i due esercizi è assorbita dalle predette Case per il 68 per cento (lire 8.006.800) e deve ascriversi per ben il 55 per cento (lire 6.313.207) alla sola Casa di Cava.

Circa le « Spese varie » (utenze, assicurazioni, spese postali, telefoniche, cancelleria, ecc.), di cui il 30 per cento si riferisce alle nuove Case, basti dire che anch'esse sono strettamente collegate alla dinamica dell'assistenza, registrando un aumento molto più contenuto in termini di costo unitario ed un regresso nei rapporti di reciproca influenza fra le singole voci di spesa (veggansi prospetti alle pagine 42 e 63).

Non molto diversamente è a dirsi per quanto riguarda le spese di « Manutenzione ordinaria », che vanno crescendo con l'aumento del patrimonio immobiliare e mobiliare, né per quelle relative ai « Trasporti », sulle quali hanno influito le integrazioni del parco automezzi per le nuove Case e l'aumento di prezzo dei carburanti, né per gli altri incrementi di minor rilievo, i quali rispecchiano di regola sia l'espansione dell'assistenza che il maggior costo dei beni e dei servizi.

L'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sul costo totale non presenta modifiche degne di nota rispetto al 1963, salvo una maggior preponderanza degli oneri retributivi, che nel 1964 hanno raggiunto quelli della vittuaria.

I rapporti fra i due esercizi sono posti in rilievo dal prospetto che segue:

ARTICOLO DI SPESA	1963	1964
Vitto	38,72 %	37,04 %
Personale	33,26 %	37,05 %
Prestazioni a convenzione	4,32 %	3,40 %
Prestazioni sanitarie	3,91 %	4,20 %
Servizi agli ospiti	3,95 %	3,39 %
Combustibili	4,86 %	4,30 %
Manutenzione ordinaria	2,13 %	2,36 %
Spese varie	7,13 %	6,65 %
Trasporti	0,82 %	0,79 %
Reintegro beni dotati	0,90 %	0,82 %
TOTALI	100,00 %	100,00 %

Illustrati gli elementi di carattere generale, possiamo ora scendere ad una breve disamina delle singole gestioni, ricordando che il comune denominatore delle maggiori uscite nei confronti della previsione è costituito dal non aver calcolato con sufficiente larghezza l'evoluzione dei costi, come verrà altresì evidenziato dal confronto diretto fra le spese accertate nel 1963 e gli stanziamenti per il 1964, in cui vedremo che questi ultimi sono di poco superiori o addirittura inferiori alle prime, poiché il preventivo fu elaborato in periodo di lievitazione dei prezzi e quando, ovviamente, non si conoscevano ancora i risultati finali del 1963. Tutto ciò, non occorre sottolinearlo, riduce grandemente il significato delle variazioni rispetto al preventivo.

CASA DI RIPOSO DI BARI

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	44.788.844	38.192.727	6.596.117
Spese previste per il 1964	39.900.000		
Differenza	4.888.844		

La differenza che si riscontra nei confronti del 1963 (+ lire 6.596.117) dipende prevalentemente dall'aumento delle spese di personale (+ lire 3.126.607). Seguono gli aumenti delle spese per il vitto (+ lire 2.777.264) e di quelle varie (+ lire 442.259), sulle quali ha influito il maggior volume di presenze. Il residuo importo di lire 249.987 è la risultante degli incrementi registrati dalle voci: manutenzione (+ lire 143.687), reintegro beni dotali (+ lire 127.840), servizi agli ospiti (+ lire 123.186) e prestazioni a convenzione (+ lire 49.064), compensati in parte dalla diminuzione delle spese per combustibili (— lire 144.365) e trasporti (— lire 49.425).

Nei confronti della previsione l'eccedenza si attenua sensibilmente (+ lire 4.888.844) e non avrebbe raggiunto il 10 per cento se le presenze non fossero aumentate.

CASA DI RIPOSO DI BOLZANO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	43.227.298	38.223.535	5.003.763
Spese previste per il 1964	37.600.000		
Differenza	5.627.298		

L'incremento rispetto alla previsione non si discosta molto da quello sull'esercizio precedente. Le cause di entrambi vanno ricercate in una pura e semplice espansione dei costi, senza cioè che vi abbiano influito altri fattori, poiché le presenze sono praticamente rimaste invariate.

Anche qui l'espansione deriva principalmente dai miglioramenti retributivi concessi al personale (+ lire 3.165.930) e dalle spese per il vitto (+ lire 1.658.750). Sono, inoltre, aumentate le spese varie (+ lire 363.075), quelle per i servizi (+ lire 116.761) e quelle per il reintegro beni (+ lire 94.149); mentre le altre voci registrano una diminuzione complessiva di lire 394.902. Tra queste ultime, si citano le economie realizzate nei combustibili (— lire 187.684) e nei trasporti (— lire 90.856).

CASA DI RIPOSO DI BREMBATE

La cifra di lire 261.700 riflette talune dotazioni già acquistate ed accantonate per questa Casa di prossima inaugurazione, nonché il rateo del premio di assicurazione dell'automezzo destinato alla Casa medesima e che frattanto viene usato in sostituzione di quelli che via via necessitano di lunghe riparazioni.

CASA DI RIPOSO DI CAPRARA D'ABRUZZO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	51.113.544	43.563.440	7.550.104
Spese previste per il 1964	44.000.000		
Differenza	7.113.544		

Considerando il lieve accrescimento delle presenze, la differenza con la previsione — in cui di tale accrescimento non si poté tener conto — verrebbe a superare, e per gli stessi motivi, quella risultante dal confronto con il 1963; nei riguardi del quale si sono avuti i seguenti incrementi di rilievo: lire 4.826.003 per gli oneri retributivi, lire 1.609.615 per la vittuaria, lire 893.805 per le spese varie e lire 313.165 per i combustibili. Da notare, di contro, le flessioni delle prestazioni a convenzione (— lire 326.945) della manutenzione (— lire 94.851) e dei trasporti (— lire 22.150).

CASA DI RIPOSO DI CAVA DE' TIRRENI

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	41.947.357	27.100.761	14.846.596
Spese previste per il 1964	36.500.000		
Differenza	5.447.357		

Questa Casa, che come abbiamo detto più volte è stata trasformata in cronicario, non offre elementi di raffronto con l'esercizio precedente. Rispetto alla previsione, invece, si nota uno scarto abbastanza contenuto, e determinato più che altro dall'aumento delle presenze. Comunque, l'andamento della gestione verrà meglio puntualizzato in sede di rilevazione dei costi.

A titolo indicativo, si rileva che l'eccedenza sul 1963 interessa soprattutto le spese di personale (+ lire 8.459.592) ed il vitto (+ lire 3.200.352), ma in proporzioni assai maggiori di quelle osservate nelle altre Case, e ciò per effetto delle esigenze particolari connesse all'assistenza degli ammalati cronici, come del resto avviene da anni nella Casa di Montefiascone.

Tali esigenze si riflettono altresì sulle restanti voci di spesa, tra le quali merita segnalare, quantunque i valori assoluti siano modesti, le spese di trasporto, che presentano un incremento superiore al 100 per cento, poiché la Casa è stata dotata anche di una autoambulanza, e quelle per reintegro beni, salite in misura di poco inferiore, essendosi reso necessario procedere al rinnovo od alla sostituzione di attrezzature, presidi ed effetti divenuti insufficienti o inadeguati.

CASA DI RIPOSO DI GALBIATE

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	38.929.776	35.383.779	3.545.997
Spese previste per il 1964	34.500.000		
Differenza	4.429.776		

I lavori di ampliamento, proseguiti ininterrottamente per tutto l'anno, hanno acuito le difficoltà di gestione. Da ciò le differenze sia con la previsione che con il precedente esercizio.

Laddove, peraltro, si è offerta la possibilità di ridurre la struttura organizzativa senza compromettere l'efficienza funzionale, sono state realizzate alcune economie che ascendono a complessive lire 941.912 e che interessano prevalentemente le prestazioni a convenzione (— lire 570.369), i servizi agli ospiti (— lire 215.833) e i combustibili (— lire 112.329).

Da notare poi che le maggiori uscite risultano contenute nella misura di circa il 10 per cento, ossia molto al di sotto dell'incremento del 24 per cento registrato dalle Case nel loro insieme.

CASA DI RIPOSO DI GENOVA

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	69.863.418	60.945.693	8.917.725
Spese previste per il 1964	61.100.000		
Differenza	8.763.418		

Le variazioni rispetto ai due termini di raffronto - previsione e consuntivo 1963 - sono all'incirca equivalenti.

Fra le partite in aumento assumono rilievo le retribuzioni al personale (+ lire 5.011.291) e le spese per il vitto (+ lire 3.660.877). Le economie riguardano il reintegro beni dotati (— lire 359.220), i servizi agli ospiti (— lire 221.313), i combustibili (— lire 100.907) ed i trasporti (— lire 48.196), per complessive lire 1.031.834.

CASA DI RIPOSO DI MELDOLA

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	9.137.741	—	—
Spese previste per il 1964	3.000.000		
Differenza	6.137.741		

Ci sembra superfluo precisare che lo stanziamento aveva un valore molto relativo, trattandosi di una Casa di cui non si conosceva esattamente la data di apertura, né tanto meno l'incidenza delle prime spese di gestione sul numero delle presenze; incidenza che è stata elevatissima, avendo la Casa cominciato a funzionare verso la fine dell'anno. Ragion per cui, come vedremo in seguito, si è altresì ritenuto di non considerarne l'onere ai fini della determinazione dei costi.

CASA DI RIPOSO DI MESSINA

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	72.290.040	60.224.261	12.065.779
Spese previste per il 1964	63.500.000		
Differenza	8.790.040		

Le differenze appaiono notevoli, anche se quella con la previsione risulta più contenuta e sono in parte determinate dall'aumento delle presenze.

La scala delle variazioni riproduce, in genere, quella delle altre Case. Tra le componenti di maggior rilievo, si segnalano le retribuzioni al personale (+ lire 6.588.250) ed il vitto (+ lire 4.873.117); quindi, nell'ordine, le spese varie (+ lire 580.675), la manutenzione (+ lire 407.841), i combustibili (+ lire 302.356) ed i servizi agli ospiti (+ lire 210.145).

Le sole uscite per reintegro beni dotati presentano una diminuzione (— lire 801.055).

CASA DI RIPOSO DI MONTEFIASCONE

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	58.750.182	47.608.485	11.141.697
Spese previste per il 1964	50.500.000		
Differenza	8.250.182		

La sensibilizzazione degli oneri — oltreché dai fattori comuni a tutte le Case — dipende dal progressivo aumento degli ospiti cronici rispetto a quelli sani. I primi, infatti, sono prevalentemente allettati ed abbisognano di un'assistenza speciale, sia dal punto di vista sanitario che dietetico.

Le spese di personale e di vittuaria registrano i principali incrementi, rispettivamente di lire 8.228.643 e di lire 2.467.921; mentre riduzioni di una certa entità si osservano nelle spese di manutenzione (— lire 296.706) e nei combustibili (— lire 157.405).

CASA DI RIPOSO DI MONTICELLO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	48.014.842	41.934.034	6.080.808
Spese previste per il 1964	41.500.000		
Differenza	6.514.842		

Malgrado la flessione delle presenze, si sono avute ugualmente delle variazioni in aumento, con lieve scarto fra previsione e consuntivo 1963. L'incremento di gran lunga maggiore è dato dalle spese di personale (+ lire 4.348.568). Seguono a distanza il vitto (+ lire 938.038), il reintegro beni (+ lire 559.445), la manutenzione (+ lire 413.687), i servizi (+ lire 207.365) ed in misura irrilevante i trasporti ed i combustibili. Le prestazioni a convenzione, invece, fanno registrare l'unica diminuzione degna di nota (— lire 442.795).

CASA DI RIPOSO DI ORTA S. GIULIO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	68.032.670	55.684.808	12.347.862
Spese previste per il 1964	57.400.000		
Differenza	10.632.670		

Si ripete anche qui il fenomeno già osservato altrove, circa la sensibile differenza nei confronti della previsione ed ancor più del 1963, con larga prevalenza delle spese per il vitto (+ lire 5.972.113) ed il personale (+ lire 4.856.546). Sono, inoltre, aumentate le spese di manutenzione (+ lire 1.400.851), i combustibili (+ lire 525.205) ed i trasporti (+ lire 184.391); mentre si hanno economie nei servizi, nel reintegro beni dotati, nelle prestazioni a convenzione e nelle spese varie, per complessive lire 591.204.

CASA DI RIPOSO DI PESARO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	33.329.719	32.157.074	1.172.645
Spese previste per il 1964	28.500.000		
Differenza	4.829.719		

La Casa di Pesaro, ad eccezione delle spese di vittuaria per le quali si è ottenuta un'economia di lire 1.284.134, ha avuto un andamento non dissimile da quello della Casa di Galbiate. Ad essa, pertanto, possono estendersi le considerazioni svolte commentando i risultati di quella gestione.

CASA DI RIPOSO DI POPPI

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	40.072.685	37.569.408	2.503.277
Spese previste per il 1964	36.400.000		
Differenza	3.672.685		

In rapporto alle entità delle uscite, questa Casa offre uno dei più bassi indici di espansione (10 per cento rispetto alla previsione e 6 per cento rispetto al 1963).

Gli oneri retributivi presentano un aumento di lire 2.719.857, le spese varie di lire 298.661, la manutenzione di lire 209.439 ed i trasporti di lire 31.135. Di contro, è da notare una diminuzione complessiva di lire 755.815, così formata: vitto lire 265.510, combustibili lire 209.594, prestazioni a convenzione lire 169.741, servizi lire 56.765 e reintegro beni lire 54.205.

CASA DI RIPOSO DI PORDENONE

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	94.616.327	75.853.599	18.762.728
Spese previste per il 1964	85.000.000		
Differenza	9.616.327		

La Casa di Pordenone è il complesso che dispone della maggior capacità ricettiva (348 posti-letto) e registra un volume di presenze di gran lunga superiore a quello raggiunto in media dalle altre Case.

Essa presenta, quindi, le spese più elevate, con un incremento di lire 9.616.327 sulla previsione e di lire 18.762.728 sull'esercizio precedente. Tali incrementi, cospicui in assoluto, lo sono assai meno in percentuale, specialmente ove si consideri quello sulla previsione (10 per cento) ed inoltre il fatto che le presenze sono salite di circa 9.000 unità.

Indubbiamente, i complessi di questa mole consentono una maggiore economicità di gestione, ed infatti le misure d'incremento delle singole voci risultano proporzionalmente minori che altrove; come ben si rileva, ad esempio, osservando le spese varie, il cui importo — che oltrepassa di poco i 5 milioni — è quasi in linea con quello di Case molto più piccole.

Inutile aggiungere che le retribuzioni al personale, aumentate di lire 7.834.994, e le spese per il vitto, aumentate di lire 9.967.973, rappresentano le principali componenti nell'espansione globale, alle quali ha fatto riscontro un'economia di lire 571.791 nelle spese varie.

CASA DI RIPOSO DI ROMA

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	88.874.165	73.249.904	15.624.261
Spese previste per il 1964	78.000.000		
Differenza	10.874.165		

Stante che le presenze sono salite in misura trascurabile, gli incrementi evidenziati nel prospetto rispecchiano quasi esclusivamente una dilatazione dei costi, ed anche la differenza con la previsione — quantunque sensibilmente inferiore a quella con il 1963 — è piuttosto ragguardevole.

Gli incrementi si distribuiscono fra quasi tutte le voci, e come nella generalità dei casi sono le retribuzioni al personale (+ lire 9.288.412) e la vittuaria (+ lire 5.056.141) a formare gran parte della variazione globale. Di poco conto le flessioni delle prestazioni a convenzione e dei combustibili.

CASA DI RIPOSO DI SAN LUCIDO

L'importo di lire 82.600 rappresenta il rateo del premio di assicurazione dell'autofurgone assegnato a questa Casa di imminente apertura, ed anch'esso nel frattempo utilizzato — come quello assegnato a Brembate — per sostituire gli automezzi in riparazione.

CASA DI RIPOSO DI SASSARI

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	62.017.771	55.549.814	6.467.957
Spese previste per il 1964	55.000.000		
Differenza	7.017.771		

Richiamando quanto si è detto ripetutamente in precedenza a proposito delle differenze globali con la previsione e con il 1963, si osserva, in particolare, che gli oneri retributivi sono aumentati di lire 4.327.183, le spese per il vitto di lire 2.104.556 e quelle di manutenzione di lire 490.159; mentre le restanti partite presentano nel complesso un'economia di lire 456.431, quasi totalmente assorbita dai servizi agli ospiti (— lire 305.415).

CASA DI RIPOSO DI TORINO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	35.506.295	201.119	35.305.176
Spese previste per il 1964	14.700.000		
Differenza	20.806.295		

Mancando qualsiasi riferimento per un confronto con l'esercizio precedente, dappoiché la Casa di Torino è entrata in funzione nel mese di luglio 1964, saranno i costi medi giornalieri a riflettere l'andamento della gestione.

CASA DI RIPOSO DI TORRE DEL GRECO

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	81.446.724	67.145.294	14.301.430
Spese previste per il 1964	70.000.000		
Differenza	11.446.724		

Sull'aumento globale, che è formato in massima parte dall'incremento degli oneri retributivi (+ lire 7.381.491) e della vittuaria (+ lire 3.895.336), ha influito altresì il maggior volume di presenze. Le spese varie e quelle per i combustibili sono, rispettivamente, salite di lire 1.159.672 e lire 850.060. L'unica economia è quella realizzata nelle prestazioni a convenzione (— lire 162.866).

CASA DI RIPOSO DI TRIESTE

		Spese accertate nel 1963	Differenza 1963-1964
Spese accertate nel 1964	78.328.378	66.670.634	11.657.744
Spese previste per il 1964	67.000.000		
Differenza	11.328.378		

Le uscite della Casa di Trieste hanno seguito lo stesso andamento rilevato per quasi tutte le altre Case e non meritano, quindi, speciali commenti. Diremo soltanto che le spese di personale registrano un aumento di lire 7.675.005, quelle per il vitto di lire 3.086.920, quelle varie di lire 955.623 e quelle per la manutenzione di lire 519.403.

* * *

Dopo aver illustrato gli aspetti più significativi delle vere e proprie spese di gestione, dobbiamo rivolgere l'attenzione alle aziende agricole e di allevamento, sulle quali ci eravamo riservati di tornare in questa sede, per una trattazione unitaria e completa dell'argomento.

AZIENDE AGRICOLE.

Va subito precisato che le nostre osservazioni vertono sull'andamento di un solo ciclo produttivo, che a sua volta, per esigenze di carattere economico-finanziario, è riferito al corso di un esercizio. Non potremo, quindi, estendere l'esame dei risultati che emergono dal rendiconto al di là delle cause immediate che ne hanno determinato la rilevazione contabile, poiché diversamente la materia richiederebbe un'indagine che tenesse conto delle condizioni geografiche dei terreni, che sono le più svariate e soggette nel tempo a variazioni, dei motivi che hanno modificato i prezzi dei generi all'ingrosso, prezzi cui si fa riferimento nell'attribuire i valori ai prodotti ricavati, nonché di altre molteplici cause le quali, pur sembrando apparentemente remote, non per questo sono prive di influenza.

Ricordiamo poi che la denominazione di « aziende agricole » — generalizzata per ragioni di indole pratica — mal si addice a quelle poco più grandi di un orto e la cui produttività non può andare oltre certi limiti.

In tutte le aziende si cerca di dare notevole impulso all'allevamento di suini e di polame, quest'ultimo da carne e da uova, trattandosi di un'attività abbastanza redditizia, sia perché l'incidenza della mano d'opera è minima, sia perché all'alimentazione dei suini si provvede utilizzando i rifiuti della mensa. Tale attività, che in alcune aziende è quella preminente se non addirittura l'unica, consente inoltre di assicurare alla comunità rifornimenti diretti e di ottima qualità, nonché la confezione di salumi genuini per le stagioni fredde.

Le attività agricole hanno in genere carattere ortivo, salvo che nelle aziende dove l'estensione del terreno e le favorevoli condizioni di irrigabilità permettono una maggiore quantità e varietà di colture. Quando esse, peraltro, sono più ampie, sorge il problema di un adeguato impiego di mano d'opera specializzata, il cui onere finisce per assorbire gran parte degli utili. I prodotti che se ne ricavano (prevalgono gli ortaggi e la frutta, ma qualche azienda produce anche vino ed olio) vengono immessi al consumo degli ospiti, che li gradiscono in modo particolare anche per la loro freschezza, e le eventuali eccedenze vendute sul mercato locale.

Ciò premesso, possiamo procedere all'esame delle relative poste di bilancio, che nelle entrate — come abbiamo visto — espongono l'importo di lire 31.347.147; importo che supera di lire 1.347.147 la previsione (lire 30.000.000), ma è inferiore di lire 1.681.754 a quello del 1963 (lire 33.028.901). Dalle cifre complessive scendiamo alla comparazione dei proventi lordi di ogni azienda con quelli accertati nel precedente esercizio, avuto presente che nelle Case di Meldola, Pordenone, Torino e Trieste questa attività non viene ancora svolta.

CASE DI RIPOSO	PROVENTI		Differenza
	1963	1964	
Bari	1.101.895	808.685	— 293.210
Bolzano	2.846.060	2.845.970	— 90
Caprara d'Abruzzo	2.661.808	2.388.720	— 273.088
Cava de' Tirreni	1.149.500	1.123.120	— 26.380
Galbiate	2.436.114	2.155.938	— 280.176
Genova	1.668.691	1.713.755	+ 45.064
Messina	1.005.241	460.800	— 544.441
Montefiascone	5.273.460	5.349.275	+ 75.815
Monticello	2.055.610	1.913.557	— 142.053
Orta S. Giulio	2.857.636	3.068.785	+ 211.149
Pesaro	1.320.705	388.685	— 932.020
Poppi	3.383.277	3.505.990	+ 122.713
Roma	1.779.465	1.439.615	— 339.850
Sassari	1.321.005	780.380	— 540.625
Torre del Greco	2.168.434	3.403.872	+ 1.235.438
TOTALI	33.028.901	31.347.147	— 1.681.754

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le uscite ammontano a lire 27.213.535, con un aumento di lire 5.213.535 sulla previsione (lire 22.000.000), e con un decremento di lire 680.127 nei riguardi del 1963 (lire 27.893.662). Il prospetto che segue ce ne dà la suddivisione e le variazioni:

CASE DI RIPOSO	SPESE		Differenza
	1963	1964	
Bari	378.182	554.504	+ 176.322
Bolzano	2.694.420	2.813.422	+ 119.002
Caprara d'Abruzzo	2.066.971	2.062.456	— 4.515
Cava de' Tirreni	1.088.436	724.644	— 363.792
Galbiate	2.413.642	1.911.718	— 501.924
Genova	1.733.811	1.337.847	— 395.964
Messina	605.850	512.357	— 93.493
Montefiascone	4.157.890	4.718.437	+ 560.547
Monticello	2.173.858	1.457.543	— 716.315
Orta S. Giulio	2.584.659	2.965.790	+ 381.131
Pesaro	1.880.847	680.220	— 1.200.627
Poppi	2.251.774	2.538.053	+ 286.279
Roma	1.160.615	1.284.048	— 123.433
Sassari	561.626	472.549	— 89.077
Torre del Greco	2.141.081	3.179.947	+ 1.038.866
TOTALI	27.893.662	27.213.535	— 680.127

Confrontando i due prospetti, si rileva che, nella maggioranza dei casi, ad un aumento dei proventi corrisponde un aumento delle spese o viceversa, dal che resta confermata la stretta interdipendenza esistente fra gli uni e le altre. Se poi l'osservazione comprendesse l'arco di più esercizi, vedremmo sovente una fenomenologia alterna, specialmente nel senso che l'appesantimento delle uscite in un esercizio genera di solito una maggiore produttività in quello successivo, ossia che la spesa è presupposto e condizione della resa.

Per completare il quadro, forniamo qui di seguito i risultati effettivi, con le differenze verificatesi rispetto al 1963:

CASE DI RIPOSO	1963		Utile o perdita 1964	Utile o perdita 1963	Differenza
	Proventi	Spese			
Bari	808.685	554.504	+ 254.181	723.713	— 469.532
Bolzano	2.845.970	2.813.422	+ 32.548	151.640	— 119.092
Caprara d'Abruzzo	2.388.720	2.062.456	+ 326.264	594.837	— 268.573
Cava de' Tirreni	1.123.120	724.644	+ 398.476	61.064	+ 337.412
Galbiate	2.155.938	1.911.718	+ 244.220	22.472	+ 221.748
Genova	1.713.755	1.337.847	+ 375.908	65.120	+ 441.028
Messina	460.800	512.357	— 51.557	399.391	— 450.948
Montefiascone	5.349.275	4.718.437	+ 630.838	1.115.570	— 484.732
Monticello	1.913.557	1.457.543	+ 456.014	118.248	+ 574.262
Orta S. Giulio	3.068.785	2.965.790	+ 102.995	272.977	— 169.982
Pesaro	388.685	680.220	— 291.535	560.142	+ 268.607
Poppi	3.505.990	2.538.053	+ 967.937	1.131.503	— 163.566
Roma	1.439.615	1.284.048	+ 155.567	618.850	— 463.283
Sassari	780.380	472.549	+ 307.831	759.379	— 451.548
Torre del Greco	3.403.872	3.179.947	+ 223.925	27.353	+ 196.572
TOTALI	31.347.147	27.213.535	+ 4.133.612	5.135.239	— 1.001.627

Eccezion fatta per le aziende di Messina e di Pesaro, che hanno registrato, rispettivamente, una perdita di lire 51.557 e di lire 291.535, per tutte le altre l'andamento è stato positivo, anche se meno brillante di quello avutosi nel biennio 1962-63, ed in particolare del 1962, che fu un'annata molto favorevole.

Rispetto al 1963, gli utili netti sono diminuiti di lire 1.001.627, ossia del 19,50 per cento; recessione che assume proporzioni di una certa grandezza nelle aziende di Bari (— lire 469.532), di Montefiascone (— lire 484.732), di Roma (— lire 463.283) e di Sassari (— lire 451.548).

Cominciando dalle risultanze passive, si precisa che nell'azienda di Messina, dove l'allevamento del pollame rappresenta l'unica attività, vi è stata un'epidemia che ha causato la perdita di oltre 500 capi, per un valore di circa 350.000 lire.

La perdita avvenuta nell'azienda di Pesaro, che è inferiore — si noti — di lire 268.607 a quella dell'esercizio precedente, continua a dipendere dal cantiere per i lavori di ampliamento della Casa, cantiere che ha occupato buona parte dei terreni destinati alle coltivazioni, rendendo altresì necessario sospendere le attività di allevamento; mentre sono rimasti gli oneri della mano d'opera che si occupa della cura del parco e delle piante da frutta, le quali ultime, peraltro, hanno dato nel 1964 un modestissimo raccolto.

Quanto alle aziende che presentano risultati positivi ma in regresso sul 1963, diremo anzitutto che in quella di Bari è mancato qualsiasi utile derivante dal raccolto delle olive, che invece fu discreto nell'esercizio precedente, per l'alternarsi della resa di questo tipo di cultura. D'altra parte, bisogna considerare che la Casa dispone soltanto di un piccolo appezzamento, e che l'utile netto conseguito è di già ragguardevole in rapporto ai movimenti di entrata e di uscita.

Per l'azienda di Montefiascone, la contrazione degli utili si spiega con le spese incontrate per il taglio del bosco (lire 554.800), sulla cui rendita non si può al momento esprimere un giudizio preciso. Una stima preliminare farebbe ascendere ad oltre 3 milioni di lire il ricavato del legname che, detratta la parte da utilizzare come combustibile, sarà venduto a terzi.

Aggiungasi che la produzione dell'olio è stata limitata, sia per la bassa età media degli ulivi, sia perché gli stessi risentono ancora dei danni causati dal maltempo delle annate precedenti.

Le flessioni che si riscontrano nelle aziende di Roma e di Sassari, infine, derivano da fattori del tutto accidentali. La prima ad esempio, ha subito un furto di 160 galline da uova; né può disconoscersi che il profitto dell'azienda di Sassari, così come a Bari, è abbastanza cospicuo per le spese sostenute.

Le plusvalenze registrate dalle aziende di Cava de' Tirreni, Galbiate, Genova, Monticello Brianza e Torre del Greco si debbono al fatto che queste aziende hanno avuto un andamento regolare e privo di influenze negative. Omettiamo, perciò, di scendere in dettagli, limitandoci a sottolineare la ripresa di quelle di Genova e Monticello, che dalle perdite del 1963 sono tornate a conseguire, con un modesto impiego di mezzi, risultati positivi nel 1964.

* * *

Giunti a questo punto, siamo in grado di esaminare l'andamento della gestione delle Case di riposo sotto il profilo del costo medio giornaliero riferito ad ospite. La prima colonna del prospetto che segue esprime il costo puro di ogni ospite, nel quale, cioè, sono comprese tutte le uscite — anche quelle relative alla gestione delle aziende agricole — senza considerare le entrate; la seconda esprime lo stesso costo, dedotte le somme versate dagli ospiti a titolo di contributo; la terza colonna, infine, indica il costo ottenuto in base alle risultanze fra le spese ed i proventi.

Corre l'obbligo di ricordare che sono state escluse le uscite della Casa di Meldola, e ciò per i motivi illustrati a pagina 63.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari	1.142	850	804
Bolzano	1.196	886	789
Caprara d'Abruzzo	1.193	914	837
Cava de' Tirreni	1.997	1.678	1.588
Galbiate	1.678	1.386	1.258
Genova	1.155	823	772
Messina	1.146	843	816
Montefiascone	1.682	1.373	1.207
Monticello	1.252	921	849
Orta S. Giulio	1.093	777	710
Pesaro	2.320	2.005	1.911
Poppi	994	711	609
Pordenone	892	576	559
Roma	1.142	834	796
Sassari	1.209	911	869
Torino	1.334	1.043	1.011
Torre del Greco	1.216	916	847
Trieste	1.069	735	716
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.203	894	836

La comparazione dei dati testè indicati con quelli dell'anno 1963, offre le seguenti risultanze:

TABELLA A.

COSTO PURO

CASE DI RIPOSO	1963	1964	Differenza
Bari	1.024	1.142	+ 118
Bolzano	1.079	1.196	+ 117
Caprara d'Abruzzo	1.096	1.193	+ 97
Cava de' Tirreni	1.981	1.997	+ 16
Galbiate	1.500	1.678	+ 178
Genova	1.019	1.155	+ 136
Messina	981	1.146	+ 165
Montefiascone	1.353	1.682	+ 329
Monticello	1.052	1.252	+ 200
Orta S. Giulio	914	1.093	+ 179
Pesaro	1.782	2.320	+ 538
Poppi	910	994	+ 84
Pordenone	782	892	+ 110
Roma	962	1.142	+ 180
Sassari	1.094	1.209	+ 115
Torino	—	1.334	—
Torre del Greco	1.047	1.216	+ 169
Trieste	909	1.069	+ 160
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.040	1.203	+ 163

TABELLA B.

COSTO RELATIVO I

CASE DI RIPOSO	1963	1964	Differenza	
Bari	738	850	+	112
Bolzano	756	886	+	130
Caprara d'Abruzzo	817	914	+	97
Cava de' Tirreni	1.682	1.678	—	4
Galbiate	1.204	1.386	+	182
Genova	711	823	+	112
Messina	665	843	+	178
Montefiascone	1.037	1.373	+	336
Monticello	716	921	+	205
Orta S. Giulio	601	777	+	176
Pesaro	1.471	2.005	+	534
Poppi	622	711	+	89
Pordenone	459	576	+	117
Roma	667	834	+	167
Sassari	791	911	+	120
Torino	—	1.043		—
Torre del Greco	747	916	+	169
Trieste	582	735	+	153
COSTO MEDIO NAZIONALE	731	894	+	163

TABELLA C.

COSTO RELATIVO II

CASE DI RIPOSO	1963	1964	Differenza	
Bari	691	804	+	113
Bolzano	666	789	+	123
Caprara d'Abruzzo	737	837	+	100
Cava de' Tirreni	1.562	1.588	+	26
Galbiate	1.081	1.258	+	177
Genova	670	772	+	102
Messina	635	816	+	181
Montefiascone	886	1.207	+	321
Monticello	652	849	+	197
Orta S. Giulio	543	710	+	167
Pesaro	1.372	1.911	+	539
Poppi	527	609	+	82
Pordenone	446	559	+	113
Roma	630	796	+	166
Sassari	745	869	+	124
Torino	—	1.011		—
Torre del Greco	700	847	+	147
Trieste	569	716	+	147
COSTO MEDIO NAZIONALE	676	836	+	160

Dalle rilevazioni comparative che precedono, osserviamo che i costi sono ovunque saliti proseguendo nella parabola ascendente dovuta all'aumento dei prezzi. Fenomeno scontato, beninteso, ma che riveste ugualmente la massima importanza, giacché l'assistenza in Casa di riposo postula, a nostro avviso, non solo e non tanto un'equa proporzione fra l'onere e la contropartita resa agli ospiti, la quale è certamente più che valida come ne fanno fede anche le continue testimonianze esterne, quanto un rapporto di equilibrio — oseremmo dire di convenienza — rispetto ad altre forme di vita non associata.

Senza dubbio, siamo ancora lontani dall'eventualità di uno squilibrio, ed è anzi probabile che questo non avverrà mai, dato che l'aumento dei prezzi colpisce tutti indistintamente e, di regola, più i redditi familiari che gli altri; mentre d'altro canto si ritiene che debbano considerarsi fuori discussione i criteri di economicità cui si informano costantemente gli amministratori dell'Opera. Tuttavia, come già dicemmo nella relazione al consuntivo per il 1963, la crescente espansione dei costi di esercizio e, con essi, di quelli d'impianto non può non destare le nostre preoccupazioni.

Il peso reale della situazione ci viene dal costo puro (tabella a), che in media ha superato del 15,67 per cento quello dell'esercizio precedente. Le punte più elevate si registrano — secondo l'ordine di grandezza — nelle Case di Pesaro (lire 2.320), di Cava de' Tirreni (lire 1.997) e di Montefiascone (lire 1.682), e ne abbiamo ripetutamente illustrato le ragioni; ma raggiungono indici notevoli anche le altre Case, tranne quelle di Pordenone e di Poppi, che sono rimaste ancora al di sotto, sia pure di poco, della quota di lire 1.000 giornaliera.

Da notare che il costo della Casa di riposo di Torino, si è mantenuto in limiti soddisfacenti, nonostante che il complesso abbia cominciato a funzionare nella seconda metà dell'anno e l'ammissione degli ospiti sia avvenuta gradualmente.

L'onere si riduce del 25 per cento nei costi al netto dei contributi versati dagli ospiti (tabella b) e del 30 per cento in quelli depurati da tutti i proventi (tabella c), mentre per il 1963 tali riduzioni furono, rispettivamente, del 30 e del 35 per cento. Ciò indica che il costo dei beni e dei servizi è salito in misura maggiore dei suddetti contributi, mantenendo, invece, un ritmo di progressione analogo a quello degli altri proventi.

La tabella b) espone una lievissima flessione per la Casa di Cava de' Tirreni. Tale flessione si è verificata in quanto il costo, già alto nel 1963 a causa dei lavori di trasformazione e della disponibilità di posti, nel 1964 non ha avuto uno scarto apprezzabile, anche perché il volume delle presenze è sensibilmente salito, alleggerendo in modo specifico l'indice di cui trattasi.

Nella tabella c), che tiene conto di tutte le entrate e le uscite, i valori si riducono ulteriormente ed in termini di costo medio nazionale si compendiano nell'importo di lire 836, con un aumento di lire 160 (24 per cento) sull'esercizio precedente (lire 676).

Peraltro, i costi effettivi rimangono quelli indicati come costi puri (tabella a), detratte le quote relative alle aziende agricole. Operata la detrazione, il costo medio nazionale scende da lire 1.203 a lire 1.174, somma che supera di lire 166 (16 per cento) il corrispondente dato del 1963 (lire 1.008).

Si elencano qui di seguito le componenti del suddetto costo, con le singole differenze tra i due esercizi:

ARTICOLO DI SPESA	1963	1964	DIFFERENZA			
			In assoluto	In percentuale		
Vitto	390,67	437,18	+	46,51	+	11,91
Retribuzioni al personale	335,51	433,52	+	98,01	+	29,21
Servizio agli ospiti	39,81	39,91	+	0,10	+	0,25
Prestazioni sanitarie	39,41	49,58	+	10,17	+	25,80
Prestazioni a convenzione	43,59	39,94	—	3,65	—	8,37
Combustibili	49,04	49,90	+	0,86	+	1,75
Manutenzione ordinaria	21,51	27,86	+	6,35	+	29,52
Spese varie	71,96	78,00	+	6,04	+	8,39
Trasporti	8,18	8,97	+	0,79	+	9,66
Reintegro beni dotati	9,06	9,78	+	0,72	+	7,95
TOTALI	1.008,74	1.174,64	+	165,90	+	16,45

Lo specchio ci offre, per così dire, la portata completa e definitiva del movimento ascensionale, verificatosi nelle uscite di gestione delle Case di riposo, e che sinora abbiamo guardato dai diversi angoli visuali che di volta in volta ci premeva di porre in risalto; portata che è indubbiamente notevole, ma assai minore di quella generale esposta a pagina 57 della presente relazione. Il perché si intuisce facilmente: là sono state fornite le cifre delle variazioni complessive, indipendentemente dall'accrescimento delle presenze; qui le stesse cifre sono tradotte in costi unitari. Ne deriva che l'incremento globale delle predette uscite, pari al 24 per cento, trae origine, per l'8 per cento, dal maggior numero di assistiti, e per il 16 per cento dall'espansione dei costi.

La ripartizione di questi ultimi fra i vari articoli di spesa conferma che il primato spetta agli oneri retributivi, i quali in assoluto hanno raggiunto il livello di quelli per il vitto, formando — insieme ad essi — circa l'80 per cento del costo complessivo.

In percentuale, l'aumento del « Vitto » è preceduto dalla « Manutenzione ordinaria », e dalle « Prestazioni sanitarie », e seguito dai « Trasporti », dalle « Spese varie » e dal « Reintegro beni dotati ».

Su tutte le poste sopra menzionate ci siamo soffermati in precedenza.

La altre partite, di cui pure abbiamo fatto cenno illustrando l'andamento delle singole gestioni, non richiedono ulteriori commenti, all'infuori di quella riguardante le « Prestazioni a convenzione », che riflette i compensi versati all'Ordine delle Suore di Maria SS. Consolatrice per i servizi resi dalle religiose addette alle varie Case di riposo, e che presenta una lieve contrazione poiché nei complessi di recente apertura sono stati trasferiti da altre Case alcuni elementi di provata esperienza, senza che l'Ordine abbia potuto reintegrare i quadri delle Case di provenienza.

La partita denominata « Derrate in magazzino e consistenze aziende agricole » indica il valore di esercizio delle derrate non immesse al consumo perché eccedenti il fabbisogno, e quello degli incrementi apportati alle consistenze aziendali. Essa è iscritta per lire 2.906.260 e segna una diminuzione di lire 11.181.007 sulla somma accertata al 31 dicembre 1963 (lire 14.087.167).

Le prestazioni di malattia erogate per conto dell'I.N.A.M. agli ospiti delle Case di riposo, e già computate nel calcolo dei costi, figurano anche quest'anno in un capitolo a parte, affinché ne resti evidenziato l'onere a fronte delle quote capitarie rimborsate da quell'Istituto.

Il capitolo espone l'importo di lire 46.514.792, con un incremento di lire 5.114.792 sulla previsione (lire 41.400.000) e di lire 11.662.685 sull'esercizio precedente (lire 34.852.107). Le cause vanno ricercate — si ripete — nell'aumento degli assistiti, al quale hanno concorso in prevalenza le Case di riposo di Torino, Pordenone e Cava de' Tirreni, e per quest'ultima negli oneri derivanti dalla sua trasformazione in cronicario, oltretutto nei miglioramenti apportati all'assistenza farmaceutica.

Deducendo la somma di lire 20.772.500 dovuta dall'I.N.A.M. l'uscita netta risulta di lire 25.742.292, pari al 55 per cento della spesa complessiva, e presenta una maggiore incidenza del 10 per cento nei confronti del 1963 (45 per cento).

EROGAZIONI.

La spesa globale ammonta a lire 618.965.852, con una flessione di lire 56.234.148 sullo stato previsionale (lire 675.200.000) ed un incremento di lire 242.133.252 sul 1963 (lire 375.832.600).

Malgrado la tenue differenza rispetto allo stanziamento, riesce evidente che il settore delle erogazioni ha compiuto un grande balzo in avanti, registrando un'uscita che supera del 64 per cento quella dell'esercizio precedente e che rappresenta il 57 per cento delle spese di gestione delle Case di riposo, mentre nel 1963 quest'ultimo rapporto fu del 42 per cento.

Ciò è dipeso quasi esclusivamente dalle prestazioni economiche e scolastiche, delle quali nella parte introduttiva abbiamo già fornito i valori numerici. Vediamo ora l'analisi comparativa delle singole spese, seguendo anzitutto la schematica adottata per lo stato di previsione e per il consuntivo del 1963, allo scopo di ottenere un'esatta corrispondenza dei termini di raffronto.

Le variazioni nei riguardi della previsione non meritano particolari commenti, sia per la lieve entità delle variazioni stesse, sia perché gli stanziamenti relativi alle due principali voci di spese erano stati calcolati con una certa larghezza.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A.

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
Prestazioni sanitarie indirette e forme integrative	405.000.000	366.413.235	— 38.586.765	— 9,52
Assistenza scolastica	252.200.000	233.237.266	— 18.962.734	— 7,51
Centri fisioterapici	18.000.000	19.315.351	+ 1.315.351	+ 7,30
TOTALI . . .	675.200.000	618.965.852	— 56.234.148	— 8,32

B.

TIPO DI PRESTAZIONE	1963	1964	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
Prestazioni sanitarie indirette e forme integrative	160.264.995	366.413.235	+206.148.240	+ 128,62
Assistenza scolastica	198.128.597	233.237.266	+ 35.108.669	+ 17,72
Centri fisioterapici	17.439.008	19.315.351	+ 1.876.343	+ 10,76
TOTALI . . .	375.832.600	618.965.852	+243.133.252	+ 64,69

Nei riguardi del 1963, prima di formulare le nostre osservazioni, ci sembra opportuno effettuare la comparazione delle cifre del prospetto B in base all'attuale e più appropriata classificazione delle prestazioni (economiche, sanitarie e scolastiche).

TIPO DI PRESTAZIONE	1963	1964	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
Prestazioni economiche:				
Assegni funerari	145.611.170	347.488.380	+201.877.210	+ 138,64
Sussidi	11.450.730	17.166.810	+ 5.716.080	+ 49,92
	157.061.900	364.655.190	+207.593.290	+ 132,17
Prestazioni sanitarie:				
Indirette	4.208.985	3.689.255	— 519.730	— 12,34
Dirette (Centri fisioterapici)	17.439.008	19.315.351	+ 1.876.343	+ 10,75
	21.647.993	23.004.606	+ 1.356.613	+ 6,26
Prestazioni scolastiche:				
Assistenza in convitti	173.628.484	205.396.689	+ 31.768.205	+ 18,29
Borse di studio	6.745.000	9.670.000	+ 2.925.000	+ 43,36
Colonie marine	17.755.113	18.170.577	+ 415.464	+ 2,33
	198.128.597	233.237.266	+ 35.108.669	+ 17,72

L'onere per le prestazioni economiche, come si vede, presenta un'ascesa veramente eccezionale, ed in particolare quello per gli assegni funerari, che già nel 1963 ebbe un incremento di oltre il 70 per cento rispetto al 1962 e che nel 1964 è ulteriormente salito del 140 per cento circa.

Tale ascesa, notevole anche per i sussidi (+ 50 per cento) e, del resto, facilmente prevedibile, è derivata dai miglioramenti apportati ad entrambe le prestazioni durante l'esercizio precedente; miglioramenti che illustrammo diffusamente riferendo sul consuntivo di quell'esercizio.

Per quanto riguarda gli assegni funerari, inoltre, ricordiamo che il Consiglio di amministrazione, ha deliberato di elevarne nuovamente la misura con decorrenza 1° gennaio 1964, portandola da lire 15.000 a lire 20.000, nonché di allargare sensibilmente la sfera dei beneficiari.

I suddetti provvedimenti hanno fatto sì che la progressione degli oneri è stata molto maggiore di quella delle prestazioni, rispettivamente salite del 42 per cento e del 25 per cento, come risulta dal prospetto a pagina 41.

Trascurabile l'aumento delle uscite per le prestazioni sanitarie, e da riferirsi esclusivamente a quelle dirette erogate nei Centri fisioterapici, in quanto le prestazioni indirette hanno registrato una diminuzione sia nel numero che nella spesa. Il maggior onere per l'assistenza diretta dipende da un lieve aumento delle retribuzioni al personale infermieristico, ma anche tale assistenza — giova ricordarlo — è in sia pur lieve regresso. Comunque, per entrambe queste forme di assistenza, ormai divenute di carattere marginale, si richiamano le considerazioni formulate all'inizio della presente relazione.

Degno di particolare rilievo, invece, lo sviluppo delle prestazioni scolastiche, che ha comportato una spesa superiore di circa il 18 per cento a quella dell'esercizio precedente. L'incremento si concentra nell'assistenza in convitti e deve attribuirsi all'aumento dei posti e ad una maggiorazione delle rette concessa dal Consiglio per adeguarle al costo della vita. Il fattore posti, elevati di 50 unità per l'anno scolastico 1963-64 e di altre 200 unità per quello successivo, gioca naturalmente nel senso che l'incremento di cui trattasi comprende i 2/3 del maggior onere conseguito al primo aumento di 50 posti (2° e 3° trimestre dell'anno scolastico 1963-64) ed 1/3 di quello relativo al secondo aumento di 200 posti (1° trimestre dell'anno scolastico 1964-65), stante la sfasatura fra anno scolastico ed anno solare.

Considerazioni analoghe, in scala molto ridotta, valgono per giustificare l'aumento delle spese riguardanti le colonie estive, sulle quali ha influito parzialmente soltanto il primo aumento di posti ed anche qui un ritocco delle rette.

Quanto, infine, alle borse di studio, che nel 1964 non hanno subito variazioni, il maggior onere dipende dal fatto che per l'esercizio precedente ne fu assegnato un minor numero.

SPESE GENERALI.

Le spese generali di amministrazione ascendono a lire 437.477.276 e superano di lire 1.905.276 la cifra iscritta nel bilancio preventivo (lire 435.572.000).

Confrontando le singole uscite che formano questo capitolo con i relativi stanziamenti, si hanno le seguenti risultanze:

DESCRIZIONE		Previsioni	Somme impegnate e pagate nell'esercizio 1964	Differenza
1	Organi amministrativi e di controllo . .	9.700.000	9.728.946	+ 28.946
2	Spese per espletamento concorsi	1.472.000	1.472.000	—
3	Personale	350.000.000	349.689.892	— 310.108
4	Legali e notari	6.500.000	6.356.464	— 143.536
5	Viaggi e indennità di missione	13.000.000	13.006.080	+ 6.080
6	Stampati, registri e cancelleria	10.000.000	11.500.038	+ 1.500.038
7	Postali e telefoniche	8.000.000	8.255.522	+ 255.522
8	Trasporti	6.000.000	5.503.317	— 496.683
9	Fitti passivi	1.400.000	1.026.000	— 374.000
10	Imposte e tasse	2.000.000	838.070	— 1.161.930
11	Manutenzione e pulizia locali uso uffici	7.000.000	7.054.845	+ 54.845
12	Riscaldamento, utenze, assicurazioni, ecc.	4.000.000	3.879.891	— 120.109
13	Stampa e diffusione	14.500.000	15.414.115	+ 914.115
14	Casuali e diverse	2.000.000	3.752.096	+ 1.752.096
TOTALI . . .		435.572.000	437.477.276	+ 1.905.276

La soddisfacente constatazione che l'accertamento si è discostato dalla previsione soltanto dello 0,43 per cento, ed inoltre che i vari articoli di spesa non presentano oscillazioni positive o negative degne di nota, ci esime dal compiere un'analisi dettagliata.

Dobbiamo, tuttavia, dedicare qualche parola alle spese di personale (lire 349.689.892), che rappresentano l'80 per cento circa dell'uscita complessiva e sono così formate: lire 271.272.445 per stipendi ed accessori di legge, lire 59.707.807 per oneri riflessi e lire 18.709.640 per accantonamenti sul fondo liquidazioni.

Giova anzitutto sottolineare che l'incremento verificatosi in questa partita colma per intero — ed è quindi sufficiente a spiegarla — la differenza con il consuntivo dell'esercizio precedente. Nel 1963, infatti, le spese generali vennero inizialmente accertate in lire 345.350.556, ma poi vi fu un riaccertamento di residui in lire 11.665.114, quale quota gravante sulla competenza di quell'esercizio per la rivalutazione del fondo liquidazioni al 31 dicembre dello stesso anno; sicché le spese di personale salirono da lire 258.752.438 a lire 270.417.552 ed il totale delle uscite raggiunse l'importo di lire 357.015.670. Raffrontando tali importi con le corrispondenti cifre del 1964, si ha che l'incremento globale fra i due esercizi è stato di lire 80.461.606, di cui lire 79.272.340 (99 per cento) per oneri retributivi, ossia quanto volevasi dimostrare.

La considerevole espansione delle spese di personale, accresciutasi del 29 per cento rispetto al 1963, va ricercata nel cosiddetto « allineamento » del trattamento economico del personale dell'Opera; allineamento deliberato dal Consiglio di amministrazione ed approvato dalle Autorità di vigilanza con effetto dal 1° gennaio 1964. L'attuazione del provvedimento è stata graduata in quattro tempi successivi di un semestre ciascuno, per modo che il 1964 riflette l'onere dei primi due tempi.

Tutte le altre partite, come abbiamo detto, non richiedono particolari commenti, giacché le variazioni rispetto alla previsione ed al consuntivo 1963 sono di scarso rilievo e si compensano reciprocamente.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate effettive ordinarie risulta del 7,1 per cento, con un incremento di appena lo 0,10 per cento nei confronti dell'esercizio precedente, tenuto conto dei riaccertamenti che hanno interessato sia le entrate effettive ordinarie che le spese generali di quell'esercizio. Pertanto, anche nel 1964 le uscite in esame sono state rigorosamente contenute.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

Questo capitolo espone un'uscita di lire 48.263.652, superiore di lire 1.825.703 a quella del precedente esercizio (lire 46.437.949). Nei confronti della previsione (lire 70.000.000), si è avuta una minore spesa di lire 21.736.348, che peraltro non può essere considerata un'economia in quanto l'esito negativo di alcune gare ha reso necessario rinviare all'anno in corso l'esecuzione delle relative opere.

Il dettaglio n. 6 indica la ripartizione della spesa. Fra le varie componenti citeremo soltanto i lavori di maggiore importanza, e cioè: la sistemazione della palazzina di Viale Giulio Cesare 31, Roma, che accoglie una parte degli uffici della Sede centrale; un terzo lotto di lavori eseguiti presso la Casa di Caprara per la copertura di un corridoio esterno agli uffici, nonché il ripristino di infissi ed opere murarie interne; la sostituzione di due compressori e di due *relais* fotoelettrici presso la Casa di Messina, dove sono state altresì ultimate le opere murarie per l'allacciamento delle nuove condutture di acqua potabile; ed infine notevoli migliorie all'impianto elettrico della Casa di Bolzano.

MUTUO IPOTECARIO PASSIVO.

L'importo di lire 13.890.499 si identifica esattamente con quello stanziato e rappresenta i dietimi di interessi relativi al noto mutuo passivo con l'I.N.P.S., che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di estinguere prima della scadenza.

L'ultimo capitolo delle uscite ordinarie riflette il versamento di lire 6.098.495, effettuato per pareggiare gli accantonamenti sul fondo liquidazioni alla data del 31 dicembre 1963.

Sezione 2^a. — Uscite straordinarie.

Le uscite straordinarie, accertate in lire 12.425.413, comprendono le spese per la partecipazione di rappresentanti dell'Opera a Congressi internazionali e quelle per l'inaugurazione delle nuove Case di riposo di Meldola e di Torino. Vi fanno capo, inoltre, alcune uscite di minore importanza, fra le quali un concorso alle spese per i lavori di sistemazione della strada di collegamento fra la Casa di riposo di Orta S. Giulio e la strada provinciale, nonché gli oneri per il trasferimento di alcuni uffici della Sede centrale nella palazzina di Via Marcantonio Colonna 27.

* * *

Le uscite effettive registrano un ammontare complessivo di lire 2.274.387.850, con un aumento di lire 496.760.546 (28 per cento) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (lire 1.777.627.304, riaccertamenti inclusi) e di lire 111.225.351 (5 per cento) sulla previsione (lire 2.163.162.499). Questo ultimo importo si riduce a lire 98.799.938 nei riguardi delle uscite effettive ordinarie, che pertanto hanno superato lo stanziamento soltanto del 4,5 per cento.

TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrate.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 2.567.308 e sono formate:

Da lire 1.950.308, esattamente corrispondenti alla previsione, quale importo proveniente dalla riscossione delle quote di capitale sui mutui edilizi concessi al personale privo di alloggio;

Da lire 617.000, che rappresentano il controvalore di una autovettura e di una macchina per scrivere cedute in permuta con altre di nuova fabbricazione, nonché di altri beni mobili venduti e sostituiti.

Sulle entrate accertate nel 1963 (lire 2.896.762), vi è stato un decremento di lire 329.454.

Uscite.

L'importo delle uscite per movimento di capitali è di lire 5.059.221.695. Di esse lire 2.279.553.720 riguardano gli immobili, lire 233.375.738 i mobili, lire 348.763.495 l'estinzione del residuo debito verso l'I.N.P.S., lire 8.828.742 i mutui edilizi concessi al personale e lire 2.188.700.000 gli investimenti in depositi vincolati ed in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Il capitolo degli immobili presenta una maggiore uscita di lire 414.553.720 rispetto allo stanziamento (lire 1.865.000.000).

Esaminando il dettaglio delle cifre (allegato n. 7), osserviamo che — per quanto concerne le iniziative già in corso al principio dell'anno — la Casa di riposo di Brembate registra la spesa più elevata (lire 374.158.247), con un aumento di lire 64.158.247 sulla somma stanziata. Gli altri accertamenti non si discostano molto dalle previsioni ed in generale risultano inferiori; così dicasi di quelli relativi alle Case di S. Lucido (lire 203.745.546, anziché lire 210.000.000), Cilavegna (lire 188.394.213, anziché lire 190.000.000) Pesaro (lire 156.034.248, anziché lire 165.000.000), Meldola (lire 147.666.783, anziché lire 150.000.000), Hanno, invece, superato gli stanziamenti le spese sostenute per le Case di Torino (lire 196.024.586, anziché lire 180.000.000 e di Montaione (lire 129.723.258, anziché lire 100.000.000).

Per quanto concerne le nuove iniziative, si osserva che il costo dei suoli dove sorgeranno le Case di S. Vito dei Normanni (Brindisi) e di Verona — accertato, rispettivamente, in lire 18.661.300 ed in lire 146.992.290 — risulta leggermente inferiore alle somme stanziate (lire 20.000.000 per S. Vito e lire 150.000.000 per Verona); mentre non trovano riscontro nello stato di previsione — essendo stati approvati successivamente — gli oneri per l'acquisto del terreno di Sanremo (lire 69.944.755) e del complesso immobiliare di Garbagnate Milanese (lire 299.246.590), che abbiamo descritto in precedenza.

Stante che le maggiori spese sostenute per alcuni immobili si compensano con le economie realizzate per altri, l'incremento nei confronti della previsione dipende prevalentemente dagli

oneri per Sanremo e Garbagnate, nonché dagli acconti corrisposti su alcune revisioni di prezzi, a norma della legge 21 giugno 1964, n. 463, in materia di opere pubbliche.

L'importo dei lavori di costruzione dell'edificio per la Sede centrale è stato di lire 178.320.330, con una minore spesa di lire 11.679.670 rispetto allo stanziamento (lire 190.000.000).

L'allegato n. 8 ci offre il dettaglio delle uscite per movimento di capitali destinati ai mobili (lire 233.375.738), delle quali le più rilevanti sono quelle per l'arredamento e le dotazioni della Casa di riposo di Torino (lire 82.892.426) e di Meldola (lire 80.402.436); tutte le altre spese rispecchiano integrazioni e sostituzioni varie. Complessivamente, il capitolo segna un aumento di lire 3.375.738 sulla previsione (lire 230.000.000).

L'onere del capitolo successivo, che rispecchia l'estinzione del mutuo a suo tempo contratto con l'I.N.P.S., si inquadra nei provvedimenti adottati dal Consiglio dopo il miglioramento della situazione finanziaria dell'Opera. Esso espone l'importo di lire 348.763.495, corrispondente al capitale residuo.

La concessione di mutui edilizi al personale sprovvisto di alloggio ha comportato un'uscita di lire 8.828.742, che supera di lire 4.467.574 la previsione (lire 4.361.168), in quanto durante l'esercizio è stato acceso un altro mutuo, ma sempre entro i limiti — beninteso — della cifra autorizzata dall'Autorità di vigilanza.

Gli ultimi due capitoli espongono le operazioni che abbiamo diffusamente illustrato nella parte introduttiva, parlando della politica di investimenti mobiliari seguita dal Consiglio di amministrazione, per assicurare un maggior rendimento alle disponibilità accantonate in vista dei crescenti impegni, attraverso forme che ne consentano il facile smobilizzo.

Da ciò il temporaneo impiego di lire 500.000.000 in depositi a termine, somma che corrisponde esattamente allo stanziamento, e l'acquisto di Titoli di Stato e garantiti dallo Stato per l'ammontare di lire 1.688.700.000, con una differenza di lire 811.300.000 nei confronti della previsione (lire 2.500.000.000). Anche dei motivi di tale differenza si è detto all'inizio della presente relazione.

Le uscite per movimento di capitali, accertate in complessive lire 5.059.221.695, sono state inferiori alla previsione (lire 5.448.124.663) di lire 388.902.968, ed hanno invece superato di lire 357.212.396 il consuntivo dell'esercizio precedente (lire 4.702.009.299).

TITOLO III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO

Le partite di giro sono formate come segue:

L. 25.794.217, di cui lire 22.860.025 iscritte fra i residui passivi, per ritenute erariali e varie a carico del personale;

L. 11.853.159 per anticipazioni varie (registrazione contratti, ecc.);

L. 3.933.940 per depositi cauzionali in possesso dell'amministrazione.

Il totale delle partite di giro ammonta a lire 41.581.316, con un incremento di lire 11.432.075 sul 1963 (lire 30.149.241).

CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda l'attivo, notiamo anzitutto che vi è stata una variazione in aumento dei residui al 1° gennaio 1964, accertata in lire 91.185.485, ed una sopravvenienza di lire 345.796. Nel complesso le rendite hanno raggiunto la somma di lire 6.602.905.519, inferiore di lire 307.202.377 a quella dell'anno precedente (lire 6.910.107.896), poiché in tale anno le entrate straordinarie ed i riaccertamenti superarono il miliardo di lire.

I redditi immobiliari figurativi, ricavati applicando il tasso del 5 per cento sui valori immobiliari risultanti alla fine dell'esercizio, ammontano a lire 302.300.000 (veggasi allegato n. 9); mentre nel 1963 il loro importo fu di lire 263.650.000. Si è avuto perciò un incremento di lire 38.740.000, che deriva dal nuovo canone d'uso degli immobili di Torino e Meldola, nonché dalle quote assegnate in aumento al valore degli immobili preesistenti, ed elencate nel dettaglio delle uscite per movimento di capitali. Alla partita in argomento corrisponde quella dei « Fitti figurativi », esposta a compensazione nella parte passiva.

Fra le componenti passive del conto economico, si osserva il riaccertamento dei residui passivi per un maggior importo di lire 89.595.419, e minori residui attivi accertati in lire 2.611.461, da cui discendono variazioni per complessive lire 92.206.880.

Le quote deperimenti ed ammortamenti, elencate nei dettagli allegati con i numeri 10 e 11, ascendono a lire 225.144.409 (lire 120.978.850 per gli immobili e lire 104.165.559 per i mobili) e registrano un aumento di lire 21.104.189 sull'esercizio precedente (lire 204.040.220); aumento che è come sempre in funzione delle variazioni patrimoniali attive.

L'ammontare delle sopravvenienze passive è di lire 40.650. Le sopravvenienze, sia attive che passive, derivano dalle differenze tra i valori di realizzo e quelli d'inventario di beni alienati, come precisato nei seguenti specchi:

SOPRAVVENIENZE ATTIVE	Valore di inventario	Valore ammontato	Ricavato vendita	Sopravvenienza
Schedari-Sede	910.620	789.816	225.000	104.196
Fiat 500 G-Sede	576.000	537.600	280.000	241.600
			TOTALE . . .	345.796

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Valore di inventario	Valore ammontato	Ricavato vendita	Sopravvenienza
Macchine per scrivere-Sede	150.000	108.750	40.000	1.250
Televisore-C. R. Pesaro	169.000	67.600	62.000	39.400
			TOTALE . . .	40.650

Tutte le altre voci presentano perfetta concordanza di cifre con quelle esposte nella prima e seconda parte dei rendiconti finanziari.

Il conto economico delle spese, salite di lire 686.547.431 rispetto al 1963 (lire 2.198.527.603), si chiude con l'incremento netto patrimoniale, accertato in lire 3.717.830.585, il quale deve considerarsi totalmente impegnato dal programma di investimenti strumentali.

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1964 i residui attivi ammontavano a lire 1.148.918.591, per contributi, depositi, anticipazioni e crediti vari. Nel corso dell'esercizio vi è stato un complessivo riaccertamento in aumento di lire 89.804.262, per conguaglio contributi da parte di Istituti diversi e di interessi bancari su depositi in conto corrente; mentre si è avuta una variazione in diminuzione di lire 2.611.461, a rettifica di alcune posizioni creditorie.

Durante l'anno sono state riscosse lire 1.160.195.507, formate dai versamenti a saldo dei contributi per il 1963 effettuati dall'I.N.P.S. (lire 938.180.600), dall'I.N.A.M. (lire 19.471.125), dall'I.N.P.D.A.I. (lire 17.497.017) e dall'E.N.P.A.L.S. (lire 14.599.770), nonché da Istituti bancari per interessi (lire 16.351.000).

Figurano, inoltre, riscosse lire 145.000.000 dal Comune di Verona, per l'acquisto dell'area su cui verrà costruita la Casa di riposo, lire 2.500.000 dall'amministrazione Provinciale di Pavia, quale rateo 1964 del contributo per la Casa di riposo di Cilavegna, e lire 319.891 per recupero di crediti vari.

I residui attivi provenienti dalla competenza ascendono a lire 1.091.425.576. Le prin-

cipali partite sono costituite dall'esposizione dell'I.N.P.S. (lire 1.000.000.000) a saldo dei contributi 1964, dall'intero ammontare delle quote capitarie dovute dall'I.N.A.M. per lo stesso anno (lire 20.772.500) e dall'importo che deve ancora corrispondere la Società A.T.A. (lire 40.000.000) sul contributo all'iniziativa per la costruzione della Casa di riposo di Sanremo. Da notare, inoltre, l'importo di lire 6.583.397, per quote maturate, ma non ancora riscosse, di interessi sui titoli acquistati nel corso dell'anno (ratei attivi).

Di conseguenza, il totale dei residui attivi al 31 dicembre 1964 risulta di lire 1.167.341.461.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio, ascendevano a lire 49.088.037, delle quali lire 17.512.548 per ritenute erariali da versare, lire 730.250 per depositi passivi e lire 30.845.239 per debiti vari. Su questi ultimi sono stati effettuati riaccertamenti in diminuzione per lire 1.381.223, in dipendenza di economie realizzate all'atto della liquidazione di singole partite.

I riaccertamenti passivi in aumento ammontano a lire 89.595.419, e sono prevalentemente formati dalla rivalutazione del fondo liquidazioni il cui aggiornamento, tenuto conto in un primo momento delle posizioni acquisite dal personale per effetto dell'inquadramento conseguito nel 1963, e successivamente del nuovo trattamento allineato, ha comportato per gli anni pregressi un onere di ben lire 79.024.554.

Per effetto dei predetti riaccertamenti e dei pagamenti effettuati (lire 120.773.823), la posizione debitoria è scesa a lire 16.528.413.

L'importo dei residui passivi maturati nell'anno ammonta a lire 26.793.965, ed è costituito da ritenute a carico del personale e dai depositi cauzionali. Aggiungendo l'importo dell'esercizio a quello, più sopra indicato, di lire 16.528.413, il totale dei residui passivi resta accertato in lire 43.322.378.

La gestione dei residui si chiude con un disavanzo di lire 1.021.395.

STATO DEI CAPITALI

ATTIVO.

I valori immobiliari rappresentano le entità di maggior rilievo in seno alle consistenze patrimoniali attive, ed hanno raggiunto il cospicuo ammontare di lire 9.890.060.005, con un aumento di lire 2.279.553.720 sul valore iniziale (lire 7.610.506.285), che deriva essenzialmente dall'apporto degli edifici delle Case di riposo. Le variazioni sono in termine di costo.

L'allegato n. 12, oltre a fornire il dettaglio della partita, indica la diversa ubicazione degli immobili.

La consistenza dei beni mobili ascende a lire 1.279.497.605 e supera di lire 231.530.118 l'importo del 1963 (lire 1.047.967.487). La cifra è la risultante netta delle variazioni avvenute durante l'esercizio per acquisti, alienazioni e trasferimenti, come da dettaglio allegato numero 13.

Complessivamente gli immobili ed i mobili sommano a lire 11.169.557.610, pari al 55 per cento delle attività patrimoniali.

I fondi pubblici e privati (lire 1.780.507.000) sono in massima parte costituiti da titoli di Stato o garantiti dallo Stato, iscritti al valore nominale; il quale deve essere rettificato per l'importo del fondo oscillazioni titoli appositamente istituito nel passivo, e corrispondente alla differenza fra valore nominale e prezzo di acquisto. Da notare che, considerando le quotazioni di borsa al 31 dicembre 1964, questa voce del patrimonio registrerebbe una plusvalenza di circa 16 milioni, peraltro contabilmente non rilevata.

I depositi vincolati ed i residui attivi segnano, rispettivamente, un incremento di lire 500.000.000 e di lire 18.422.870, per le ragioni che abbiamo in precedenza illustrato.

Le altre poste presentano normali integrazioni di esercizio, rendendo superfluo ogni commento.

PASSIVO.

Il debito residuo per il mutuo acceso con l'I.N.P.S., che al 1° gennaio 1964 era di lire 348.763.495, risulta completamente estinto.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 223.610.643 (da lire 1.120.355.822 a lire 1.343.966.465). Da considerare che su tale cifra ha influito il decremento di lire 1.533.766, per effetto dell'assorbimento delle quote deperimento dei mobili venduti nel corso dell'anno.

Il fondo pensioni rispecchia i normali movimenti di esercizio; e così pure il fondo liqui-

dazioni, che come si è detto è stato integrato a seguito dei mutamenti intervenuti con l'inquadramento e l'allineamento del personale.

I residui passivi, sulle cui variazioni ci siamo già soffermati, sono esposti in lire 43.322.378 e denunciano una diminuzione di lire 5.765.659 rispetto all'accertamento iniziale (lire 49.088.037).

Osserviamo, infine, che il fondo patrimoniale è salito da lire 14.303.106.541 a lire 18.020.937.020, grazie all'incremento di esercizio.

Il patrimonio espone una consistenza finale di lire 20.305.425.298, che supera di lire 3.725.110.858 quella registrata nell'anno precedente (lire 16.580.314.440).

* * *

Con ciò riteniamo di aver esaurientemente illustrato l'andamento ed i risultati dell'esercizio 1964, del quale possiamo dire — in sintesi — che si caratterizza come un esercizio particolarmente costruttivo, sotto qualunque profilo lo si guardi: dal punto di vista strutturale, giacché i principali problemi di natura amministrativa e tecnica che restavano ancora sul tappeto sono stati risolti od avviati a soluzione; per quanto concerne le attività funzionali, che nel quadro del nuovo ciclo evolutivo apertosi con il 1963 hanno avuto un'ulteriore e più ragguardevole espansione; ed infine nel settore dei beni strumentali, dove è stato pressoché raggiunto un equo rapporto distributivo fra le liquidità destinate alle molteplici iniziative in corso e l'investimento delle risorse impegnate per fronteggiare gli oneri differiti, previsti dal piano di sviluppo delle Case di riposo.

Roma, 15. maggio 1964.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Franco Borelli

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo dell'Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia per l'esercizio finanziario 1964 presenta le seguenti risultanze:

Entrate	L. 10.274.712.571
Uscite	» 7.512.493.094
	Avanzo L. 2.762.219.477

Dal raffronto con le risultanze finali del consuntivo per l'esercizio finanziario 1963 emerge che nel 1964 le entrate hanno subito una leggera flessione, di lire 142.620.880 (da lire 10.417.333.451 a lire 10.274.712.571), mentre le uscite presentano un ulteriore aumento di lire 966.696.360.

Dall'analisi delle entrate si rileva, rispetto al precedente esercizio, un ulteriore incremento delle « Entrate effettive », di lire 307.141.584 (da lire 5.901.932.654 a lire 6.209.074.238), una lieve diminuzione delle « Entrate per movimento di capitali », di lire 329.454 (da lire 2.896.762 a lire 2.567.308), ed un aumento delle « Entrate per partite di giro », di lire 11.432.075 (da lire 30.149.241 a lire 41.581.316).

Sull'incremento di lire 307.141.584 riscontrato nelle entrate effettive influiscono, da una parte l'aumento di lire 699.065.534 nelle entrate ordinarie, e dall'altra la diminuzione di lire 391.923.950 nelle entrate straordinarie.

Il predetto incremento di lire 699.065.534 nelle entrate ordinarie è costituito:

a) da lire 525.259.032, per maggior gettito dei contributi provenienti dal F.A.P. e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché dai pensionati;

b) da lire 149.737.545, per incremento dei redditi patrimoniali, ed in particolare per incremento degli interessi su depositi bancari e degli interessi su titoli;

c) da lire 22.296.457, per maggiori entrate nella gestione Case di riposo, compresa in tale voce anche la gestione delle Aziende agricole, le cui entrate, peraltro, presentano una leggera diminuzione (da lire 33.028.901 a lire 31.347.147);

d) da lire 1.722.500, per maggiore importo dei contributi forfettari versati dall'I.N.A.M. per assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo.

La diminuzione delle « Entrate straordinarie » è conseguente al minore afflusso, nel corso dell'esercizio, di contributi straordinari da parte di Enti pubblici e da privati all'O.N.P.I. allo scopo di sollecitare e stimolare l'attuazione dei fini istituzionali.

Le « Entrate per movimento di capitali » pur presentando, in assoluto, la indicata diminuzione di lire 329.454, denunciano un incremento di lire 951.246 nella voce « Mutui attivi », costituita dai mutui edilizi concessi al personale dell'Opera.

L'aumento riscontrato nelle « Entrate per partite di giro » è dovuto soprattutto all'incremento verificatosi nella voce « Ritenute da versare ».

Il « Fondo di cassa » ed i « Residui attivi », risultanti al 31 dicembre 1963, rispettivamente in lire 2.785.378.317 e in lire 1.148.918.591, passano, al 31 dicembre 1964, a lire 1.638.200.394 (con una diminuzione di lire 1.147.177.923) e a lire 1.167.341.461 (con un incremento di lire 18.422.870).

* * *

Le uscite, come innanzi precisato, presentano, nel raffronto con l'esercizio 1963, un incremento di lire 966.696.360, determinato dall'aumento:

- di lire 508.425.660, nelle « Uscite effettive »;
- di lire 357.212.396, nelle « Uscite per movimento di capitali »;
- di lire 11.432.075, nelle « Uscite per partite di giro »;
- di lire 89.626.229, nei « Residui passivi ».

Nelle « Uscite effettive » l'indicato aumento di lire 508.425.660 si è verificato: per lire 502.478.251 nelle « Ordinarie » e per le restanti lire 5.947.409 nelle « Straordinarie ».

Nel dettaglio le « Ordinarie » presentano:

una maggiore uscita, per l'importo di lire 187.656.152, nella gestione Case di riposo, compresa in tale voce anche la gestione delle Aziende agricole, le cui uscite, peraltro, risultano di poco diminuite in confronto al 1963;

una maggiore uscita, per l'importo di lire 11.662.685, nella voce « Prestazioni di malattia per conto dell'I.N.A.M. a favore degli ospiti delle Case di riposo »;

una maggiore uscita, per l'importo di lire 243.133.252, nella voce « Erogazioni » che da lire 375.832.600 passa a lire 618.965.852;

una maggiore uscita, per l'importo di lire 92.126.720 nella voce « Spese generali », che figura in bilancio per lire 437.477.276;

un leggero aumento (da lire 46.437.949 a lire 48.263.652) nella voce « Manutenzione straordinaria », nonché nelle « Uscite straordinarie », che da lire 6.478.004 passano a lire 12.425.413.

Tra le « Uscite ordinarie » figurano, infine, il « Mutuo ipotecario passivo » (lire 13.890.499) per i dietimi di anticipata estinzione e la voce « Compensazione fondo liquidazioni al 31 dicembre 1963 », per l'importo di lire 6.098.495.

Per quanto concerne l'aumento di spesa registrato nella gestione delle Case di riposo è da notare che esso deriva dal maggior numero di assistiti e dalla crescente espansione dei costi di esercizio verificatasi in tutte le Case per effetto del costante aumento dei prezzi di mercato.

Il costo medio pro-capite è infatti salito dalle lire 1.008,74 del 1963 a lire 1.174,64, con un aumento del 16,45 per cento, sul quale incidono principalmente le spese per il vitto, per il personale e per le prestazioni sanitarie, in ragione, rispettivamente, dell'11,91 per cento, del 29,21 per cento e del 25,80 per cento.

A proposito delle prestazioni sanitarie, che vengono erogate per conto dell'I.N.A.M. ai pensionati ospiti delle Case di riposo, è da notare che la relativa spesa (indicata in un capitolo a parte, ma sempre rientrante fra le spese della gestione delle Case di riposo) ha raggiunto la cifra di lire 46.514.792, facendo registrare un aumento di lire 11.662.685 in confronto della spesa sostenuta nell'esercizio precedente per lo stesso titolo.

A fronte di tale onere sta un'entrata di lire 20.772.500, corrispondente alla somma versata dall'I.N.A.M. a titolo di rimborso forfettario giusta convenzione in atto; tale somma però non copre l'intera spesa sostenuta dall'O.N.P.I. per l'assistenza sanitaria di competenza dello I.N.A.M., risultando a carico dell'Opera la differenza netta di lire 25.742.292, pari al 55 per cento della spesa complessiva indicata in bilancio per l'assistenza in parola.

In tale situazione il Collegio sindacale ritiene estremamente urgente che si proceda alla revoca della convenzione con l'I.N.A.M. (a meno che detto Ente accetti di rimborsare all'Opera l'intera spesa sostenuta per l'assistenza sanitaria dei pensionati ospiti delle Case di riposo) talché l'O.N.P.I., abbandonando una prestazione non di sua competenza, eviti di sostenere un onere che di anno in anno risulta in continuo aumento.

Per quanto concerne la gestione delle Aziende agricole annesse alle Case di riposo, il Collegio sindacale, in relazione alle limitate possibilità produttive offerte da alcune di esse, ritiene

opportuno che venga esaminata la convenienza o meno del loro mantenimento, al fine di eliminare strutture economicamente passive e consentire l'utilizzo delle relative aree per una maggiore libertà di movimento degli ospiti.

Il sensibile aumento di oltre lire 243.000.000 nella voce « Erogazione » è giustificato, in parte, dal maggior numero di interventi assistenziali effettuati rispetto all'esercizio precedente e, in parte, dall'aumento dell'importo unitario delle prestazioni economiche. I sussidi straordinari, infatti, sono saliti da n. 1.601 a n. 2.273, comportando un aumento di spesa di oltre lire cinque milioni; gli assegni funerari da n. 16.006 a n. 20.154, per un importo di oltre lire 347 milioni, che supera di oltre lire 200 milioni la corrispondente spesa del 1963; i posti in collegio, per i figli dei pensionati, sono saliti da n. 800 a n. 1.000; le borse di studio, infine, sono state aumentate sia nel numero che nell'importo, raggiungendo una spesa di circa lire 10 milioni.

L'eccezionale aumento dell'onere delle suindicate prestazioni induce il Collegio sindacale a raccomandare un'opportuna prudenza nelle eventuali future iniziative, intese, sia ad ampliare il campo di applicazione delle prestazioni stesse, sia ad elevare ulteriormente la misura unitaria degli interventi.

L'aumento di oltre lire 92 milioni nella voce « Spese generali » è dovuto quasi totalmente all'allineamento delle competenze del personale (che da lire 270.417.552 salgono a lire 349.689.892) alle retribuzioni dei dipendenti dei tre maggiori enti assistenziali e previdenziali.

L'incidenza delle spese generali in rapporto alle entrate effettive ordinarie risulta del 7,1 per cento. Tenuto conto, peraltro, che l'incidenza delle spese generali dell'esercizio 1963, a seguito di un riaccertamento, è salito dal 6,35 per cento al 7 per cento, ne deriva che per l'anno 1964 detta incidenza risulta aumentata soltanto dello 0,10 per cento.

Nelle « Uscite per movimento di capitali » si riscontra un aumento di lire 357.212.396.

In esse, la voce « Immobili » presenta un notevole incremento (da lire 1.312.970.665 nel 1963 a lire 2.279.553.720) conseguente ai maggiori oneri per inizio costruzione nuove Case, completamenti, miglioramenti, ampliamenti (ad esempio Brembate, San Lucido, Milano, Torino, Cilavegna, Montaione, ecc.). Anche la voce « Mobili » presenta un aumento (lire 83.128.284), dovuto al completamento della dotazione di mobili e suppellettili delle nuove Case di riposo e ad integrazioni di suppellettili in edifici già funzionanti.

Il Mutuo ipotecario passivo, in fase di estinzione, figura per l'importo di lire 348.763.495, rappresentante l'ammontare del capitale residuo versato all'I.N.P.S. a definitivo saldo del mutuo stesso.

I mutui edilizi al personale ammontano a lire 8.828.742 (rispetto a lire 71.426.994 del 1963) e risultano contenuti nei limiti delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate dal Ministero vigilante.

Una notevole variazione presenta la voce « Depositi a termine », che da lire 3.000.000.000 si riduce a lire 500.000.000; ciò è dovuto alla determinazione del Consiglio di amministrazione, presa in armonia con la precedente raccomandazione fatta dal Collegio sindacale, di investire in Titoli di Stato o garantiti dallo Stato una congrua parte delle disponibilità di cassa giacenti in attesa di definitivo impiego.

Pertanto, al 31 dicembre 1964, sulla somma di lire 2.500.000.000, deliberata per siffatta destinazione, risulta già investito un importo di lire 1.688.700.000.

Circa poi le « Uscite per partite di giro » si nota che il riscontrato aumento di lire 11.432.075 è dovuto essenzialmente alla voce « Versamento di ritenute » (che da lire 13.766.419 passa a lire 25.794.217), in quanto le variazioni nelle altre voci, « Anticipo di fondi » e « Depositi cauzionali », hanno fra di loro effetti pressoché compensativi.

* * *

Lo « Stato dei capitali » presenta un attivo ed un passivo di lire 20.305.425.298, con un incremento nella globale consistenza patrimoniale — in confronto a quella risultante al 31 dicembre 1963 — di lire 3.725.110.858.

L'incremento netto patrimoniale, e quindi il relativo « Fondo », ammonta a lire 3.717.830.485, come risulta anche dal « Conto economico ».

L'attivo dello « Stato dei capitali » è costituito dalle seguenti voci:

a) Immobili, per un totale di lire 9.890.060.005, con un incremento di lire 2.279.553.720, costituito, come già accennato, dai valori immobiliari investiti nella costruzione di nuove Case (Brembate, Cilavegna, Montaione, San Lucido, Verona) ed in lavori di ampliamento e

di miglioramento di Case già funzionanti (Cava de' Tirreni, Galbiate, Pesaro, Torre del Greco, ecc.);

b) Mobili, per un totale di lire 1.279.497.605, con un aumento di lire 231.530.118, dovuto in gran parte all'acquisto di mobili per la dotazione delle nuove Case;

c) Fondi pubblici e privati, per un importo di lire 1.780.507.000, con un incremento di lire 1.700.000.000, dovuto al decretato investimento in titoli di Stato delle liquidità non prontamente impiegabili per l'attuazione del piano settennale di costruzione di nuove Case di riposo;

d) Consistenze patrimoniali presso le Case di riposo, per un importo di lire 70.613.038, con un aumento di lire 2.906.260;

e) Mutui ipotecari attivi, per un importo di lire 93.306.366, con un aumento di lire 6.878.434;

f) Depositi vincolati, per un importo di lire 4.100.000.000, con un aumento di lire 500.000.000;

g) Titoli e fondi per le pensioni, per un importo di lire 92.783.886, con un aumento di lire 18.138.593;

h) Fondi per le liquidazioni, per un importo di lire 193.115.543, con un aumento di lire 114.858.786;

i) Disponibilità e liquidità di cassa, per un importo di lire 1.638.200.394, con una diminuzione di lire 1.147.177.923, dovuta agli investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato;

l) Residui attivi, per un importo di lire 1.167.341.461, con un aumento di lire 18.422.870.

Il passivo dello « Stato dei capitali » è costituito dalle seguenti voci:

a) Fondo deperimenti e ammortamenti, per un importo di lire 1.343.966.465, con un incremento di lire 223.610.643;

b) Fondo pensioni, per un importo di lire 92.783.886, con un incremento di lire 18.138.593;

c) Fondo liquidazioni, per un importo di lire 193.115.543, con un aumento di lire 108.760.291;

d) Fondo di riserva, per un importo di lire 600.000.000, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente;

e) Fondo oscillazione titoli (di nuova istituzione), per un importo di lire 11.300.000, rappresentanti la differenza tra il prezzo pagato e il valore nominale dei titoli;

f) Residui passivi, per un importo di lire 43.322.378, con una diminuzione di lire 5.765.659;

g) Fondo patrimoniale, per un importo di lire 18.020.937.026, con un aumento di lire 3.717.830.485.

Non risulta più esposto il carico per la voce « Mutuo ipotecario passivo I.N.P.S. », in quanto nel corso dell'esercizio ne è stata effettuata la anticipata estinzione.

* * *

Il « Conto economico » denuncia una parte attiva per un totale di lire 6.602.905.519 ed una parte passiva per un totale di lire 2.885.075.034, con una differenza a saldo di lire 3.717.830.485, che rappresenta l'incremento netto patrimoniale innanzi indicato.

La gestione dei residui presenta un lieve aumento di lire 18.422.870 nei residui attivi (da lire 1.148.918.591 si passa a lire 1.167.341.461) ed una lieve diminuzione di lire 5.765.659 nei residui passivi (da lire 49.088.037 si passa a lire 43.322.378).

Anche nel 1964 l'attività dell'O.N.P.I. si è concretata in un normale, progressivo sviluppo del piano di costruzione delle Case di riposo. Sono state infatti inaugurate, nel corso dell'esercizio, le Case di riposo di Torino e di Meldola (Forlì) per un complesso di n. 611 posti letto, talché le Case in funzione sono salite a n. 19 con una capacità ricettiva di n. 3.482 posti letto.

Sono inoltre continuati i lavori di costruzione di altre quattro nuove Case, nonché i lavori di ampliamento e trasformazione di quattro complessi edilizi già funzionanti, e sono state, nel contempo, avviate iniziative per la costruzione di altre cinque Case, a Iglesias, Verona, Foligno, Brindisi e Sanremo.

Le presenze giornaliere nelle Case di riposo sono state 937.105 e segnano un aumento di n. 52.719 presenze rispetto a quelle registrate nel 1963. Il numero degli ospiti, che nel 1963 fu di n. 3.761, è salito a n. 4.459, dei quali n. 3.594 permanenti e n. 865 turnisti.

Come già detto, nel bilancio, il mutuo ipotecario passivo con l'I.N.P.S. figura anticipatamente estinto.

Tale determinazione concorda con quanto a suo tempo suggerito dal Collegio dei sindaci, pure l'altra, diretta ad investire in titoli di Stato o garantiti dallo Stato le liquidità ora temporaneamente disponibili, in attesa di futuro impiego nelle attività istituzionali dell'Opera.

Con l'espletamento dei concorsi per completare l'inquadramento in organico del personale dipendente dell'Opera, si può considerare quasi raggiunta la normalizzazione dei servizi dell'Ente. Essa sarà completata, nell'esercizio corrente, con l'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi pubblici in fase di svolgimento. Sarà così possibile eliminare quelle unità di personale temporaneamente utilizzate per sopperire alla carenza di dipendenti di ruolo.

Il Collegio sindacale dà atto che la gestione del 1964 si è svolta normalmente, senza dar luogo a rilievi di sorta e che le risultanze del conto consuntivo trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili. Ciò stante conclude esprimendo parere favorevole all'approvazione del consuntivo stesso.

I SINDACI

F.to Dott. Michele La Micela
Avv. Giuseppina Bocci
Dott. Aldo Contino
Dott. Francesco Galzio

PAGINA BIANCA

RILEVAZIONI STATISTICHE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Le tabelle statistiche poste in appendice al bilancio contengono le rilevazioni effettuate per il 1964. Nelle pagine che seguono, illustreremo brevemente le risultanze più importanti.

I. — CASE DI RIPOSO.

Il numero dei pensionati ospitati è aumentato, rispetto al 1963, da 3.761 a 4.459 unità, di cui 3.594 a titolo di assegnazione vitalizia e 865 per turni di soggiorno della durata di due mesi. L'aumento è pari al 18,55 per cento.

Premesso che le rilevazioni statistiche (tabelle nn. 1-6) si riferiscono soltanto agli ospiti vitalizi, la tabella n. 1 ce ne dà la distinzione per sesso, e ci dice che — sul totale degli ospiti — gli uomini incidono per 1.597 unità (44,43 per cento) e le donne per 1.997 unità (55,57 per cento). Tale ripartizione è pressoché immutata rispetto a quella del 1963.

Nella stessa tabella si hanno le cifre relative alla provenienza regionale degli ospiti, dalle quali si rileva la persistente prevalenza della Lombardia, del Lazio e della Venezia Giulia. La Campania è ulteriormente scesa dal 4° posto — occupato dal Piemonte — al 5°.

Esaminando la tabella n. 2 constatiamo che nel 1964 si sono avuti n. 144 decessi, pari al 4 per cento del volume annuo degli ospiti vitalizi, che segna una diminuzione rispetto all'indice del 5,82 per cento registrato nel 1963. Anche nel 1964 la mortalità è stata maggiore tra gli uomini che tra le donne, sia in senso relativo al numero degli ospiti distinti per sesso (uomini 5 per cento; donne 3,20 per cento), sia in assoluto rispetto alla entità dei decessi (uomini 55,55 per cento; donne 44,45 per cento).

La tabella n. 3 riguarda la morbidità come causa di morte, e presenta una situazione pressoché identica a quella rilevata nel 1963.

Infatti le affezioni dell'apparato cardio-circolatorio, che occupano ancora il primo posto, pur non avendo accresciuto la loro incidenza, superano nettamente quelle del sistema nervoso (35 casi). Seguono le neoplasie (n. 16) e le malattie dell'apparato respiratorio (n. 12). Trascurabile è l'incidenza delle altre forme morbose.

Il maggior numero di decessi si è avuto nelle Case di Montefiascone (n. 30) e di Cava de' Tirreni (n. 20), che accolgono i pensionati affetti da gravi malattie croniche. Seguono le Case di Pordenone (n. 14), di Trieste (n. 10), di Torre del Greco (n. 9), di Bolzano (n. 8), e quelle di Genova, Monticello e Sassari (n. 6).

Dalla tabella n. 4, che mette in evidenza la distribuzione degli ospiti per anni di età risulta che il maggior numero di essi è tuttora compreso nello scaglione fra i 70 e i 79 anni, che ne conta ben 1.894 seguito da quello fra i 60 e i 69 anni, con 892 ospiti, e da quello fra gli 80 e i 90 anni, con 698 ospiti.

La tabella n. 5 raggruppa gli assistiti per categoria di pensione, e ci offre le seguenti indicazioni complessive, che poco si differenziano da quelle rilevate per il 1963:

ospiti titolari di pensione di categoria Vo	n. 2.396 (66,66 per cento);
ospiti titolari di pensione di categoria Io	n. 825 (22,96 per cento);
ospiti titolari di pensione di altre categorie	n. 373 (10,38 per cento).

Quest'ultimo gruppo comprende i pensionati della categoria So, nonché quelli dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti dall'I.N.P.S. o da altri Istituti.

La tabella n. 6, infine, distingue gli ospiti delle Case di riposo a seconda dell'attività che ciascuno di essi svolgeva prima di andare in quiescenza, ripartendoli per grandi settori lavorativi.

In ordine di importanza, vediamo che il maggior numero di essi proviene dagli operai e dagli impiegati dell'industria, dagli addetti ai servizi domestici, dagli artigiani e dai lavoratori

del settore del commercio. Seguono i lavoratori del settore agricolo, le casalinghe ed i lavoratori edili. Le restanti categorie sono scarsamente rappresentate.

I risultati dell'indagine confermano per il 1964 che la ospitalità nelle Case di riposo è bene accettata anche dalle categorie più evolute, come ad esempio quella degli impiegati e degli operai dell'industria, che da soli raggiungono 869 unità, ossia il 24,17 per cento circa del totale.

In particolare si osserva che, mentre gli addetti ai servizi domestici risultano costituiti da 695 donne contro 50 uomini — e di ciò la ragione è intuitiva — invece nel settore del commercio (uomini 188, donne 117) e dell'artigianato (uomini 242, donne 175) il numero degli uomini prevale su quello delle donne.

Circa il settore dell'industria, si nota fra gli ex impiegati una leggera prevalenza delle donne sugli uomini (donne 140, uomini 117), mentre fra gli ex operai la prevalenza è degli uomini sulle donne (uomini 315, donne 297).

II. — PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE INDIRECTE.

Le rilevazioni sulle prestazioni economiche e su quelle sanitarie indirette sono state raccolte nelle tabelle 7, 8 e 9. Complessivamente, gli assistiti con tali prestazioni sono saliti da 17.987 a 22.800, registrando un aumento di 4.813 unità, pari al 26 per cento.

Tra essi — in prevalenza donne (85,05 per cento), come per il 1963 — si distinguono in misura rilevante coloro ai quali la pensione deriva dall'assicurazione generale obbligatoria e forme sostitutive; la loro percentuale (97,92 per cento) è quasi identica a quella del 1963 (97,89 per cento).

Per quanto concerne la ripartizione in base alle tre categorie fondamentali (vecchiaia, invalidità e superstiti), gli assistiti che appartengono alla prima prevalgono con la percentuale del 56,71 per cento; ad essi seguono i pensionati di invalidità con il 38,94 per cento mentre i superstiti raggiungono appena il 2,25 per cento. Detta ripartizione nell'anno 1963 è stata invece rispettivamente del 58,52 per cento, del 39,63 per cento e dell'1,85 per cento.

CATEGORIA	PENSIONATI DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA E FORME SOSTITUTIVE			PENSIONATI FACOLTATIVI		TOTALI
	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	VO-bis	IO-bis	
In assoluto	12.932	8.880	514	81	393	22.800
In percentuale	56,72 %	38,95 %	2,25 %	0,35 %	1,72 %	100 %

SESSO	Donne	Uomini
In assoluto	19.392	3.408
In percentuale	85,05 %	14,95 %

Il numero degli assistiti (n. 22.800) corrisponde quasi a quello delle prestazioni erogate (n. 22.815), mentre nel 1963 si registrava una sia pur lieve eccedenza di quest'ultimo sul primo nella misura dell'1,57 per cento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

REGIONI	ASSISTITI		
	Titolari	Familiari	Totale
Piemonte	171	919	1.090
Liguria	115	821	936
Lombardia	566	4.224	4.790
Trentino Alto Adige	31	422	453
Veneto	166	1.476	1.642
Venezia Giulia	72	738	810
Emilia	871	2.005	2.876
Toscana	304	1.774	2.078
Marche	208	442	650
Umbria	129	517	646
Lazio	607	1.821	2.428
Abruzzo	102	289	391
Campania	407	822	1.229
Puglie	125	771	896
Lucania	52	184	236
Calabria	160	367	527
Sicilia	200	739	939
Sardegna	41	142	183
TOTALI	4.327	18.473	22.800
	22.800		

Sotto il profilo geografico — come per il 1963 — i pensionati residenti nelle regioni del Centro-Nord d'Italia e specialmente nella Lombardia, nell'Emilia, nel Lazio e nella Toscana risultano aver fruito del maggior numero delle prestazioni erogate nell'anno.

Tale prevalenza non può del resto sorprendere, in quanto, per effetto della maggiore entità della popolazione locale e della più alta percentuale di pensionati — dipendente dal notevole sviluppo assunto dalle industrie, dall'artigianato ed in genere dalle forme organizzate di lavoro — nelle stesse regioni si rileva altresì il maggior numero di assistibili.

* * *

Come per gli anni precedenti, distinguiamo gli interventi in « prestazioni economiche » (assegni di morte e sussidi) e « prestazioni sanitarie indirette » (contributi alle spese di malattia).

Tale distinzione viene mantenuta in questa sede, poiché coincide con quella tra prestazioni « principali » (concesse a tutti i pensionati) e « secondarie » (limitate a favore dei pensionati dell'assicurazione facoltativa).

Il divario tra i due gruppi sotto il profilo quantitativo è ancor più marcato, in quanto, come risulta dalla tabella che segue, mentre gli assegni di morte ed i sussidi hanno registrato aumenti percentuali rispettivamente del 25,91 per cento e del 41,97 per cento, una ulteriore riduzione del 41 per cento si è avuta invece nelle prestazioni sanitarie indirette.

Numero prestazioni.

	1963	1964	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
1°) Assegni di morte	16.006	20.154	+ 4.148	+ 25,91
2°) Sussidi	1.601	2.273	+ 672	+ 41,97
3°) Prestazioni sanitarie indirette	663	388	— 275	— 41,47
TOTALE	18.270	22.815	+ 5.095	+ 27,80

Incidenza percentuale rispetto al totale delle prestazioni.

	1963	1964
1°) Assegni di morte	87,6%	88,34%
2°) Sussidi	8,7%	9,96%
3°) Prestazioni sanitarie indirette	3,7%	1,70%
TOTALE	100 %	100 %

L'incidenza delle prestazioni economiche (assegni di morte e sussidi), che nel 1963 formavano il 96,3 per cento del totale, è salita così al 98,3 per cento; mentre le prestazioni sanitarie indirette, scese dal 3,7 per cento all'1,70 per cento, hanno accentuato il loro carattere marginale.

A) LE PRESTAZIONI ECONOMICHE: assegni di morte e sussidi.

1) *Assegni di morte* (tabella n. 7).

Anno 1962	Prestazioni n. 17.653	L. 84.812.080	Costo unitario L. 4.804
» 1963	» 16.006	» 145.092.720	» » » 9.064
» 1964	» » 20.154	» 347.488.380	» » » 17.241

Gli assegni funerari hanno registrato un aumento del 25,91 per cento, consolidando ulteriormente la loro preminenza quantitativa, già acquisita nel 1963.

Dal gennaio 1964 l'importo dell'assegno è stato elevato a lire 20.000 e da ciò deriva l'aumento della somma complessivamente erogata e del costo medio unitario.

Ne sono stati beneficiari n. 17.846 vedove, n. 1.717 pensionati per decesso di un familiare a carico, n. 419 orfani e n. 172 vedovi non pensionati.

Sotto il profilo geografico, hanno prevalso — con qualche lieve variante rispetto all'anno precedente — gli assistiti residenti nelle seguenti regioni, che nel complesso assorbono il 53,27 per cento delle prestazioni:

Lombardia assegni concessi	N. 4.642 = 23,03 %
Emilia » »	» 2.232 = 11,07 %
Lazio » »	» 1.983 = 9,83 %
Toscana » »	» 1.883 = 9,34 %

2) *Sussidi* (tabella n. 8).

Anno 1962	Prestazioni n. 1.527	L. 7.370.030	Costo unitario L. 4.826
» 1963	» » 1.601	» 10.943.350	» » » 6.835
» 1964	» » 2.273	» 17.166.810	» » » 7.553

I sussidi, che nel 1963 registrarono un incremento numerico del 4,84 per cento, nel 1964 sono saliti in misura assai maggiore, e precisamente del 41,97 per cento.

Essendo rimasti fermi i criteri di selezione adottati dall'Opera nel vaglio delle relative istanze, l'aumento deve attribuirsi unicamente al maggior numero dei casi nei quali è stato riscontrato un particolare ed urgente stato di bisogno.

Tra i beneficiari (1.221 uomini e 1.052 donne) prevalgono di gran lunga i pensionati obbligatori (98,01 per cento) e — rispetto alla ripartizione geografica — quelli che risiedono nelle regioni sottoindicate, ove alla rilevanza numerica degli assistibili si unisce, per talune, un più basso livello delle condizioni generali di vita: Emilia (n. 567), Lazio (n. 412), Campania (n. 337), Sicilia (n. 155).

B) LE PRESTAZIONI SANITARIE INDIRECTE (tabella n. 9).

Anno 1962	Prestazioni n. 16.702	L. 139.471.885	Costo unitario L. 8.350
» 1963	» » 663	» 3.377.825	» » » 5.094
» 1964	» » 388	» 3.689.955	» » » 9.508

Le prestazioni di questo gruppo comprendono i contributi alle spese per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici e rette ospedaliere, nonché per l'acquisto di protesi e per cure termali.

Gioverà qui ricordare che la notevole contrazione verificatasi nel 1963, pari al 96 per cento, dipese dal fatto che nel corso del 1962 tali prestazioni, pur essendo fin da allora limitate agli assistiti dell'assicurazione facoltativa, furono tuttavia in parte erogate, per effetto di residui, a quelli dell'assicurazione obbligatoria e forme sostitutive, mentre durante il 1963 esse vennero erogate soltanto a pensionati dell'assicurazione facoltativa, categoria assai più esigua di assistibili.

Nel 1964 — come sopra si è accennato — esse hanno subito una ulteriore riduzione del 41,47 per cento.

I beneficiari, in lieve prevalenza donne e titolari di pensione (solo il 9,27 per cento si riferisce a familiari a carico), risultano residenti, in maggior numero, nelle seguenti regioni:

Toscana	prestazioni	N. 93 pari al 23,96 %
Emilia	»	» 78 » » 20,10 %
Lombardia	»	» 59 » » 15,20 %
Piemonte	»	» 45 » » 11,59 %

La spesa complessiva sostenuta per le prestazioni economiche e per quelle sanitarie indirette risulta di lire 368.344.445, assorbita dalle due prestazioni di maggior rilievo (assegni di morte e sussidi) in misura pari al 98,90 per cento, superiore a quella registrata nel 1963 (97,87 per cento):

1° - Assegni di morte	L. 347.488.380 pari al 94,14 %
2° - Sussidi	» 17.166.810 » » 4,26 %
3° - Prestazioni sanitarie indirette	» 3.689.255 » » 1,60 %

Rispetto all'esercizio precedente, in cui queste prestazioni comportarono una spesa di lire 159.413.904, vi è stato un aumento di lire 208.930.541, pari al 131,06 per cento, che, come abbiamo visto, deriva in prevalenza dall'accrescimento dell'entità numerica e del costo medio unitario degli assegni di morte.

Nella tabella che segue vengono raggruppati i costi medi unitari, i quali registrano un incremento generale.

	Costi medi unitari
1° - Assegni di morte	L. 17.241 (aumento del 90,21 %)
2° - Sussidi	» 7.553 (aumento del 10,50 %)
3° - Prestazioni sanitarie indirette	» 9.508 (aumento dell'86,65 %)

Il costo medio a prestazione indifferenziata è aumentato dell'84,97 per cento (da lire 8.727 a lire 16.144) e aumentato è altresì il costo capitaro che si ottiene rapportando la spesa complessiva al numero degli assistiti, anziché a quello delle prestazioni. Esso viene calcolato in lire 16.155, con un incremento dell'82,29 per cento rispetto a quello registrato nel 1962 (lire 8.862).

III. - PRESTAZIONI SANITARIE DIRETTE (Centri fisioterapici) (tabella n. 10).

Nel 1964 si riscontra presso i Centri fisioterapici di Roma, di Milano e di Bari una leggera diminuzione sia dell'affluenza dei pensionati (2,72 per cento) sia del numero delle prestazioni (4 per cento), mentre la spesa complessiva è aumentata del 10,75 per cento.

Le presenze, nel complesso, sono scese da 17.002 a 16.538 e le prestazioni da 25.151 a 24.143.

Prevalgono nettamente i pensionati della categoria Vo (58,59 per cento), seguiti a distanza da quelli della categoria Io (19,14 per cento) e da quelli delle altre categorie, saliti in confronto al 1963 dal 20,96 per cento al 21,28 per cento. È ulteriormente diminuito il numero delle presenze dei pensionati dell'assicurazione facoltativa, che nel 1964 rappresenta lo 0,97 per cento in confronto al 2,52 per cento nel 1963.

Un'indagine statistica sui dati riportati nella tabella n. 10 fa rilevare che le prestazioni hanno registrato, per quanto riguarda il tipo di cure, un aumento nelle cure iniettive, che conservano il 1° posto, mentre le applicazioni di marconiterapia e quelle di massoterapia, pur subendo una flessione percentuale, mantengono tuttavia rispettivamente il 2° ed il 3° posto.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1962	1963	1964
Cure iniettive	33,7%	37,4%	44,4%
Marconiterapia	29,2%	27,4%	24,7%
Massoterapia	18,1%	18,3%	14,8%
Forni	9,7%	7,8%	7,5%
Visite mediche	4,8%	5,2%	5,5%
Raggi infrarossi	4,3%	3,8%	2,9%
Raggi ultravioletti	0,2%	0,1%	0,2%
TOTALE	100 %	100 %	100 %

La spesa complessiva è salita da lire 17.439.008 a lire 19.315.351 ed il costo medio a prestazione indifferenziata, che nel 1963 fu di lire 693,37, è aumentato a lire 800,03 (+ 15,44 per cento).

IV. — ASSISTENZA SCOLASTICA.

1) *Convitti.*

Per mantenere la visuale del ciclo didattico nella sua organica unità, si tratta congiuntamente dei due periodi scolastici che l'anno solare abbraccia; pertanto sul seguente prospetto si riportano sia i dati relativi al 1963-64 che quelli relativi al 1964-65.

	ANNO 1963-64				ANNO 1964-65			
	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Elementari	173	132	314	40,29	235	159	394	39,72
Medie	172	111	283	36,30	246	170	416	41,93
Avviamento commerciale .	7	29	36	4,68	5	11	16	1,62
Avviamento industriale . .	70	—	70	8,32	31	—	31	3,13
Avviamento agrario	3	—	3	0,30	—	—	—	—
Ordine superiore	43	40	83	10,11	81	54	135	13,60
TOTALE	468	312	780	100,00	598	394	992	100,00

Dal prospetto, nel quale troviamo la ripartizione degli alunni per scuola e per sesso, è dato rilevare che nell'anno 1964-65 la percentuale dei posti assorbita da ogni singolo tipo di scuola ha subito alcune variazioni rispetto all'anno 1963-64: si ha, infatti, un ulteriore aumento percentuale degli alunni delle scuole medie e dell'ordine superiore e una costante diminuzione di quelli delle scuole di avviamento commerciale e industriale, mentre quasi stazio-

naria risulta la percentuale relativa alla scuola elementare. Nessun alunno assistito frequenta più l'avviamento agrario.

Circa il sesso, sono in numero nettamente maggiore i maschi, la cui percentuale è rimasta pressoché invariata (60 per cento). Sia i maschi che le femmine frequentano in prevalenza la scuola media e quella elementare.

Rispetto alla provenienza, si rileva la superiorità numerica degli alunni — e sono oltre la metà del totale — le cui famiglie risiedono nelle regioni sottoindicate:

	1964-65
Lombardia	n. 188
Sardegna	» 165
Lazio	» 120
Puglie	» 116
Sicilia	» 90
Abruzzo e Molise	» 72
TOTALE	n. 746
pari al	75 %

Quanto alla categoria di pensione dei genitori, come già nel 1963-64 si nota per il 1964-65 un'altissima percentuale (94,35 per cento) di figli di pensionati per invalidità, pensionati che — come noto — sono i più giovani tra gli assistiti.

Anche rispetto all'età si nota ancora tra gli alunni — che vanno dai 6 ai 18 anni — una netta prevalenza di quelli compresi tra gli 11 e i 13 anni; la loro percentuale è pari al 46,88 per cento, di poco inferiore a quella dell'anno precedente (47,50 per cento).

Circa l'anzianità di collegio, dei 992 assistiti nel 1964-65 n. 2 sono già al 10° anno di assistenza, n. 3 al 9°, n. 7 all'8°, n. 31 al 7°, n. 41 al 6°, n. 98 al 5°, n. 131 al 4°, n. 164 al 3°, n. 175 al 2°, mentre gli alunni collegiati per il primo anno ammontano a 340 unità.

Il profitto scolastico al termine dell'anno 1963-64 può considerarsi nel complesso soddisfacente. La percentuale dei respinti è diminuita dall'8,55 per cento al 6,28 per cento; va registrato, inoltre, un lieve incremento nel numero degli alunni promossi a giugno (dal 69,10 per cento al 76,80 per cento), fra i quali — come si può rilevare dal prospetto che segue — sono aumentati i promossi con medie pari o superiori agli 8/10:

	1962-63	1963-64
Media da 6 a 6,9 decimi	35,56 %	39,61 %
» » 7 » 7,9 »	25,13 %	25,66 %
» di 8/10 ed oltre	8,42 %	11,53 %

Per quanto riguarda la spesa, al 31 dicembre 1964 risultava un onere complessivo di lire 205.396.689, che per lire 121.468.094 si riferiva al saldo dell'anno scolastico 1963-64 e per lire 83.928.595 al 1° trimestre 1964-65.

Adottando un'imputazione di competenza, si ha che la spesa globale per l'anno scolastico 1963-64 è stata di lire 192.020.339, con un aumento del 10,50 per cento rispetto a quella dell'anno precedente.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Anno 1962-63	Anno 1963-64
Rette ed extra	154.005.124	172.137.540
Divise	10.027.590	10.398.927
Viaggi	2.771.214	3.929.553
Doni e gite	6.689.851	5.187.599
Assistenza medica	99.740	116.420
Varie	169.420	250.300
TOTALI	173.762.939	192.020.339

Il costo medio capitaro per allievo è leggermente aumentato in confronto dell'anno scolastico precedente e ciò dipende principalmente dalla maggiore incidenza delle spese per rette ed extra.

	Anno 1962-63	Anno 1963-64	Differenze
Rette ed extra	205.890	220.689	+ 14.799
Divise	13.405	13.332	— 73
Viaggi	3.705	5.038	+ 1.333
Doni e gite	8.945	6.650	— 2.295
Assistenza medica	134	149	+ 15
Varie	226	321	+ 95
TOTALI	232.205	246.179	+ 13.874

2) Colonie.

Nella colonia marina di S. Marinella sono stati ammessi n. 535 bambini, con una spesa di lire 18.170.577, ripartite come segue:

	COLONIA MARINA: GIUGNO-SETTEMBRE 1964	
	Spesa totale	Spesa individuale
Rette extra	13.627.200	25.471
Vestiaro	3.214.300	6.008
Viaggi	1.307.187	2.443
Assistenza sanitaria	21.890	41
TOTALI	18.170.577	33.963

La spesa unitaria, preventivata in lire 30.000, è risultata di poco superiore; ciò deve, particolarmente, ad una maggiore incidenza delle spese generali (ripartite su 535 e non su 1.000 bambini come previsto), oltreché ad integrazioni di vestiario, integrazioni rese necessarie per l'impossibilità, in molti casi, di utilizzare le divise estive dell'anno precedente.

3) *Borse di studio.*

Nel corso del 1964 sono state assegnate n. 119 borse di studio per l'anno scolastico 1964-65, di cui n. 62 (d'importo sino a lire 60.000) ad alunni dell'ordine inferiore e n. 57 (d'importo variabile da lire 80.000 a lire 130.000) ad alunni dell'ordine superiore. La somma erogata è stata nel complesso di lire 9.670.000.

Roma, 15 maggio 1965.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Franco Borelli

TABELLE STATISTICHE

PAGINA BIANCA

REGIONI	BARI			BOLZANO			CAPRARA			CAVA		
	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
	Piemonte	2	—	2	2	—	2	—	2	2	1	—
Liguria	2	1	3	—	—	—	—	—	—	—	3	3
Lombardia	3	2	5	9	8	17	7	16	23	1	8	9
Trentino	1	—	1	46	47	93	—	—	—	1	—	1
Veneto	—	—	—	8	8	16	1	2	3	1	2	3
Venezia Giulia	1	—	1	1	1	2	—	—	—	—	1	1
Emilia	—	—	—	1	1	2	2	7	9	2	4	6
Toscana	1	—	1	1	1	2	4	3	7	2	1	3
Marche	—	—	—	—	—	—	2	8	10	—	2	2
Umbria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	3	3	6	3	1	4	12	21	33	5	3	8
Abruzzo	4	—	4	—	—	—	34	18	52	—	—	—
Campania	1	1	2	1	—	1	—	3	3	25	29	54
Puglie	60	34	94	—	—	—	1	1	2	8	2	10
Lucania	8	4	12	—	—	—	—	—	—	2	—	2
Calabria	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Sicilia	2	1	3	—	—	—	—	—	—	5	2	7
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	88	47	135	72	67	139	63	81	144	53	58	111

PENSIONATI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO NELL'ANNO 190

CASE DI RIPOSO

GALBIATE			GENOVA			MELDOLA			MESSINA			MONTEFIASCONE			MONTICELLO		
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale									
1	2	3	10	11	21	—	3	3	1	4	5	4	—	4	3	3	6
—	1	1	40	71	111	—	2	2	1	1	2	—	9	9	—	—	—
33	40	73	20	29	49	3	14	17	8	13	21	15	10	25	62	61	123
—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	3	4	—	—	—	2	—	2	1	4	5
—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	3	2	5	1	—	1
—	3	3	3	2	5	24	35	59	1	2	3	3	1	4	1	—	1
1	1	2	5	7	12	10	8	18	4	3	7	7	8	15	3	—	3
—	—	—	—	—	—	3	4	7	1	1	2	2	1	3	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	3	2	5	—	—	—
—	—	—	1	3	4	15	27	42	20	33	53	42	50	92	1	—	1
—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	10	15	3	4	7	—	—	—
—	—	—	—	1	1	—	—	—	3	4	7	5	—	5	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	3	12	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	2	2	1	1	2	77	42	119	2	—	2	—	—	—
—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—
35	47	82	79	128	207	57	105	162	132	118	250	93	88	181	72	69	141

164 SUDDIVISI PER REGIONI DI PROVENIENZA

ORTA S. GIULIO			PESARO			POPPI			PORDENONE			ROMA		
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
36	50	86	—	—	—	—	3	3	4	8	12	—	—	—
3	2	5	—	—	—	1	1	2	2	2	4	—	—	—
57	57	114	4	—	4	3	19	22	29	44	73	—	4	4
1	1	2	3	—	3	—	—	—	5	2	7	—	—	—
1	—	1	2	—	2	—	1	1	29	33	62	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	—	1	49	71	120	—	—	—
2	1	3	15	—	15	2	9	11	5	24	29	1	4	5
1	—	1	7	—	7	39	38	77	1	1	2	5	5	10
—	—	—	20	—	20	1	2	3	1	16	17	—	3	3
—	—	—	—	—	—	—	3	3	1	1	2	3	4	7
—	2	2	3	—	3	8	22	30	22	31	53	84	154	238
—	1	1	1	—	1	1	—	1	—	2	2	1	1	2
—	—	—	1	—	1	1	3	4	1	3	4	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	1	1
2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	2	—	2
—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	1	—	1
103	114	217	56	—	56	58	101	159	155	241	396	98	177	275

TABELLA N. 1.

SASSARI			TORINO			TORRE			TRIESTE			TOTALE		TOTALE COMPLESSIVO
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne										
2	1	3	31	91	122	2	—	2	2	4	6	101	182	283
4	6	10	4	17	21	—	1	1	3	1	4	60	118	178
8	6	14	24	49	73	5	6	11	15	17	32	306	403	709
—	—	—	1	1	2	—	—	—	2	1	3	62	54	116
1	1	2	1	1	2	2	1	3	11	9	20	61	65	126
—	1	1	—	—	—	1	1	2	71	89	160	128	169	297
2	2	4	1	7	8	1	3	4	4	4	8	70	109	179
—	—	—	—	2	2	2	5	7	1	2	3	94	85	179
—	1	1	—	—	—	—	—	—	2	—	2	32	38	70
—	—	—	1	1	2	1	3	4	—	—	—	9	17	26
16	20	36	5	9	14	23	37	60	4	3	7	267	419	686
2	—	2	—	—	—	3	3	6	—	—	—	46	27	73
1	—	1	—	3	3	56	78	134	1	1	2	96	135	231
—	—	—	1	—	1	3	—	3	—	—	—	83	44	127
—	—	—	1	—	1	1	—	1	—	—	—	16	5	21
—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	14	7	21
—	3	3	3	2	5	—	2	2	—	—	—	91	56	147
56	59	115	—	2	2	—	—	—	1	—	1	61	64	125
92	100	192	73	185	285	101	140	241	117	131	248	1.597	1.997	3.594

TABELLA N. 2.

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	DISTINZIONE PER SESSO E PER ETÀ												Totale deceduti	
	Anni 50-59		Anni 60-69		Anni 70-79		Anni 80-89		Anni 90 ed oltre		Uomini	Donne		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne				
Bari	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—	4
Bolzano	—	—	—	—	2	4	—	—	—	—	—	—	—	8
Caprara	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Cava	1	—	—	—	7	7	4	1	1	—	—	—	—	20
Galbiate	—	—	—	—	2	—	1	1	1	—	—	—	—	4
Genova	—	—	—	—	1	1	3	1	1	—	—	—	—	6
Meldola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	1	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	4
Montefiascone	—	—	1	1	6	12	10	2	1	—	—	—	—	33
Monticello	—	—	—	—	2	2	2	—	—	—	—	—	—	6
Orta S. Giulio	—	—	—	1	3	1	—	—	—	—	—	—	—	5
Pesaro	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Poppi	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	3
Pordenone	—	—	1	—	4	7	—	2	—	—	—	—	—	14
Roma	—	—	1	—	3	1	1	1	1	—	—	—	—	7
Sassari	—	—	—	—	2	2	1	1	1	—	—	—	—	6
Torino	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	3
Torre	—	—	—	1	—	1	2	5	—	—	—	—	—	9
Trieste	—	—	—	—	4	2	1	3	—	—	—	—	—	10
TOTALE	1	—	5	3	40	43	33	18	1	—	—	—	—	144

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3.

MORTALITÀ NELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	FORME MORBOSE E NUMERO DECESSI NELL'ANNO 1964																Totale decessi		
	Neoplasie		Psicopatie		Malattie sistema nervoso		Malattie sistema cardiocircolatorio		Malattie apparato respiratorio		Malattie apparato digerente		Malattie apparato genito-urinario		Malattie apparato scheletrico			Cause accidentali	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne		Uomini	Donne
Bari	1	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Bolzano	2	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
Caprara	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Cava (sani)	1	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Cava (cronici)	—	—	—	—	1	1	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
Galbiate	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Genova	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Meldola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Montefiascone (sani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Montefiascone (cronici)	1	4	—	—	12	5	2	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30
Monticello	—	—	—	—	1	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Orta	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Pesaro	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Poppi	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Pordenone	—	2	—	—	—	2	3	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	14
Roma	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	2	—	—	—	1	—	7
Sassari	—	—	—	—	—	—	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
Torino	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Torre	—	—	—	—	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Trieste	—	2	—	—	—	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10
TOTALI	6	10	2	—	18	17	36	27	9	3	3	4	2	2	2	4	2	2	144
	16		2	35	12	63			6	4	2	4	2	4					

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4.
CASE DI RIPOSO
DISTRIBUZIONE DEGLI OSPITI PER ANNI DI ETÀ

CASE DI RIPOSO	Inferiore a 50 anni		Da 50 a 59		Da 60 a 69		Da 70 a 79		Da 80 a 89		Da 90 ed oltre		TOTALE		Totale complessivo
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Bari	—	—	—	1	21	18	42	18	21	10	4	—	88	47	135
Bolzano	—	—	—	1	18	22	38	33	16	11	—	—	72	67	139
Caprara	—	—	3	4	14	27	35	45	10	5	1	—	63	81	144
Cava	—	—	1	—	4	15	38	33	8	9	2	1	53	58	111
Galbiate	—	—	—	1	4	8	23	24	8	14	—	—	35	47	82
Genova	—	—	1	3	9	36	46	60	22	25	1	4	79	128	207
Meldola	—	—	—	4	17	43	33	46	6	11	1	1	57	105	162
Messina	—	—	1	7	46	46	65	54	20	10	—	1	132	118	250
Monteflascone	—	—	1	3	6	7	42	52	39	25	5	1	93	88	181
Monticello	—	—	—	5	8	13	41	30	23	21	—	—	72	69	141
Orta S. Giulio	—	1	—	3	15	26	60	69	27	15	1	—	103	114	217
Pesaro	—	—	1	—	12	—	32	—	11	—	—	—	56	—	56
Poppi	—	—	—	5	12	23	25	53	18	19	3	1	58	101	159
Pordenone	—	—	—	5	42	74	84	134	28	28	1	—	155	241	396
Roma	—	—	—	3	11	41	56	95	30	36	1	2	98	177	275
Sassari	—	—	1	6	17	38	48	44	24	11	2	1	92	100	192
Torino	—	—	—	4	14	63	40	103	16	15	3	—	73	185	258
Torre del Greco	—	—	1	1	20	44	56	65	23	29	1	1	101	140	241
Trieste	—	—	—	1	24	34	65	67	27	27	1	2	117	131	248
TOTALI	—	1	10	57	314	578	869	1.025	377	321	27	15	1.597	1.997	3.594

TABELLA N. 5.

OSPITI ASSISTITI NELLE CASE DI RIPOSO
SUDDIVISI PER CATEGORIE DI PENSIONE - ANNO 1964

CASE DI RIPOSO	Numero complessivo ospiti	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE	
		Numero ospiti	Percentuale	Numero ospiti	Percentuale	Numero ospiti	Percentuale
Bari	135	84	62,22	34	25,19	17	12,59
Bolzano	139	93	66,91	36	25,90	10	7,19
Caprara d'Abruzzo	144	92	63,89	36	25,00	16	11,11
Cava dei Tirreni	111	71	63,96	28	25,23	12	10,81
Galbiate	82	58	70,73	16	19,51	8	9,76
Genova	207	144	69,56	45	21,74	18	8,70
Meldola	162	82	50,62	56	34,57	24	14,81
Messina	250	150	60,00	75	30,00	25	10,00
Montefiascone	181	127	70,17	29	16,02	25	13,81
Monticello	141	106	75,18	29	20,57	6	4,25
Orta S. Giulio	217	162	74,65	38	17,51	17	7,84
Pesaro	56	36	64,29	16	28,57	4	7,14
Poppi	159	92	57,86	49	30,82	18	11,32
Pordenone	396	277	69,95	89	22,47	30	7,58
Roma	275	185	67,27	52	18,91	38	13,82
Sassari	192	141	73,44	37	19,27	14	7,29
Torino	258	170	65,89	58	22,48	30	11,63
Torre del Greco	241	152	63,07	49	20,33	40	16,60
Trieste	248	174	70,16	53	21,37	21	8,47
TOTALI	3.594	2.396	66,67	825	22,95	373	10,38

CASE DI RIPOSO	Numero complessivo ospiti	INDUSTRIA					AGRICOLTURA				
		IMPIEGATI		OPERAI		Totale	MEZZADRI		BRACCIANTI		Totale
		Uomini	Donne	Uomini	Donne		Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Bari	135	5	1	13	4	23	1	—	27	2	30
Bolzano	139	4	1	9	4	18	2	—	8	1	11
Caprara D'Abruzzo	144	1	4	7	12	24	7	—	9	1	17
Cava dei Tirreni	111	2	2	9	4	17	—	1	9	1	11
Galbiate	82	1	2	9	15	27	—	—	3	—	3
Genova	207	6	11	22	20	59	2	—	6	—	8
Meldola	162	4	4	14	25	47	4	1	6	1	12
Messina	250	8	3	20	14	45	2	—	26	2	30
Montefiascone	181	4	4	13	9	30	2	2	19	11	34
Monticello	141	5	8	19	19	51	3	—	8	—	11
Orta S. Giulio	217	7	8	31	31	77	—	—	11	1	12
Pesaro	56	4	—	10	—	14	6	—	9	—	15
Poppi	159	3	2	16	9	30	4	2	15	—	21
Pordenone	396	15	19	32	51	117	2	3	19	1	25
Roma	275	9	20	10	3	42	1	1	10	1	13
Sassari	192	4	8	15	4	31	8	—	27	—	35
Torino	258	11	15	31	45	102	1	—	2	—	3
Torre Del Greco	241	10	12	17	3	42	2	1	9	3	15
Trieste	248	14	16	18	25	73	2	—	17	—	19
TOTALI	3.594	117	140	315	297	869	49	11	240	25	325

CASE DI RIPOSO - 1964

DISTRIBUZIONE DEGLI OSPITI PER CATEGORIE DI LAVORO

COMMERCIO					PUBBLICO IMPIEGO			PROFESSIONISTI E ARTISTI			ARTIGIANI		
COMMERCIO		ALBERGO E MENSA		Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
Uomi- ni	Donne	Uomi- ni	Donne										
6	2	—	—	8	2	4	6	1	—	1	12	3	15
5	2	2	4	13	2	2	4	—	—	—	14	5	19
2	1	2	3	8	1	3	4	2	—	2	13	3	16
2	3	4	1	10	4	6	10	—	—	—	10	8	18
3	2	2	—	7	1	1	2	1	—	1	7	4	11
8	2	4	3	17	2	4	6	2	1	3	11	16	27
4	7	3	2	16	1	—	1	—	—	—	4	—	4
8	1	3	2	14	10	9	19	3	1	4	23	10	33
4	5	5	4	18	9	3	12	5	—	5	18	5	23
8	1	4	1	14	2	—	2	—	—	—	9	5	14
7	2	8	1	18	6	3	9	1	1	2	15	18	33
4	—	5	—	9	3	—	3	—	—	—	6	—	6
1	2	2	14	19	1	2	3	2	1	3	4	6	10
4	12	9	25	50	11	3	14	5	4	9	23	18	41
4	7	11	13	35	2	5	7	5	3	8	19	13	32
3	1	4	4	12	3	2	5	2	—	2	13	16	29
4	5	6	7	22	—	1	1	3	—	3	7	19	26
10	1	7	20	38	2	4	6	4	6	10	17	12	29
8	6	12	11	37	8	3	11	4	1	5	17	14	31
95	62	93	115	365	70	55	125	40	18	58	242	175	417

LAVORATORI CASA			CASALINGHE			TRASPORTI			EDILIZIA			OSPEDALIERI		
Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale	Uomi- ni	Donne	Totale
9	19	28	—	12	12	4	—	4	8	—	8	—	—	—
3	28	31	—	17	17	2	—	2	18	—	18	3	3	6
3	40	43	—	10	10	6	—	6	10	—	10	—	4	4
2	24	26	—	6	6	2	1	3	8	—	8	1	1	2
—	17	17	—	4	4	2	—	2	6	—	6	—	2	2
2	55	57	—	10	10	3	—	3	10	—	10	1	6	7
6	15	21	—	45	45	4	—	4	7	—	7	—	5	5
2	56	58	—	19	19	3	—	3	18	—	18	6	1	7
5	29	34	—	12	12	3	—	3	6	—	6	—	4	4
2	31	33	—	—	—	2	—	2	10	—	10	—	4	4
—	31	31	—	16	16	5	—	5	12	—	12	—	2	2
—	—	—	—	—	—	1	—	1	8	—	8	—	—	—
1	49	50	—	13	13	—	—	—	9	—	9	—	1	1
2	71	73	—	26	26	9	—	9	24	—	24	—	8	8
5	70	75	—	34	34	11	1	12	11	—	11	—	6	6
1	35	36	—	23	23	—	—	—	12	—	12	—	7	7
2	50	52	—	38	38	1	—	1	5	—	5	—	5	5
5	41	46	—	33	33	3	—	3	14	—	14	1	4	5
—	34	34	—	18	18	4	—	4	13	—	13	—	3	3
50	695	745	—	336	336	65	2	67	209	—	209	12	66	78

TABELLA N. 6.

TOTALI IN PERCENTUALI										
Industria	Agri- coltura	Com- mercio	Pub- blico im- piego	Pro- fessio- nisti e artisti	Arti- giani	Lavo- ratori casa	Casa- linghe	Tra- sporti	Edili	Ospe- dalieri
%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
17,04	22,22	5,93	4,44	0,74	11,11	20,74	8,89	2,96	5,93	—
12,95	7,91	9,35	2,88	—	13,67	22,30	12,23	1,44	12,95	4,32
16,67	11,81	5,56	2,78	1,39	11,11	29,86	6,94	4,17	6,94	2,77
15,32	9,91	9,01	9,01	—	16,22	23,42	5,40	2,70	7,21	1,80
32,93	3,66	8,54	2,44	1,22	13,41	20,73	4,88	2,44	7,32	2,43
28,50	3,86	8,21	2,90	1,45	13,04	27,54	4,83	1,45	4,83	3,39
29,01	7,41	9,88	0,62	—	2,47	12,96	27,78	2,47	4,32	3,08
18,00	12,00	5,60	7,60	1,60	13,20	23,20	7,60	1,20	7,20	2,80
16,58	18,78	9,94	6,63	2,76	12,71	18,78	6,63	1,66	3,31	2,22
36,17	7,80	9,92	1,42	—	9,93	23,40	—	1,42	7,09	2,84
35,48	5,53	8,29	4,15	0,92	15,21	14,29	7,37	2,31	5,53	0,92
25,00	26,78	16,07	5,38	—	10,71	—	—	1,78	14,28	—
18,87	13,21	11,95	1,89	1,89	6,29	31,44	8,17	—	5,66	0,63
29,55	6,31	12,63	3,54	2,27	10,35	18,43	6,57	2,27	6,06	2,02
15,27	4,73	12,73	2,55	2,91	11,64	27,27	12,36	4,36	4,00	2,18
16,15	18,23	6,25	2,60	1,04	15,10	18,75	11,98	—	6,25	3,65
39,53	1,16	8,53	0,39	1,16	10,08	20,16	14,73	0,38	1,94	1,94
17,43	6,22	15,77	2,49	4,15	12,03	19,09	13,69	1,24	5,81	2,08
29,44	7,66	14,92	4,43	2,02	12,50	13,71	7,26	1,61	5,24	1,21
24,18	9,04	10,16	3,48	1,61	11,60	20,73	9,35	1,86	5,82	2,17

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 7.

ASSEGNI DI MORTE

REGIONI	BENEFICIARI										CATEGORIE PENSIONE		TOTALE	
	TITOLARI		ORFANI		FAMILIARI		SESSO		Obbligatoria	Facoltativa	Numero	Importo		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Uomini	Donne						
Piemonte	120	2.258.400	12	197.640	904	16.406.880	131	905	1.032	4	1.036	18.862.920		
Liguria	62	1.105.140	12	196.640	806	14.411.820	74	806	875	5	880	15.713.600		
Lombardia	422	7.648.340	86	1.440.420	4.134	73.990.980	486	4.156	4.632	10	4.642	83.079.740		
Trentino Alto Adige . .	27	484.190	27	472.190	395	7.100.150	46	403	449	—	449	8.056.530		
Veneto	108	1.860.760	54	973.380	1.422	25.145.340	140	1.444	1.580	4	1.584	27.979.480		
Venezia Giulia	45	786.650	12	182.640	726	12.611.220	48	735	782	1	783	13.580.510		
Emilia	232	4.255.040	54	901.380	1.946	34.871.620	270	1.962	2.224	8	2.232	40.028.040		
Toscana	122	1.861.340	33	502.010	1.728	29.193.160	157	1.726	1.872	11	1.883	31.556.510		
Marche	53	803.410	21	310.370	420	6.123.400	61	433	489	5	494	7.237.180		
Umbria	58	919.260	4	50.880	513	8.157.910	62	513	575	—	575	9.128.050		
Lazio	168	2.769.960	24	358.280	1.791	29.714.970	183	1.800	1.976	7	1.983	32.843.210		
Abruzzo	30	503.100	7	86.790	281	4.749.570	38	280	318	—	318	5.339.460		
Campania	65	991.050	10	100.700	812	13.704.640	79	808	887	—	887	14.796.390		
Puglie	65	993.050	15	243.550	756	13.229.320	71	765	835	1	836	14.465.920		
Lucania	31	469.070	9	138.730	175	2.909.750	39	176	215	—	215	3.517.550		
Calabria	57	969.290	12	196.640	355	5.842.350	68	356	424	—	424	7.008.280		
Sicilia	41	633.770	21	312.370	718	11.061.460	44	736	779	1	780	12.007.600		
Sardegna	11	175.670	6	59.820	136	2.051.920	12	141	153	—	153	2.287.410		
TOTALI	1.717	29.487.490	419	6.724.430	18.018	311.276.460	2.009	18.145	20.097	57	20.154	347.488.380		

TABELLA N. 8.

SUSSIDI STRAORDINARI

REGIONI	SUSSIDI STRAORDINARI					IMPORTI
	CATEGORIE PENSIONE		SESSO		TOTALI	
	Obbligatoria	Facoltativa	Uomini	Donne	2+3=4+5	
1	2	3	4	5	7	6
Piemonte	11	1	7	5	12	89.640
Liguria	22	2	13	11	24	198.280
Lombardia	88	2	40	50	90	692.300
Trentino Alto Adige	4	—	3	1	4	28.880
Veneto	54	—	32	22	54	391.380
Venezia Giulia	25	—	12	13	25	207.250
Emilia	558	9	242	325	567	4.135.990
Toscana	103	5	65	43	108	856.160
Marche	119	15	68	66	134	1.036.980
Umbria	68	1	45	24	69	517.930
Lazio	409	3	222	190	412	3.233.640
Abruzzo	70	2	49	23	72	544.840
Campania	336	1	196	141	337	2.467.890
Puglie	55	3	37	21	58	424.860
Lucania	21	—	17	4	21	176.370
Calabria	102	—	56	46	102	790.940
Sicilia	155	—	99	56	155	1.141.350
Sardegna	29	—	18	11	29	232.130
TOTALI	2.229	44	1.221	1.052	2.273	17.166.810

TABELLA N. 9.

PRESTAZIONI SANITARIE INDIRECTE
(Concorsi nelle spese di malattia, protesi e cure termali)

REGIONI	TITOLARI		FAMILIARI		SESSO		TOTALI	
	Nu- mero	Importo	Nu- mero	Importo	Uomi- ni	Donne	Nu- mero	Importo
Piemonte	39	396.360	3	40.010	17	28	45	436.370
Liguria	29	344.115	3	16.440	21	12	33	360.555
Lombardia	54	558.450	4	99.010	17	42	59	657.460
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	4	30.080	—	—	4	—	4	30.080
Venezia Giulia	2	18.940	—	—	1	2	3	18.940
Emilia	72	587.350	5	37.650	29	49	78	625.000
Toscana	74	658.950	13	144.240	57	36	93	803.190
Marche	21	141.665	1	48.770	6	16	22	190.435
Umbria	2	21.440	—	—	—	2	2	21.440
Lazio	27	297.320	6	33.915	21	14	35	331.235
Abruzzo	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	5	56.720	1	9.270	5	1	6	65.990
Puglie	2	28.940	—	—	2	—	2	28.940
Lucania	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	1	14.170	—	—	1	—	1	14.170
Sicilia	4	89.980	—	—	3	1	4	89.980
Sardegna	1	15.470	—	—	1	—	1	15.470
TOTALI	337	3.259.950	36	429.305	185	203	388	3.689.255

ASSISTITI N

ANNO 1964	DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE					
	PENSIONATI ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA					
	CATEGORIA VO		CATEGORIA IO		ALTRE CATEGORIE	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Gennaio	490	315	243	58	105	116
Febbraio	436	265	167	47	141	108
Marzo	431	477	256	72	148	115
Aprile	499	463	248	108	307	159
Maggio	501	416	206	158	233	164
Giugno	481	339	220	69	209	119
Luglio	376	266	190	10	138	59
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	447	526	152	14	163	89
Ottobre	584	614	318	101	237	109
Novembre	499	491	188	119	252	155
Dicembre	376	398	163	60	244	150
TOTALE PER SESSO . . .	5.120	4.570	2.351	816	2.177	1.343
TOTALE GENERALE . . .	9.690		3.167		3.520	

NEI CENTRI FISIOTERAPICI DI ROMA, MILANO E BARI NELL'A

A DI PENSIONE E SESSO										
PENSIONATI ASSICURAZIONE FACOLTATIVA		TOTALE PRESENZE			MARCONI-TERAPIA Numero applicazioni		MASSOTERAPIA Numero applicazioni		RAGGI INFRAROSSI Numero applicazioni	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
5	9	843	498	1.341	201	248	106	92	6	9
21	6	765	426	1.191	181	204	86	51	—	3
9	5	844	669	1.513	218	368	104	136	1	1
10	1	1.064	731	1.795	303	368	358	148	41	46
4	2	944	740	1.684	282	416	270	90	30	27
9	2	919	529	1.448	300	287	218	121	87	45
9	—	713	335	1.048	248	146	143	105	36	27
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	—	772	629	1.401	308	284	266	213	28	71
6	12	1.145	836	1.981	275	320	219	220	30	127
—	33	939	798	1.737	272	349	166	201	9	51
2	6	785	614	1.399	175	230	152	122	14	18
85	76	9.733	6.805	16.538	2.763	3.220	2.088	1.499	282	425
161		16.538		16.538	5.983		3.587		707	

TABELLA N. 10.

NNO 1964

TIPO DI APPLICAZIONE								
RAGGI ULTRAVIOLETTI Numero applicazioni		FORNI Numero applicazioni		CURE INIETTIVE Numero fiale		VISITE MEDICHE		TOTALE APPLICA- ZIONI
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
—	1	54	29	718	263	65	33	1.825
—	—	31	43	625	245	62	36	1.567
2	3	112	65	591	366	60	46	2.073
—	—	156	128	670	366	114	75	2.773
—	—	100	49	619	394	77	57	2.411
—	—	40	34	585	307	81	49	2.154
—	—	43	43	468	241	45	32	1.577
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	16	49	122	516	336	107	56	2.372
—	7	75	132	931	423	66	56	2.881
—	—	95	185	688	446	65	44	2.571
—	4	115	103	576	352	46	32	1.939
2	31	870	933	6.987	3.739	788	516	24.143
33		1.803		10.726		1.304		